Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 febbraio 1966

Anno LXXXV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5946 nuova serie Fondazione: 1881

AMPIA SCHIARITA APERTA SULLE POSSIBILITA' DI FORMARE PRESTO IL GOVERNO

COMPROMESSO PER SBLOCCARE LA CRISI MORO SI PRONUNCERÀ FRA DUE GIORNI

Il Presidente designato ha chiesto al Capo dello Stato una proroga allo scopo di poter accertare definitivamente la situazione - Scelba alla presidenza della D.C. e due ministeri agli scelbiani Ora l'intesa deve essere ratificata dal P.S.I. - Un'altra difficoltà: Nenni pretende gli Esteri



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente designato Moro lascia il Quirinale dopo l'udienza del Capo dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La crisi di Governo è giunta, salvo imprevisti, al suo epilogo. Moro, con l'abilità manovriera che è ormai nota, è riuscito a trovare una soluzione al caso Scelba che appariva come la difficoltà insormontabile. La giornata di ieri è stata decisiva al riguardo: ha permesso di impostare il compromesso nel modo già da noi accennato e che prevede la nomina di Scelba a presidente del consiglio nazionale della D.C. e l'ingresso di due ministri scelbiani nel nuovo Governo. Su questo compromesso nella giornata odierna Moro è riuscito ad avere il consenso di massima dei partiti della coalizione. Questo consenso dovrà essere ratificato domani dalla direzione del PSI.

Stasera Moro si è recato al Quirinale a riferire al Capo dello Stato. Il colloquio tra Saragat e Moro è stato breve. Il comunicato ufficiale dice: «Questa sera alle 20.30, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale l'on. prof. avv. Aldo Moro, il quale lo ha informato sui contatti avuti con esponenti politici allo scopo di trarre più precisi orientamenti circa la formazione del nuovo Governo, in adempimento del mandato ricevuto l'11 corrente mese. L'on. Moro ha chiesto al Capo dello Stato una proroga di due giorni per poter riferire definitivamente sulla situazione. Il Presidente della Repubblica ha aderito alla richiesta dell'on. Moro».

Salvo colpi di scena, è ormai certo che l'on. Moro formerà il suo terzo Gabinetto di centro-sinistra. Il fatto nuovo, indispensabile perchè si sbloccasse la situazione, si è verificato sulla base dell'accordo che abbiamo precisato e cioè l'ingresso di due scelbiani al Governo e l'attribuzione a Scelba della presidenza del consiglio nazionale della Democrazia cristiana in sostituzione di Piccioni, che sarà nominato Vicepresidente del Consiglio. La ratifica dell'accordo è stata ritardata di qualche ora per alcune obiezioni dell'on. Nenni. Tuttavia, per Moro, una volta superato l'ostacolo principale, la via è ormai libera per una conclusione positiva. Come si è arrivati all'intesa? Cerchiamo di ricostruire gli aspetti salienti di questa cronaca segreta.

L'idea di offrire a Scelba un «compenso» nell'ambito del partito per la sua esclusione del Governo era sorta in molti: chi aveva pensato di affidargli la presidenza del gruppo della Camera, chi di nominarlo presidente della delegazione italiana all'ONU. I basisti avevano suggerito di offrirgli la presidenza del consiglio nazionale. L'avv. Galloni ne parlò venerdì scorso a Moro e successivamente a Scalfaro. I due interlocutori non scartarono il suggerimento, pur sottolineando le difficoltà obiettive che si frapponevano alla realizzazione del progetto.

Sabato sera La Malfa ebbe notizia di questo progetto. Egli espresse immediatamente il suo apprezzamento e lo fece conoscere anche ad autorevoli dirigenti della Democrazia cristiana e all'on. Moro. Questi, confortato da vari sintomi positivi e soprattutto dall'esito favorevole di un passo di Scalfaro presso Scelba (Scalfaro è stato il negoziatore di Centrismo popolare), nel pomeriggio di domenica si recò a Napoli per illustrare al segretario del PSI, De Martino, la soluzione di compromesso. Il colloquio si svolse nell'abitazione del segretario socialista, in via Aniello Falcone. De Martino non escluse a priori una possibilità di intesa, ma pregò Moro di ripetere la proposta alla presenza di Nenni. Si convenne così che il colloquio a tre si sarebbe svolto la mattinata successiva, cioè lunedì, a Palazzo Chigi, e così avvenne.

Nel corso della conversazione Moro illustrò i termini della proposta accennando ai due ministeri, uno tecnico ed uno politico, da affidare agli scelbiani. Nenni sollevò delle obiezioni, De Martino credette di capire che si trattava degli Interni e della Pubblica Istruzione. Da qui il rifiuto socialista, tanto che ieri alle 14 il compromesso sembrava che fosse definitivamente tramontato. Sono intervenuti allora Tanassi e La Malfa sui socialisti ed in particolare La Malfa ha fatto presente a De Martino che i «laici» non potevano combattere una seconda battaglia sul caso Scelba dopo che, secondo La Malfa, i «laici» avevano vinto la prima battaglia consistente nell'esclusione di Scelba dal Governo. De Martino si è fatto convincere, mentre Nenni manteneva ancora delle riserve. Ieri sera un certo ottimismo, pur tra cautele e incertezze, aveva cominciato a farsi strada.

Ed ora veniamo alla cronaca di oggi. Moro in mattinata si è incontrato a Piazza del Gesù con Piccioni, Rumor, Gava, Zaccagnini e Scelba. Ha fatto presente che sussistevano ancora delle difficoltà da parte socialista, ma che egli riteneva che ormai si potesse arrivare ad una conclusione positiva. «Se questa sera queste obiezioni non saranno del tutto superate — ha detto Moro —o chiederò una proroga al Presidente della Repubblica oppure accetterò l'incarico di formare il nuovo Governo, ripromettendomi di superare «in itinere» le obiezioni socialiste».

Moro ha poi esaminato con i colleghi democristiani i problemi che la soluzione di compromesso comportava sulla struttura del Governo. Quali ministeri affidare agli scelbiani? Quali ai fanfaniani? Fanfani entrerà nel Governo? Nenni chiederà gli Esteri? Quali ministri sbarcare? Quale sarà la ripartizione dei portafogli fra i quattro partiti? Moro ha subito osservato che questi sono tutti problemi difficili, ma sostanzialmente di secondaria importanza. Quando Scelba, alle 12.30, ha lasciato Piazza del Gesù, era molto soddisfatto. Avvicinato dai giornalisti ha dichiarato: «Non tutto è fatto sin che tutto non è fatto». Qualche minuto più tardi è uscito Moro con Rumor; il segretario della Democrazia cristiana che appariva molto più sollevato rispetto ai giorni scorsi, ha dichiarato: «Stiamo lavorando concretamente».

Moro, da piazza del Gesù, si è recato a Palazzo Chigi, ove ha fissato un appuntamento con Tanassi. Quest'ultimo era in riunione con i socialisti: erano presenti Tanassi, Bertinelli, Viglianesi, Ferri, Brodolini e Tolloy. De Martino si era recato a Napoli, perchè la moglie ha subito stamane un intervento chirurgico. Moro ha illustrato a Tanassi gli sviluppi della situazione. Il leader socialdemocratico ha insistito su due punti: la concessione di un ministero politico ai socialisti e di tre ministeri «pieni» ai socialdemocratici. Oggi i socialdemocratici hanno le Finanze, l'Industria e un incarico senza portafoglio. Tanassi ha lasciato Palazzo Chigi alle 14 senza fare dichiarazioni. Alle 17.30 Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi Nenni e Brodolini. Il colloquio doveva servire a superare le residue obiezioni di Nenni e anche ad accertare l'esistenza di una richiesta socialista degli Esteri. Dopo il colloquio con Nenni e Brodolini, Moro si è incontrato con Tanassi e successivamente con La Malfa; dopo di che si è recato a piazza del Gesù, ove ha conferito con Piccioni, Rumor, Gava e Zaccagnini. a conclusione degli incontri, Moro ha ritenuto opportuno rinviare una riunione collegiale preventivata con i quattro segretari dei partiti. Ha anche pensato di chiedere a Saragat una proroga. Alle 20.45 si è recato al Quirinale.

Un punto ancora in discussione riguarda il Ministero degli Esteri. I socialisti, infatti, insistono perchè Nenni sia il titolare alla Farnesina: in questo caso sarebbe sacrificato Fanfani. Tuttavia, si pensa che i socialisti recederanno e che Fanfani riavrà il portafoglio degli Esteri. Comunque, questi sono particolari che verranno risolti nelle prossime 48 ore.

Dopo il colloquio con Moro, Brodolini ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo illustrato al Presidente Moro il pensiero del PSI sulla situazione e abbiamo sottolineato l'esigenza di una qualificazione programmatica, di struttura e di assoluzione degli impegni prioritari che, a nostro parere, sono indispensabili a garantire la costituzione di un Governo rispondente alle necessità attuali del Paese. Abbiamo rinnovato a Moro il nostro augurio di successo».

Domanda: «Vi siete riservati di rispondere definitivamente dopo la riunione della direzione?».

Brodolini: «La nostra dele-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente designato Moro ha chiesto al Capo dello Stato una proroga di due giorni per la sua missione esplorativa allo scopo di trarre più precisi orientamenti circa la formazione del nuovo Governo. Saragat ha aderito alla richiesta e pertanto venerdì, sette giorni dopo il conferimento del mandato, Moro tornerà al Quirinale per fare definitivamente il punto sulla crisi.

Prima del breve colloquio con il Capo dello Stato, il Presidente designato ha avuto una serie di incontri con i rappresentanti dei partiti della coalizione. In tutti questi colloqui Moro ha riscontrato una sostanziale concordanza di vedute per il superamento di quegli ostacoli che hanno finora impedito la formazione del nuovo Gabinetto. La possibilità di uno sbocco verso l'intesa è stata offerta, come si era profilato nelle ultime ore, dall'attribuzione di due dicasteri, uno politico e uno tecnico, agli scelbiani e dalla nomina di Scelba alla presidenza del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Salvo colpi di scena, quindi, l'on. Moro formerà il suo terzo Gabinetto di centro-sinistra.

A Washington, il Ministro della Difesa, McNamara, ha assicurato che gli Stati Uniti non intendono allargare la guerra con l'obiettivo di sopraffare il Vietnam del Nord e che è escluso il ricorso alle armi nucleari nel conflitto. Da parte sua, il Vicepresidente Humphrey, in visita nella capitale pakistana, ha affermato che il Governo di Washington è impegnato in un'azione intensissima per arrivare ad una «pace onorevole» nel Sud-Est asiatico. Humphrey a Karachi ha anche raggiunto un accordo per l'assistenza economica al Pakistan. La missione sociale del Vicepresidente proseguirà in India.

A Parigi è stato reso noto il testo della lettera di risposta di De Gaulle al Presidente del Vietnam del Nord. Nel documento è detto che, secondo la Francia, la pace nel Vietnam dovrebbe essere ristabilita applicando gli accordi di Ginevra e garantendo la indipendenza del Vietnam con il non-intervento di ogni potenza. De Gaulle, dichiarandosi poi contrario ad ogni soluzione militare, offre la propria mediazione ad Hanoi per una azione di pace.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Scelba e Scalfaro alla sede della D.C., dove è stato concordato il compromesso

I NUOVI TENTATIVI PER AGGANCIARE I CATTOLICI

Respinte dal Vaticano le «avances» comuniste

Prima delle ragioni politiche, a un «dialogo» si oppongono l'ateismo e la morale marxista

Città del Vaticano, 15

L'«Osservatore Romano», in polemica con un articolo pubblicato dall'«Unità» in cui si rinnovano le fallaci offerte di dialogo con i cattolici, pubblica, sotto il titolo «Il tema della coerenza», la seguente nota:

«Domenica scorso l'«Unità» ha pubblicato un articolo di fondo in cui si precisa quelli che sarebbero «due temi di dialogo e di incontro con i cattolici». Se abbiamo ben capito, il discorso, questi due temi sarebbero in realtà due condizioni per venire a colloquio con i comunisti, i cattolici impegnati nella politica in Italia dovrebbero associarsi ai comunisti medesimi nella politica di Governo e, sul piano internazionale, accettare un «rovesciamento delle alleanze» allo scopo di contribuire attivamente a «liquidare ogni forma di dominazione imperialistica».

Secondo il giornale, soltanto l'«aggressione» degli imperialisti ostacolerebbe la realizzazione di un vero disarmo e quindi la devoluzione delle spese militari alle necessità vitali dei Paesi in via di sviluppo. Tutto ciò è affermato con esplicito riferimento alle parole rivolte dal Santo Padre ai lavoratori edili dei cantieri del quartiere romano di Pietralata; e nella intenzione dichiarata di offrire la traccia per un eventuale discorso sulle ragioni che avrebbero distaccato dalla Chiesa una parte considerevole dei lavoratori».

«Tradotto in termini più dimessi — continua l',,Osservatore Romano" — lo scritto dell',,Unità" suona in questi termini: l'incontro della Chiesa con il mondo del lavoro — di cui, evidentemente, i comunisti si considerano interpreti unici e qualificati — può realizzarsi, almeno in Italia, con un rovesciamento delle direttive seguite finora dai cattolici impegnati nella politica. Eppure, sono proprio queste le direttive che hanno tutelato, anche per i lavoratori, e libertà e dignità.

La nota vaticana così prosegue: «Il giornale evita un altro tipo di discorso, non più politico, ma di carattere meno labile, permanente: il discorso, cioè, sulla contrapposizione — non certo creata dalla religione o dalla Chiesa — tra la religione stessa e l'ateismo affermato e praticato dai comunisti "conseguenti", e poi istituzionalizzato nei tentativi di far vivere nella storia le loro dottrine "scientifiche". Questa contrapposizione sussiste integra e totale, n il Concilio poteva sopprimerla. Discende da essa l'altra contrapposizione, di natura pratica, tra morale cristiana e relativismo etico-marxista, quel medesimo relativismo, cioè, che, non da oggi, sembra ispirare e dettare i tentativi di «dialogo» in funzione di obiettivi concreti di carattere contingente».

«Dovrebbe essere inutile sottolineare — conclude il quotidiano vaticano — che nessun cattolico nella sua vita privata e sociale, nell'impegno professionale come in quello politico, è autorizzato all'incoerenza dal Concilio, come si vorrebbe, se non credere, almeno far credere».

Previsto un «periodo critico»

JOHNSON PREOCCUPATO per la corsa all'atomica

Washington, 15

In una relazione al Congresso, il Presidente Johnson ha detto oggi che il mondo «si avvicina ad un periodo critico negli sforzi per prevenire la diffusione delle armi nucleari». Nel presentare la quinta relazione annuale dell'Ente per il controllo degli armamenti e per il disarmo, Johnson ha sottolineato che molti Paesi hanno attualmente i mezzi, le capacità tecniche e il potenziamento umano per costruire sistemi bellici nucleari.

«Sentiamo dire — ha detto Johnson — che questi Paesi possono permettersi armi così costose, anche se debbono essere acquisite a spese delle necessità fondamentali della popolazione. Io ho impegnato la mia Amministrazione nel compito di persuadere i Paesi non nucleari che non è nell'interesse nè della loro sicurezza nè della pace mondiale sviluppare armi nucleari E' stato questo il principale indirizzo degli sforzi compiuti dall'Ente, per il controllo degli armamenti e per il disarmo durante l'anno passato, e tale sforzo continuerà».

La relazione dell'Ente comprende l'attività compiuta alla conferenza ginevrina per il disarmo per raggiungere un accordo non solo contro la diffusione delle armi nucleari, ma anche contro ogni produzione di materiale fissionabile per armi atomiche e per l'effettiva distruzione di migliaia di tali armi.

«AVVERTIMENTO» DI PRAGA ai comunisti «liberali»

Vienna, 15

Il partito comunista cecoslovacco ha fatto presente alle fazioni più liberali del partito che non si devono attendere troppa tolleranza nel loro anelito di libertà. Tale avvertimento compare oggi sull'organo ufficiale del partito, «Rude Pravo», in occasione del decimo anniversario del 20.o Congresso del PCUS, durante il quale Kruscev condannò il culto della personalità di Stalin.

«I dannosi effetti del dogmatismo e del settarismo — scrive «Rude Pravo» — sono stati denunciati e la loro pericolosità è stata confermata anche dopo il 20.o Congresso, da parte di coloro che hanno voltato le spalle alle necessità del nostro tempo. Dallo sviluppo degli avvenimenti è stato possibile rilevare che il programma positivo di quel Congresso è stato falsato e il suo valore dimezzato dal revisionismo e dal radicalismo temperato». Come è noto, per «revisionismo» si intende, nei Paesi comunisti, la tendenza ad un alleggerimento del controllo del partito ed un allentamento della disciplina, sulla scia della destalinizzazione.

LA GUERRA NON PORTERA' A UNA FATALE PROVA DI FORZA NUCLEARE, ASSICURA MCNAMARA

Mai gli S. U. ricorreranno alle atomiche nel Vietnam

Esclusa un'azione militare diretta contro il Nord - La Germania Est fornisce armi ad Hanoi De Gaulle condanna la presenza americana e si dice pronto a qualsiasi contatto per la pace

Washington, 15

Il Segretario americano alla Difesa, McNamara, ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono allargare la guerra nel Vietnam per cercare di abbattere il regime di Ho Chi-minh. In un rapporto alle commissioni senatoriali delle Forze armate e degli stanziamenti a sostegno della richiesta di Johnson di uno stanziamento suppletivo di 12 miliardi di dollari, il Segretario — le cui dichiarazioni sono state rese note in parte censurate — ha detto anche che gli Stati Uniti non intendono assolutamente servirsi dell'armamento nucleare nel Vietnam; ciò per calmare coloro che temono che il conflitto possa portare ad una prova di forza atomica con la Cina o con l'URSS. «Non è nostra intenzione condurre nel Vietnam operazioni militari che richiedano o rendano auspicabile un impiego di armi nucleari», ha detto McNamara.

Il Segretario alla Difesa ha inoltre reso noto che l'interrogatorio di Vietcong e nordvietnamiti prigionieri ha permesso di accertare che l'intensificata azione bellica sia terrestre che aerea ha avuto buoni risultati, influendo negativamente sul morale del Vietcong e sulla sua efficienza combattiva. Ciononostante, i comunisti hanno continuato ad accumulare il loro potenziale bellico nel Vietnam del Sud e tutto sta ad indicare che tale aumento continuerà anche nei prossimi mesi.

McNamara ha detto che gli Stati Uniti nel Vietnam si propongono tre obiettivi: dimostrare ai sudvietnamiti che essi possono contare sull'appoggio americano; esercitare una pressione politica sul Vietnam del Nord; ridurre il flusso di uomini e di materiali dal Nord al Sud, lungo le rotte dell'infiltrazione, con le incursioni aeree. Nel corso del suo intervento, McNamara si è detto d'accordo col comandante della flotta americana nel Pacifico che i comunisti si sarebbero trovati in difficoltà ad alimentare la guerra nel Sud, se gli Stati Uniti avessero continuato le incursioni sulle vie dei rifornimenti.

McNamara ha smentito che gli Stati Uniti abbiano intenzione di condurre un'offensiva diretta e massiccia contro il Vietnam del Nord. «Non mi risulta che nessun dirigente americano, sia esso civile o militare, voglia un cambiamento della nostra strategia, ricorrendo ad un'azione militare diretta contro il Vietnam del Nord, allo scopo di distruggerne le istituzioni politiche», ha detto McNamara.

Il senatore democratico della Carolina del Nord, Sam Ervin, ha chiesto: «Non ritenete che massicce incursioni aeree sul Vietnam del Nord avrebbero un effetto decisivo sulla volontà del popolo di combattere?».

McNamara: «Nessuno può essere sicuro di come reagirebbero. Non credo che ciò sia avvenuto in Giappone, nella seconda guerra mondiale, nè in Corea».

Una relazione «sul morale del Vietcong era stata preparata da un'organizzazione indipendente di ricerche, il cui personale è stato impiegato per circa un anno ad interrogare prigionieri nordvietnamiti e del Vietcong», ha spiegato quindi McNamara, sottolineando la grande efficacia delle incursioni americane.

Proprio oggi si è intanto avuta a Berlino Est la conferma ufficiale, che la Germania orientale fornisce armi al Vietnam del Nord. Un alto dirigente della radio comunista, Gerhart Eisler, ha infatti dichiarato, rispondendo a coloro che gli domandavano se Pankow avrebbe inviato volontari nel Vietnam: «Il Vietnam ha bisogno di armi, armi particolari, oltre che di medicinali, materie prime, macchine, eccetera. Tutto questo, i vietnamesi lo ricevono da noi». A quanto ha appreso l'agenzia di informazioni occidentale di Berlino Ovest, ha confermato che il Governo comunista tedesco invia armi leggere (principalmente mine e mitra) ad Hanoi. Prossimamente sarebbero inviati anche rifornimenti sanitari e un ospedale.

A Parigi, nel frattempo, è stato reso noto il testo della risposta di De Gaulle al messaggio inviatogli di Ho Chi-minh, il 24 gennaio. Si sapeva che il Presidente del Vietnam del Nord, con il suo messaggio aveva esortato la Francia «ad assumere gli impegni derivanti dagli accordi di Ginevra», ed il generale De Gaulle «ad usare il suo prestigio per contribuire a bloccare le manovre americane nel Vietnam ed in Indocina».

Nella risposta, De Gaulle non esita a sottolineare, una volta di più, il suo disaccordo con la politica americana, rinnovando la condanna della estensione dei bombardamenti e ripetendo che la soluzione della crisi potrà consistere soltanto nel non-intervento straniero, e nel rispetto di una stretta neutralità, senza avanzare offerte esplicite di mediazione, egli si dichiara pronto a mantenere con il Governo del Nord «qualsiasi contatto» utile alla pace.

«Escludiamo — dice la lettera di De Gaulle — qualsiasi soluzione di tipo militare, e non approviamo il prolungarsi dei combattimenti e, tanto meno, la loro estensione. Una soluzione politica — prosegue il messaggio — presenta un luplice aspetto. Un aspetto propriamente vietnamita, perchè si tratta da un lato — riunificazione a parte — di ottenere che la popolazione del Vietnam del Sud possa costituire un Governo rappresentativo, senza interventi esterni, il che non potrà verificarsi finchè durerà il conflitto. L'altro aspetto è internazionale, perchè si tratta di rinnovare, ed ovviamente osservare, gli impegni assunti nel '54 sull'indipendenza e la neutralità del Vietnam, nonchè sulla generale non ingerenza nei suoi affari interni, il che attualmente non si verifica».

Ci si domanda stasera, negli ambienti diplomatici della capitale francese, se Parigi sia alla vigilia di un tentativo di mediazione. Cinque mesi fa, in occasione della sua ultima conferenza stampa, De Gaulle aveva scartato un'ipotesi del genere, definendola «puramente fantastica» ma, dopo di allora la situazione è mutata. Le missioni degli inviati di Johnson nelle diverse capitali, gli appelli del Papa, la tregua e, adesso, la piena ripresa delle ostilità, hanno provocato una evoluzione del conflitto nella quale De Gaulle, tenuto conto delle pressioni ricevute, potrebbe essere tentato di inserire una propria azione diplomatica.

Si vedrà più chiaro dopo la sua prossima conferenza stampa. Intanto, la risposta a Ho Chi-minh non lascia dubbi: la Francia gollista continua a rifiutarsi di prendere in considerazione le ragioni della presenza americana nel Sud-Est asiatico e, con insistenza non disinteressata, mette l'accento sulla «pregiudiziale» della non ingerenza delle forze «straniere».

LA MISSIONE SOCIALE DEL VICEPRESIDENTE IN ASIA

Grano e dollari promessi da Humphrey al Pakistan

Assicurati ai governanti thailandesi maggiori aiuti militari per far fronte alla crescente infiltrazione comunista dal Laos

Karachi, 15

Proseguendo nella sua missione in Asia, il Vicepresidente americano, Humphrey, è giunto oggi a Karachi, proveniente da Bangkok; nella capitale pakistana, egli ha avuto subito un colloquio con il Presidente Ayub Khan, dopo il quale ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di concedere un prestito di 50 milioni di dollari al Pakistan per consentirgli la importazione di prodotti atti a migliorare la situazione economica e sociale del suo popolo.

Humphrey ha inoltre annunciato che i due Paesi hanno convenuto di negoziare un accordo provvisorio sulla fornitura di grano americano al Pakistan, in base al programma «Viveri per la pace».

All'arrivo a Karachi, Humphrey era stato accolto dal Ministro degli Esteri, Bhutto; rispondendo al suo indirizzo di saluto, il Vicepresidente americano aveva affermato, tra l'altro, di considerare la «dichiarazione di Tashkent» come l'inizio di una nuova era nei rapporti fra India e Pakistan. Dopo aver reso omaggio al Maresciallo Ayub Khan per il «coraggio» dimostrato con lo scegliere la via pacifica, Humphrey aveva anche dichiarato che il suo Paese è impegnato in una azione intensissima per giungere a una «pace onorevole» nel Sud-Est asiatico e per combattere i disordini sociali ed economici che sono causa ed effetto dei conflitti militari.

Domani Humphrey, prima di partire per Nuova Delhi, visiterà le realizzazioni pratiche compiute nel quadro del programma degli aiuti americani.

Come si è detto, Humphrey è giunto nel Pakistan proveniente dalla Thailandia, dove ieri aveva dato assicurazione ai governanti di Bangkok di un maggiore aiuto militare americano per fronteggiare la crescente infiltrazione comunista. In particolare, i leaders thailandesi hanno chiesto a Humphrey che il Governo americano metta urgentemente a loro disposizione un maggior numero di elicotteri, ricognitori e materiali per radio da campo.

I politici e i militari di Bangkok sono convinti di non avere bisogno di truppe americane per fronteggiare il pericolo di un attacco comunista dall'altra sponda del fiume Mekong, ma hanno bisogno di elicotteri per rapidi spostamenti di truppe in funzione anti-guerriglia, di ricognitori per una costante sorveglianza della frontiera, e di materiale radio per facilitare le operazioni nelle zone, in gran parte impervie e disabitate, del confine. Le autorità hanno accertato che oltre 200 guerriglieri comunisti si sono infiltrati nel loro Paese dal Laos, che una cinquantina di capi di villaggio sono stati assassinati, e gli altri capi delle zone di confine vengono mantenuti sotto costante minaccia.

Per risolvere la crisi

MISSIONE ESPLORATIVA a un socialista in Belgio

Bruxelles, 15

Re Baldovino ha incaricato oggi il Presidente della Camera, Van Acker, di svolgere una missione informativa, allo scopo di esaminare le possibilità che si offrono per la formazione del Governo. Van Acker, che è uno dei più autorevoli esponenti del Partito socialista nelle cui file è giunto dal sindacalismo, è stato tre volte Presidente del Consiglio. Van Acker ha accettato l'incarico, ed ha subito iniziato le consultazioni.

LA «CATENA» DELLA R.A.I. VERSO I DUE MILIARDI

PICCOLE E GRANDI RINUNCE NEL PLEBISCITO PER L'INDIA

Accanto alle offerte di milioni quelle modeste ma toccanti di ciechi e detenuti - Campagna alle F.S. e nell'Esercito

Roma, 15

Ha superato un miliardo e 600 milioni — tra somme versate ed annunciate — la somma raccolta dalla RAI dalla sera di venerdì scorso alle 18 di oggi per gli affamati dell'India. A Roma, dove le offerte hanno superato i 266 milioni e mezzo, un insegnante elementare ha portato l'offerta di 28 mila lire, inviata da alcuni poverissimi braccianti della Borgata Costaroni. Offerte cospicue sono state inviate dalla Cassa di Risparmio di Roma, dall'Ente Palazzo della Civiltà, dagli operai della Nettezza urbana e dall'UDI.

Milano ha raggiunto 328 milioni, di cui 68 raccolti dal quotidiano «L'Eco di Bergamo». Tra le offerte di maggior rilievo da segnalare quelle della Pirelli (10 milioni), della Montecatini (10 milioni), del «Giorno» e del «Corriere della Sera» (un milione ciascuno), della OM, della Borletti, della Palmolive e della Siemens.

Torino ha superato i cento milioni. Anche la sottoscrizione del quotidiano «La Stampa» ha oltrepassato i 100 milioni. 66 i milioni raggiunti nel Veneto, venti dei quali raccolti dal quotidiano «L'Arena» di Verona e 14 dal «Giornale di Vicenza».

A Trieste sono stati incassati oltre 43 milioni. La sede di Bolzano ha raggiunto 50 milioni. A circa due milioni e mezzo ammontano le offerte annunciate; hanno preannunciato la spedizione di vaglia postali i carabinieri in servizio al valico del Brennero, alpini ed altri reparti militari.

La sede della RAI di Bologna ha già incassato più di 91 milioni; oltre 30 sono stati raccolti dal giornale «L'Avvenire d'Italia». Un bambino di Modena ha mandato cinquemila lire con questo biglietto: «Con tutto il cuore per i poveri bambini indiani». Alla sede RAI di Genova sono stati versati 68 milioni, ai quali devono essere aggiunti cinque milioni prenotati. Significativa l'offerta di ottomila lire di un gruppo di ciechi, che l'hanno accompagnata con una lettera scritta in alfabeto «Braille».

La Toscana e Firenze hanno passato di slancio il traguardo dei 150 milioni, mentre le offerte preannunciate raggiungono i 15 milioni. Dieci milioni ha dato il Monte dei Paschi di Siena. Il direttore della casa penale di San Gimignano ha telefonato che i detenuti, versando l'equivalente di una giornata di vitto, hanno raccolto quasi 54 mila lire, mentre altre 31 mila sono state offerte dagli agenti di custodia.

A Napoli, i detenuti del carcere di Poggioreale hanno offerto la somma di 450 mila lire raccolte da un gruppo in tutti i padiglioni. A Palermo, la raccolta ha superato i 50 milioni. Soltanto nel pomeriggio sono stati raccolti più di 11 milioni. Alla sede della RAI la ressa di gente, di ogni condizione sociale, è indescrivibile; quasi tutte le stanze del primo piano hanno dovuto essere trasformate in ufficio-cassa, con l'impiego di personale straordinario, giornalisti, annunciatori e impiegati.

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Jervolino, ha aperto una sottoscrizione tra tutto il personale delle tre amministrazioni dipendenti e cioè dell'Azienda autonoma delle FF.SS, dell'Ispettorato generale della MCTC e dell'Ispettorato generale della Aviazione civile, per contribuire alla campagna di aiuti.

Il Ministero della Difesa, ha invitato tutti i comandi, reparti, ed enti militari a raccogliere offerte volontarie in denaro. Le somme raccolte potranno essere versate a cura dei singoli comandi direttamente alla Presidenza del Consiglio, informandone, nel contempo, il Ministero.

Dal canto loro le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno concordato i modi e le forme della partecipazione dei lavoratori italiani alla campagna di solidarietà invitando tutti i lavoratori a versare l'importo corrispondente ad un'ora di lavoro. Le commissioni interne chiederanno alle direzioni che il versamento sia effettuato mediante trattenuta, salvaguardando il diritto dei singoli che non volessero partecipare a comunicare la loro decisione.

Infine la Confederazione italiana dirigenti di azienda (C.I.D.A.) ha invitato tutti i dirigenti a far confluire le loro offerte alla sottoscrizione indetta dalla RAI-TV, almeno per lo ammontare di una giornata di retribuzione, e a svolgere ogni più attiva propaganda nell'ambito delle aziende a favore dell'iniziativa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sassari — Due giovani sposi sono stati uccisi ieri nel sonno da una grossa frana, staccatasi da un costone roccioso che sovrastava la loro casetta. Giovannino e Natalina Casada vivevano da alcuni mesi in quell'edificio già dichiarato pericolante. Dopo il boato che ha accompagnato la caduta della frana, i soccorritori giunti sul posto si sono prodigati invano per portare aiuto ai due sposi, i cui corpi sono stati estratti dalle macerie dopo molte ore

NEL PORTO DI GENOVA L'«AMERICA» CON IL GROSSO DELLA SESTA FLOTTA

Enorme fortezza galleggiante la portaerei più potente del mondo

E' definita «un terribile pugno pronto a scattare in ogni momento e in ogni luogo» Disloca 70 mila tonnellate - E' stata assegnata allo scacchiere del Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

La portaerei «America», la più grande e la più potente delle flotte di tutto il mondo, è arrivata a Genova con il grosso della Sesta Flotta. I genovesi, pur abituati ai colossi del mare, non trattengono il loro stupore per le dimensioni e l'attrezzatura di quella che è definita «un terribile pugno pronto a scattare in ogni momento e in ogni dove».

Che non si tratti di uno slogan è facilmente dimostrabile. L'«America» entrata in linea da meno di un anno e per la prima volta nel Mediterraneo, disloca 70 mila tonnellate, cifra mai raggiunta da nessuna nave da guerra. E' lunga 322 metri e larga 77 metri e alta dalla chiglia alla coffa 70 metri. E' armata di missili antiaerei e terribili mitragliere pesanti che alzano una autentica barriera di fuoco, dispone di elicotteri e aerei antisommergibili e raggiunge una velocità di 30 miglia, che le consentono di guizzare come un'agile caccia.

Questo per quanto riguarda la difesa. Ma dove l'«America» esplica la sua terribile potenza è nell'offesa. Dagli hangar sottocoperta è sempre pronto a scattare un intero stormo aereo, composto esclusivamente da squadriglie di aerei a reazione: si tratta dei «Phantom» (il più veloce caccia intercettatore, che vola fino a 2.400 chilometri orari) armati con cannoncini, missili, razzi e se necessario piccole bombe; dei «Vigilantes» e dei più piccoli ma efficacissimi «Skyhawk» che a 1.100 chilometri orari trasportano un micidiale carico di bombe, nucleari o convenzionali, missili a testata atomica o razzi anticarro. I «Phantom» e gli «Skyhawk» sono stati ampiamente collaudati nel Vietnam. Se si aggiungono gli aerei con il radar sulla testa (E-I B Tracer) che hanno il compito di controllare ampie zone di mare o di terra con missioni speciali e gli elicotteri per i numerosi servizi di bordo si arriva al centinaio di aerei.

Basta una sirena di allarme e la prima squadriglia di attacco è già pronta a partire; sulle corsie delle quattro catapulte a vapore sono costantemente agganciati i primi quattro aerei che possono decollare nel giro di un minuto e 20 secondi dall'allarme. Poi via via seguono gli altri, a intervalli di 15 secondi l'uno dall'altro. E' un meccanismo fantastico, preciso come un cronometro svizzero e angoscioso nel contempo. Si tratta di macchine da guerra che possono portare morte e distruzione a mille miglia di distanza e costano patrimoni immensi. Bastano poche cifre: uno qualsiasi dei bireattori costa in media 2 miliardi di lire, ogni missile antiaereo 150 milioni, ogni raffica sparata centinaia di migliaia di lire. Gli americani se ne rendono conto ma non possono sottrarsi allo imperativo di essere pronti a una guerra anche atomica in qualsiasi luogo del mondo. La Sesta Flotta ha proprio il compito di fare la guardia al Mediterraneo, rincuorando gli alleati e gli amici e incutendo timore ai possibili nemici o avversari. E siccome il Mediterraneo è forse la zona più delicata dello scacchiere mondiale, è stato deciso di rinforzare la Sesta Flotta con la più potente portaerei mai esistita.

I caccia, gli incrociatori, le decine di navi ausiliarie che accompagnano l'«America» nel suo girovagare per il Mediterraneo non contano quanto la portaerei. La Sesta Flotta è una unità operativa totalmente indipendente, autosufficiente in grado di vivere, combattere, sbarcare duemila marines in assetto di guerra, mantenersi da sola senza toccare alcun porto per mesi e mesi. Le navi officina, le navi cisterne, le navi magazzino pensano a nutrire la flotta la quale è praticamente in mare 300 giorni all'anno. A far cosa? Esercitazioni, ancora esercitazioni, sempre esercitazioni. Per migliorarsi, per «specializzarsi». I cento piloti dell'«America» volano tutti i giorni e tutte le notti, partono e atterranno con la portaerei in navigazione con qualunque tempo; quattro elicotteri, soprannominati «Gli angeli», montano la guardia ai quattro angoli della nave per ripescare immediatamente il pilota che al decollo o all'atterraggio dovesse finir in mare

E' una «routine» sfibrante, che non risparmia alcuno dei 5 mila uomini dell'«America» e di tutti gli altri equipaggi della Sesta Flotta. Non potrebbe essere diverso: deve mantenere fede al suo motto: «Non mi calpestare».

Bruno Cressotti

L'ENPAS DEVE MOTIVARE i rimborsi non ammessi

Roma, 15

Un dipendente delle Ferrovie dello Stato, Antonio Di Benedetto, che aveva aperto una pratica di malattia e al termine della cura aveva presentato una nota spese di 25.365 lire, delle quali l'ENPAS ammetteva al rimborso solamente 18.775 lire, non ritenendo giusta questa liquidazione, propose ricorso gerarchico al Consiglio d'amministrazione dell'ENPAS, il quale però non lo accolse. Contro il diniego, l'interessato ha proposto un nuovo ricorso al Consiglio di Stato, il quale — con decisione n. 140 della VI sezione giurisdizionale — ha accolto in parte la tesi del Di Benedetto, annullando conseguentemente il provvedimento dell'ENPAS.

La decisione dopo aver distinto tra prestazioni obbligatorie e facoltative e dopo aver ribadito il principio della libertà di scelta, da parte dell'assistito, sia del medico curante, sia della terapia, afferma che l'ENPAS ha il potere-dovere di controllare, in corso di cura e successivamente, sia il tipo di cura sia la qualità e quantità dei medicinali somministrati, ma deve fare questo controllo attraverso un giudizio motivato sulla inerenza delle spese alla malattia che, a richiesta, deve essere comunicato all'assistito.

LAVORI DI RIPARAZIONE sulla Udine - Treviso

Roma, 15

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Jervolino, ha deliberato fra l'altro la riparazione dei danni causati dalle alluvioni su alcuni tratti della linea Udine-Treviso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 15 febbraio 1966

Mercato in decisa ripresa attraverso scambi molto attivi. Superati i riporti, iniziative in aumento, mentre la lievitazione dei corsi sollecitava nuove ricoperture. Dopo un inizio buono, la quota ha avuto qualche oscillazione. In aumento il lavoro per la prossima liquidazione. Scambi maggiori al listino, dove i prezzi, dopo aver recuperato i massimi dell'apertura, riescono ancora a migliorarli. Le plusvalenze di maggior rilievo, nei confronti di lunedì, sono state conseguite dai saccariferi, assicurativi, Mediobanca, Anic, C. Erba, Ledoga, Mira Lanza, Saffa, diversi finanziari, Beni Stabili, Risanamento, Olivetti, Italsider, Châtillon, Cantoni, Cascami, Burgo, Ciga, Italcementi, Mondadori, i ferroviari, Pirelli S.p.A. e Pozzi. Tra i titoli-pilota sono da segnalare le Fiat, che raggiungono un nuovo massimo a 2900, con una plusvalenza di 166 punti nei confronti della seduta precedente. In controtendenza le Falck priv., Siele, ex Larderello, Ossigeno e Cucirini. Prezzi sempre ben tenuti nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 75.500.000; obbligazioni 663.000.000; azioni n. 4.411.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.50 (—); Red. 3,5% 99.75 (—); Ricostr. 3,5% 88.30 (88.25); Ricostr. 5% 98.50 (—); Trieste 5% 98.05 (—); Rif. fond. 5% 98.30 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.75 (101.20); 1966 (sett.) 100.90 (—); 1968 101.30 (101.70); 1969 102.15 (102.20); 1970 102.40 (102.15); 1971 102.05 (102); 1973 101.95 (—); 1974 101.90 (102).

Alimentari: Certosa 2565 (—); Distillerie 2840 (2650); Eridania 3280 (3188); Es. Molini 1560 (1565); Motta 15.945 (15.230); Romana Z. 215 (212).

Assicurativi: Ass. Generali 109.500 (105.810); Ass. Milano 29.150 (28.400); Ass. Milano priv. 21.100 (20.005); Ass. Torino 7860 (7400); Ass. Torino priv. 6050 (5450); Incendio 11.250 (10.680); Fond. Vita 23.200 (22.500); L'Assicuratrice 91.600 (89.600); Ras 45.000 (43.300).

Bancari: Mediob. 78.800 (75.800).

Chimici: Anic 1879 (1800); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 238 (232); Gas Napoli 755 (754); Erba 8900 (8625); Erba priv. 6999 (6815); Italgas 1350 (1325); Iniz. Ind. Com. 3175 (3230); Ledoga ord. 4120 (3940); Ledoga priv. 4500 (4255); Liquigas 230.50 (224.50); Mira Lanza 41.790 (40.030); Ossigeno 1500 (1515); Pibigas 101 (97); Rumianca 1871 (1756); Saffa 6380 (5980); Sarom 1113 (1090).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3062 (3048); Emiliana 2305 (2303); Magneti 1140 (1113); Marelli 792 (786); Orobia 2485 (2465); Sip 2648 (2597); Tecnomasio 1745 (1710); Terni 647 (644).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4600 (4570); Bastogi 2370 (2296); Breda 3755 (3690); Finelettrica 1393 (1365); Finmare 430 (420.25); Finsider 930 (916); Generalfin 1035 (1004); Gim 5060 (4899); Invest 3630 (3545); Italpi 3400 (3300); La Centrale 10.240 (10.030); Pirelli e C. 4580 (4390); Safep 110 (111); Sifir 1375 (1363); Sme 2562 (2530); Stet 2849 (2809); Sviluppo 2300 (2215).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2230 (—); Beni Stabili 3548 (3420); Bonifiche 780 (779); Co.Ge.7945 (7800); Imm. Roma 569 (555); Sagi 1920 (1922); Iniz. Edilizia 2565 (2515); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6250 (6060); Silos Genova 3860 (3841).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 980 (940); Fiat 2900 (2734); Fiat priv. 2160 (2069); Nebiolo 751 (742); Olivetti 3890 (3634); Tosi Franco 990 (980).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4370 (4330); Acc. Falck priv. 4300 (4350); Broggi-Izar 1610 (—); Dalmine 1670 (1645); Ilssa-Viola 821 (800); Italsider 1176 (1144); Magona 1120.50 (1100); Metalli 4225 (4200); M. Amiata 13.010 (12.950); Montecatini 1901 (1839); Monteponi 820 (800); Siele 8710 (8780); Trafilerie 830 (810).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6100 (5900); Cot. Cantoni 17.450 (17.100); Val Ticino 18 (17); Olcese 802 (789); Cucirini 7310 (7360); [illegible]pati 3060 (2995); Cascami Seta 6100 (5840); Fisac 309 (303); Lanerossi 3240 (3179); Gavardo 1660 (1655); Scotti 199 (—); Linificio 634 (624); Marzotto priv. 2245 (2233); Rossari 21.650 (21.400); Rotondi 26.300 (26.100); Manif. Tosi 2520 (—); Pacchetti 570 (535); Snia Viscosa 4780 (4620); Snia priv. 3540 (3405); Bernasconi 1290 (—); Tilane 240 (228); Un. Manif. 31.500 (—).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1210 (—); Cart. Binda 41.600 (41.700); Cart. Burgo 17.030 (16.510); Cart. Donzelli 5710 (5690); Cementir 5300 (5320); Ceram. Pozzi 286 (269); Ceram. Ginori 620 (600); Ciga 4460 (4330); Acque Potab. 973 (981); Edison 2922 (2835); Eternit 4800 (4787); Italcementi 16.601 (15.995); Cond. Acqua 730 (720); Rinascente 397 (383); Rinascente priv. 324 (309); Mondadori 3500 (3230); Pirelli S.p.A. 3990 (3820); Rejna 1030 (1060); Ses (ex Sarda) 4360 (4369); Segs (ex Seso) 1835 (1824); Smeriglio 117.50 (116); Terme Acqui 5300 (5100).

TRIESTE

Sistemati agevolmente i riporti, la quota ha registrato in breve i massimi della giornata, che si sono ben mantenuti fino al listino. Particolarmente sentiti i benefici conseguiti dal gruppo assicurativo, Fiat, Viscosa, Bastogi, Pirelli, Catini, Stet, Beni, eccetera. Su buone posizioni anche il reddito fisso. Fermi i locali. Titoli trattati: azioni n. 3675.

Finmare 430 (415); Ass. Generali 109.400 (105.900); Ras 44.900 (43.300); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 26.700 (—); Snia Viscosa 4780 (4615); Italsider 1178 (1144); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2870 (2734); Fiat priv. 2175 (2070).

NEW YORK

Chiusura in ribasso, alla Borsa, dopo un inizio positivo con migliorie nei comparti dei ferroviari e degli aerospaziali che avevano fatto bene sperare in una ripresa. Gli indici di mercato sono stati abbassati dalle perdite della United Aircraft, Dupont, Yexaco, e altri titoli guida. La Boeing ha subito un calo in seguito alle notizie secondo cui l'aviogetto «Boeing 727» avrebbe rischiato di essere tolto dalle rotte per i recenti incidenti in cui è stato coinvolto. In seguito alla smentita il titolo ha ripreso quota. L'indice A.P. ha perso 1,3 dollari, scendendo a quota 366,8. Di 1416 titoli trattati 741 hanno chiuso in perdita e 451 in aumento. Il volume dei titoli trattati è stato di 8.760.000 contro gli 8.360.000 di lunedì.

LONDRA

A parte una parziale ripresa dei petroli, la Borsa ha avuto ieri una giornata opaca. Le Burmah Oil hanno guidato la lista delle migliorie. In chiusura hanno perso quota per realizzi di beneficio. Gli altri industriali hanno chiuso con qualche cedenza nel corso di contrattazioni molto calme. Irregolari le quotazioni in dollari. Fermi oro e rame.

PARIGI

Mercato sempre bene orientato con numerosi punti di fermezza. Per diversi titoli i progressi sono notevoli. Fra i meglio orientati: Michelin, CGE, Hachette, Printemps, Reps. Bene orientato il mercato internazionale. In ripresa gli italiani.

PREMI BUONI DEL TESORO 1966

ROMA, 15 — Nella sede della Direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la nona ed ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni di lire e di venti di 1 milione di lire a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, scadenza 1.o aprile 1966.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al Buono n. 957.494.

I quattro premi di 5 milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni: 539 211 - 1.035.694 - 1.040.222 - 1.836.115.

I venti premi da 1 milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

119.496, 256.820, 283.930, 329.764, 403.590, 500.285, 520.699, 649.321, 670.115, 975.760, 998.159, 1.006.597, 1.067.032, 1.221.237, 1.269.847, 1.420.032, 1.641.298, 1.696.786, 1.707.503, 1.727.157.

NEL QUADRO DI UN VASTO PIANO PASTORALE

Festoso incontro del Papa con i «netturbini» romani

Paolo VI in un discorso improvvisato ha sottolineato la dignità del lavoro come è intesa dalla Chiesa cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Ancora un incontro diretto del Papa con un grande gruppo di lavoratori romani. Ad una settimana dalla visita ai muratori dei cantieri di Pietralata, Paolo VI è tornato oggi in periferia, nella zona Laurentina all'EUR, per intrattenersi con le migliaia di dipendenti della Nettezza urbana. Le soste tra i lavoratori fanno parte di un vasto piano pastorale che si svilupperà nei prossimi giorni ed è fatto essenzialmente di colloqui, di contatti immediati senza alcuna formalità.

Nei giorni scorsi, quando decise di compiere la visita ai netturbini, Paolo VI raccomandò ai prelati della sua anticamera e ai dirigenti comunali di fare le cose con estrema semplicità, senza preparativi, senza solennità protocollari. Voleva, insomma, che nè la ufficialità nè il cerimoniale ostacolassero il suo colloquio con gli operai. E questi hanno gradito il pensiero ed il desiderio del Papa che, tra l'altro, aveva fatto lasciare a casa ai prelati i grandi mantelli violetti: erano, pertanto, tutti in abito nero, come semplici sacerdoti.

I netturbini, prima ancora che con gli applausi lunghi e clamorosi, accompagnati dall'urlo delle sirene e dei clacson, si sono espressi con scritte in affettuoso romanesco («La Nettezza Urbana de Roma ar Papa je vo' bene») che campeggiavano sulle pareti del grande capannone nel quale si è svolto l'incontro; con i doni davvero singolari: un modello in argento di un carrettino per raccogliere le immondizie e una immagine della «Madonna della strada» con la richiesta che il Papa la facesse applicare alla sua vettura; con un registro contenente le seimila firme dei dipendenti.

E non è mancato un episodio gentile: un netturbino malato ha fatto pervenire al Papa un quadro sacro da lui dipinto, con molta buona volontà, nel suo letto di sofferenza e recante una semplice firma «Nino». All'arrivo del Papa, alle 12,15, la ressa è stata indescrivibile: decine e decine di mani, si sono protese verso di lui, più di qualcuno si è inchinato a baciargli il lembo della veste. Paolo VI ha ascoltato l'indirizzo di saluto di «netturbino», quello dell'assessore e brevi parole del Sindaco. Quindi, frequentemente interrotto dagli applausi, ha improvvisato un discorso che è stato un vero e proprio colloquio con i presenti.

Paolo VI ha detto del Concilio che ha incaricato i Vescovi di portare a tutti il messaggio di amicizia della Chiesa. «Ed eccomi fra voi — ha aggiunto — prima ancora che come Papa come Vescovo, come vostro padre, amico, guida e pastore. Il messaggio che io vi porto non è nuovo. E' quello stesso che portava tra voi don Brandi, un umile e bravo sacerdote che ha speso per voi la sua vita. L'annuncio è questo: «La Chiesa riconosce la dignità del lavoro, che è meritevole di stima, rispetto, considerazione».

Un grido in romanesco: «Viva er Papa» ha scatenato un nuovo lungo applauso. Paolo VI ha ripresó sottolineando che, nel mondo moderno, è pienamente riconosciuta la dignità del lavoro ed ha citato il primo articolo della Costituzione italiana che afferma testualmente: «La Repubblica è fondata sul lavoro». «Il bello, ha detto, è proprio qui: nella coincidenza tra ciò che la Chiesa annuncia e la Patria proclama. Dunque l'atteggiamento della Chiesa coincide con quello della mentalità moderna; cade pertanto la obiezione secondo cui la Chiesa non è per i lavoratori, non conosce i lavoratori». «Io — ha sottolineato — sono venuto a proclamare con tutta la forza del mio ministero la dignità del lavoro».

Proseguendo, il Pontefice ha detto che il messaggio della Chiesa ai lavoratori ha un suo carattere superiore, spirituale, che considera ma anche trascende l'aspetto economico. La Chiesa vede innanzi tutto nello operaio l'uomo, e quindi, un figlio di Dio. «Io — ha affermato — sono obbligato a inchinarmi davanti ad ogni creatura umana che ha in sè il riverbero di Dio. A questo punto ha parlato della utilità e del servizio sociale che rendono i netturbini alla comunità: «Un lavoro anche il più umile va sempre rispettato». E ha ricordato che Cristo rispettò gli apostoli fino a lavare i loro piedi.

La narrazione della pagina evangelica, è scesa, con accenti di commozione, sulla grande assemblea e, in quell'ambiente, sembrava un racconto nuovo, di più immediata comprensione E tutti erano intenti, con lo sguardo fisso sulla bianca figura del Papa. Dopo un accenno a Cristo che è «stato lavoratore» e alle sue parole di consolazione per gli umili e i poveri riassunte nelle «beatitudini», il Papa ha concluso dicendo che la Chiesa «desidera aiutare e promuovere la elevazione del mondo del lavoro».

Le manifestazioni di entusiasmo si sono ripetute quando Paolo VI è passato in mezzo agli operai che gli si stringevano attorno da tutte le parti, quando ha visitato alcuni reparti degli uffici e dello stabilimento, quando è entrato nel reparto della mensa per salutare gli anziani. Poi, nel grande cortile, dopo aver recitato la «preghiera del lavoratore», ha impartito la benedizione. C'erano tante mani protese verso di lui mentre la macchina papale partiva verso la via Cristoforo Colombo. Altra folla attendeva il Papa lungo le strade dell'EUR: Paolo VI rispondeva al saluto con ampio gesto benedicente.

A. Paglialunga

Nel pieno della crisi

MORO NON TRASCURA la cattedra universitaria

Roma, 26

L'on. Moro ha tenuto stamane una lezione di diritto penale agli studenti della Facoltà di scienze politiche della Università di Roma. Al suo arrivo nell'aula l'on. Moro è stato accolto da gruppi di studenti i quali lo hanno applaudito.

ESONERO MILITARE ai mariti con prole

Roma, 15

In relazione a notizie apparse in questi giorni sulla stampa, circa la posizione dei giovani ammogliati o vedovi con prole di fronte all'obbligo del servizio militare di leva, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha fornito oggi le seguenti precisazioni: «Tenuto conto dell'eccedenza del contingente di leva interessato alla chiamata alle armi in corso, rispetto al fabbisogno per la formazione delle aliquote da incorporare, il Ministro della Difesa, on. Andreotti, avvalendosi delle facoltà concesse dalla nuova legge, ha impartito disposizioni perchè tutti gli ammogliati con prole interessati a detta chiamata alle armi siano esonerati dal compiere il servizio di leva. Coloro i quali, trovandosi nelle suddette condizioni di famiglia, siano già stati avviati ai corpi per la stessa chiamata, saranno subito restituiti alle famiglie. Per le prossime chiamate alle armi sarà esaminata di volta in volta la possibilità di adottare analoghe disposizioni in relazione al gettito dei contingenti e ai fabbisogni necessari alle Forze armate».

DALLA PRIMA PAGINA

COMPROMESSO PER LA CRISI

gazione è autorizzata a trattare e perciò noi abbiamo esposto il punto di vista socialista sui vari problemi, tenendo anche conto degli elementi nuovi che sono emersi in queste ultime ore. Per quanto riguarda la riunione della nostra direzione posso dire che questa era già stata convocata per domattina. La delegazione riferirà sullo stato delle trattative e le direzione si pronuncerà di conseguenza».

E ora passiamo alle voci circa la struttura del nuovo Governo. Si dice che agli scelbiani è stato offerto quale Ministero «politico» l'Agricoltura; Scalfaro non sarebbe entusiasta. Se Ferrari Aggradi dovesse lasciare l'Agricoltura, sarebbe candidato alla successione di Bonomi nella presidenza della Federconsorzi. Bonomi è in procinto di recarsi negli Stati Uniti per un intervento chirurgico. Il secondo ministro scelbiano sarà Restivo o Martinelli. Colombo conserverebbe il Tesoro, Andreotti la Difesa, Taviani gli Interni e Reale la Giustizia. Si era pensato in un primo tempo, di offrire la Giustizia a Scalfaro, ma Reale non se l'è sentita di cambiare.

I socialdemocratici, come si è accennato sopra, chiedono tre Ministeri e cioè le Finanze, l'Industria e un terzo Ministero a scelta di Moro. Probabilmente conserveranno gli attuali incarichi e cioè le Finanze, l'Industria e senza-portafoglio» della Riforma burocratica. I candidati sono Tremelloni, Preti e il terzo da scegliere tra Orlandi e Bertinelli. I Ministri socialisti sicuri sono Nenni, Vicepresidente del Consiglio, Mancini per i Lavori pubblici e Mariotti per la Sanità. Si discute ancora sull'opportunità di Nenni di chiedere per sè gli Esteri. Anche Corona e Pieraccini dovrebbero essere abbastanza tranquilli, ma i loro nomi sono stati fatti anche per eventuali spostamenti o rotazioni. Si sa, ad esempio, che Ferri, presidente del gruppo della Camera, e Tolloy, presidente del gruppo del Senato, aspirerebbero all'incarico di ministro.

Per quanto riguarda la situazione all'interno della D.C., i fanfaniani chiedono tre Ministeri; Fanfani avrebbe fatto sapere che vorrebbe restare fuori; non è escluso tuttavia che, se Nenni non chiederà gli Esteri, Moro lo offrirà al leader di «Nuove cronache». I candidati fanfaniani sono Bosco e Natali. Tra i Ministri che verrebbero sostituiti, si fanno i nomi di Jervolino, Spagnolli, Delle Fave. A Piccioni, per compensarlo della perdita della presidenza del Consiglio nazionale della D.C., oltre alla Vicepresidenza del Consiglio dei Ministri, si offrirebbe la direzione della delegazione italiana all'ONU, in sostituzione di Bosco che verrebbe nominato Ministro.

Intanto i comunisti si sono gettati allo sbaraglio per premere nuovamente sui socialisti e ricattarli. Infatti scrivono sul loro giornale, a grandi caratteri: «Forte dell'appoggio di Moro e di Rumor, la destra d. c. detta condizioni — Scelba intima al PSI di ritirare il suo veto». Cioè, i comunisti dicono ai socialisti: non dovete mollare, marciate a testa bassa contro la D.C., contro Moro, contro Scelba. E' un ricatto in tutta regola, poichè il PCI lascia sottintendere che se i socialisti «mollano», li accuserà di aver ceduto alla «destra!». Se i socialisti vogliono far sul serio una politica, la loro politica — rilevano i commentatori politici — devono decidersi a voltar le spalle per sempre ai comunisti e a lottare per conquistare il terreno elettorale e politico occupato attualmente dai comunisti. Diversamente, saranno sempre i «secondi» del comunismo, senza alcuna speranza.

C. M.

INCIDENTE D'AUTO al Console della RAU

Roma, 15

Il Console della Repubblica Araba Unita a Napoli, Salah Aldin Abdjn, nato al Cairo 36 anni fa, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto presso il chilometro 17 dell'Autostrada del Sole Roma-Sud. L'auto del diplomatico è stata tamponata da un autotreno, guidato da Carmine Trapani di 56 anni, di Napoli.

TRAGICA FINE DI UNA DONNA E DI UN GIOVANE PRESSO ROMA

A passeggio sui binari sono travolti da un treno

Fatale l'attimo di indecisione al sopraggiungere del convoglio Il macchinista ha frenato ma non ha potuto evitare di investirli

Roma, 15

Una donna di 26 anni ed un suo giovane amico sono stati investiti e uccisi la scorsa notte da un treno lungo i binari ferroviari a due chilometri dalla capitale, nei pressi del ponte Casilino. L'identificazione delle vittime è avvenuta nella giornata odierna. Lei si chiamava Costanza Ippoliti, cameriera, lui era un ragazzo di 17 anni, Vincenzo Macrì pittore edile. Il riconoscimento dei due è stato reso alquanto difficoltoso da una serie di circostanze e lo stato stesso in cui i corpi erano ridotti, dopo essere stati investiti in pieno dal treno, che marciava a una velocità vicina agli ottanta chilometri orari, non facilitava il compito della polizia.

I due erano stati visti attraversare i binari tenendosi per mano. Erano quasi giunti a ridosso di una scarpata, risalendo la quale sarebbero usciti sulla via Casilina, quando è sopraggiunto un convoglio della linea Roma-Cassino. Il treno è uscito dalla curva e la sua improvvisa apparizione deve aver disorientato i due, che devono avere avuto un attimo di indecisione riuscita fatale. I corpi sono stati trascinati per una cinquantina di metri prima che il convoglio si arrestasse. Il macchinista ha detto più tardi di aver visto, appena fuori della curva, due ombre sui binari: «Camminavano tranquilli, tenendosi per la mano, come se si trovassero in un sentiero di campagna e non sulla strada ferrata». Il macchinista ha frenato, sperando di evitare l'investimento, ma la distanza era troppo breve: i due giovani sono stati presi in pieno dal locomotore.

La donna e il giovane che era con lei erano sprovvisti di documenti. Nella borsetta di lei è stato trovato però un giornale con segnato un numero di telefono. La donna che ha risposto alla chiamata ha detto di non conoscere la giovane che le veniva descritta ma ha accettato ugualmente di recarsi all'obitorio. Si è fatta accompagnare da suo figlio il quale, appena vista la salma, l'ha riconosciuta per quella di una certa Costanza, con la quale si era recato a ballare una volta. Seguendo questa traccia si è potuto sapere che si trattava di Costanza Ippoliti, che la donna viveva con una sorella nei pressi di piazza Vittorio, che viveva facendo la domestica a ore. La Ippoliti era sposata con Nicola Gregorace, residente a Milano, dal quale viveva separata, ed aveva due figli. Il giovane Macrì è stato riconosciuto ufficialmente da un suo fratello il quale si era rivolto alla polizia non avendolo visto rientrare in casa ieri sera.

Salite a tre le vittime

E' MORTO IL PADRE delle bimbe di Chioggia

Chioggia, 15

Lino Boscolo detto «Scarminati», di 35 anni, padre delle due bambine morte venerdì notte a Sottomarina per una forma di intossicazione ancora non chiaramente accertata, è morto alle prime ore di stamane all'Ospedale di Chioggia. Da ieri sera l'uomo era stato sottoposto a cure particolari, data la gravità delle sue condizioni, ma i sanitari non disperavano di poterlo salvare. Nel reparto superiore del nosocomio migliorano, invece, le condizioni di salute della moglie, Danila Doria, sempre all'oscuro della disgrazia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

Il prof. Baldi Guarinoni ha eseguito nel pomeriggio l'autopsia del cadavere di Lino Boscolo; si è riservato poi di comunicare i risultati della perizia all'autorità giudiziaria, dopo aver eseguito altri esami necroscopici.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti di nuvolosità cumuliforme nelle ore pomeridiane, nelle zone interne della Penisola. In Val Padana persistenza di estese foschie e di nebbie. Nebbie durante la notte sulle regioni centrali, nel corso della giornata tendenza a peggioramento delle condizioni del tempo sulla Sardegna e sulle Alpi occidentali ove si avrà un graduale aumento di nuvolosità stratificata e possibilità di qualche pioggia verso sera sulla Sardegna. Temperatura: stazionaria, con tendenza a lieve aumento verso sera sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 15; Verona 1, 14; Trieste 9, 13; Venezia 4, 13; Milano 1, 14; Torino —1, 15; Genova 8, 16; Bologna 5, 15; Firenze 3, 17; Pisa 2, 17; Ancona 8, 11; Perugia 5, 12; Pescara 3, 7; L'Aquila 2, 12; Roma 3, 18; Roma (Fiumicino) 3, 17; Campobasso 3, 7; Bari 8, 13; Napoli 3, 16; Potenza 3, 6; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 15; Palermo 10, 14; Catania 6, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 7, 16.

DI TURNO QUELLI DEL PRIMO SEMESTRE

Vaccinazioni ai bimbi nati due anni or sono

L'anti-vaiolosa e l'anti-difterica saranno praticate in aprile-maggio

Il Comune rende noto che dal 1.o aprile al 31 maggio 1966 avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa e antidifterica. In questa sessione dovranno essere presentati tutti i nati dal 1.o gennaio al 30 giugno 1964 e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati.

La vaccinazione è consigliata a tutti i bambini che hanno compiuto i sei mesi di età.

Le vaccinazioni verranno effettute nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle ore che saranno indicate sulle cartoline invito indirizzate agli interessati.

Nel caso che per qualsiasi motivo non pervenisse loro il relativo invito, gli esercenti la patria potestà saranno ugualmente obbligati a presentare i vaccinandi presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dal 1.o aprile al 31 maggio 1966.

Coloro che intendono fare eseguire la vaccinazione privatamente, dovranno presentare alla Ripartizione di Sanità ed Igiene — via Cavana 18 — il relativo certificato redatto dal medico vaccinatore sui moduli appositi che potranno essere ritirati presso la Ripartizione d'Igiene. Detti certificati dovranno essere presentati a vaccinazione ultimata e comunque entro il 10 luglio 1966.

Si avverte che gli esercenti la patria potestà, inadempienti, saranno denunciati all'autorità giudiziaria dopo tale data.

L'Ambasciatore Pfeiffer dal Sindaco



Il presidente del «Goethe Institut» di Monaco, Ambasciatore Peter H. Pfeiffer, che in questi giorni si trova nella nostra città, ha visitato ieri l'altro l'Istituto di cultura germanico e ieri mattina ha fatto visita al Sindaco Franzil.

Nel corso del cordiale colloquio, il Sindaco ha in particolare intrattenuto l'Ambasciatore sulla progettata istituzione nella nostra città di una scuola di lingua tedesca, analogamente a quella internazionale di lingua inglese già operante da alcuni anni.

Nel programma della giornata di ieri del dott. Pfeiffer, figurava, alle 21, nella sede dello Istituto di cultura germanico, un concerto del Trio Braunfels di Colonia.

Giovedì didattici. Domani con inizio alle ore 17.30 nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione italiana maestri cattolici, Irma Tomè riferirà sul tema: «Come ho realizzato il giornalino di classe».

La gioventù liberale sulle condanne di Mosca

Nell'ultima riunione la direzione provinciale della Gioventù liberale di Trieste, ha posto l'accento sulle conseguenze della condanna inflitta ai due scrittori sovietici Sinyavski e Daniel. In proposito è stato emesso un comunicato nel quale si rileva tra l'altro come questa condanna, giustamente definita «terroristica», comminata a due cittadini russi, suoni offesa prima all'uomo che alla democrazia.

«Essa — prosegue il comunicato — è la conferma dell'intolleranza da parte del regime sovietico di ogni libera espressione del pensiero e ripropone al mondo tutto la realtà inconfutabile di un'esasperata dittatura».

«E' quanto mai auspicabile — affermano i giovani liberali — che tutto ciò serva di monito a quanti in buona o in mala fede credono nei sintomi di "democrazia" di un regime che nella sua essenza rimane fondamentalmente stalinista».

Il comunicato conclude ricordando come i due scrittori che hanno rifiutato coraggiosamente una comoda autocritica sono confortati dalla solidarietà degli uomini liberi di tutto il mondo, i quali «a differenza di alcuni intellettuali di casa nostra, sono contro ogni dittatura liberticida».

L'ANPI di Muggia nel corso della sua assemblea ha fissato al 25 aprile una manifestazione per inaugurare il monumento con l'epigrafe bilingue.

Nozze di brillante



(«Giornalfoto»)

Nozze di brillante, oggi, per due simpatici vecchietti triestini. Giovanni Robba di anni 89 e Rosa Colombin in Robba di anni 85, festeggiano nella abitazione di via Mazzini 11 i loro 65 anni di matrimonio. Era stato don Mecchia, quel lontano 16 febbraio 1901, a unirli per tutta la vita nel Duomo di Muggia. Nonostante le inevitabili traversie che la esistenza riserva, si può dire che è stata veramente una unione felice, basata sul reciproco affetto e sulla vicendevole stima. Sono stati, soprattutto, 65 anni tranquilli e sereni: lui impiegato al cantiere San Marco, lei impegnata nelle faccende di casa, una brava massaia dallo spirito forte e dall'eccezionale vitalità. Unica grossa nube, nella loro esistenza, la tragica perdita del figlio Giuseppe, a 36 anni, quando la guerra stava ormai per finire. Era successo nella zona di Latisana: Nino (lo chiamavano così) era macchinista ferroviere, e si trovava con altri cinque colleghi in missione per rifornimento viveri. Sorpresi da un gruppo di sbandati, su loro si abbatterono scariche di mitra, che risparmiarono uno soltanto, pure lui triestino; dell'episodio parlarono i giornali, anche per il processo che ne seguì. A lenire il grande dolore di mamma e papà Robba rimangono però altri quattro figli: Angela, Irma, Luciano e Umberto. Essi si uniranno tutti insieme, oggi, assieme ai nipoti, ai genitori, dedicando loro l'intera giornata. Li accompagneranno a Muggia, entreranno nuovamente in Duomo, poi saliranno al santuario di Muggia Vecchia. Infine in un ristorante della costiera, parteciperanno tutti a un rinfresco. E si alzeranno i calici per augurare, ai due cari vecchietti, il raggiungimento delle nozze di diamante: un traguardo per nulla impossibile.

SEGNALAZIONI

«Non è cosa di tutti i giorni — scrive il signor F. C. (lettera firmata) — poter vivere, magari per un'ora soltanto, in perfetta comunione spirituale con quelle persone che nella nostra città tengono ancora alta la fiaccola della cultura e dello spirito. Rimane perciò inspiegabile il motivo per cui le stupende conferenze del prof. Silvio Rutteri vengono tenute in un ambiente tanto piccolo da impedire a numerose persone di assistervi. Sempre in tema di conferenze resterebbe da dire qualcosa sullo orario delle stesse in generale. Il problema del tempo libero esiste per numerosi lavoratori ma non per tutti; ci sono ancora molte persone che lavorano tutto il pomeriggio e parte della sera. Bisognerebbe perciò che gli organizzatori facessero cominciare le conferenze almeno alle 19 se non alle 19.30 in modo da consentire di frequentarle anche a tutti coloro che non usufruscono del molto comodo orario unico».

Tanta è l'affluenza di pubblico alle conferenze del prof. Rutteri che la aula magna del Liceo Dante si rivela... parva? Fa piacere che coloro i quali si interessano alla storia di Trieste siano così numerosi. Giriamo all'Università Popolare, promotrice di questi fortunati incontri il suggerimento del nostro lettore di prendere in considerazione una sala più ampia e di ritoccare gli orari.



Ancora ricordi che riaffiorano nei protagonisti di una vicenda bellica di cinquant'anni fa. E insieme alle memorie tornano alla luce fotografie gelosamente conservate nei cassetti. L'immagine che pubblichiamo è quella del monumento funebre sorto nel 1916 nel campo di prigionia russo di Kirsanoff, dove tanti nostri connazionali arruolati nell'esercito austriaco furono condotti. Alcuni vi rimasero per sempre e la grande croce, opera dello scultore Bonapace fu l'omaggio al loro sacrificio. A inviarci la vecchia cartolina è stato il prof. Silvio Viezzoli. Egli desidera aggiungere qualche altra notizia a quelle già pubblicate in questa rubrica dopo che una lettrice, ostentando un certo scetticismo, ci aveva chiesto se mai fosse accaduto ad un nostro concittadino arruolato nell'esercito austriaco di venir fatto prigioniero dei russi e d'aver poi raggiunto l'Italia. E' accaduto, e come. E le testimonianze in proposito sono drammatiche e commoventi. «Avevamo — scrive il prof. Viezzoli — una bella bandiera tricolore, ricamata dalle suore ortodosse di Kirsanoff, con gli stemmi delle province irredente intagliati nell'asta. Essa fu consegnata a Roma al museo del Risorgimento. Avevamo anche un nostro inno, parole del maestro G. Giacomelli da Predazzo e musica del maestro P. Gallovich da Cherso. La prima strofa col ritornello diceva: «L'anima è triste, — palpita il core, — dacchè il dolore — dentro ci sta. — La fredda terra, — ch'ora ci accoglie, — è senza foglie, — mesti ci fa. — Oh, Italia bella, terra d'amor, — Te e la sua stella sospira il cor!». E venne il giorno della partenza. Le belle giovani di Kirsanoff che ci avevano dimostrato tanta simpatia («Italianzi harosci leliegantni»), da noi naturalmente ricambiata, vennero alla stazione a vederci partire; molte, scaglionate lungo un tratto della ferrovia, ci salutavano agitando i fazzoletti. Nei nostri animi, in mezzo ai canti, mentre vedevamo allontanarsi per sempre nella vasta pianura la bella cattedrale di Kirsanoff, s'insinuava, come succede, una sottile punta di malinconia».

❋

Il direttore dell'Hôtel Adriatico Palace di Grignano, signor Corbascio, ci scrive: «Il tamponamento di una "Gazzella" dei carabinieri da parte di una "Volkswagen" avvenuto domenica sera, ha portato alla ribalta della cronaca l'annoso problema della necessità di un'efficiente illuminazione al bivio per Grignano-Mare sulla Costiera. Questa volta militi dell'Arma e giovani hanno purtroppo riportato gravi ferite; in altri casi i protagonisti di incidenti simili se la sono cavata, con maggior fortuna: solo qualche danno alle macchine. E' da ritenere che l'incidente di domenica potesse essere evitato se si fosse dato il giusto peso alle segnalazioni dei cittadini. Il problema della illuminazione di quel critico punto della nostra bella Costiera è stato da noi sottoposto all'Acegat a più riprese e mai preso in considerazione. Siamo stati costretti, visto il ripetersi di piccoli incidenti e per ovviare a numerose lamentele da parte di turisti italiani e stranieri, a effettuare un allacciamento a nostre spese al fine di consentire una maggiore visibilità. Il nostro esperimento si è rivelato utilissimo: durante la scorsa stagione, infatti, tutto è andato bene: circolazione agevolata e nessun incidente nemmeno nelle serate di traffico intensissimo. Con la chiusura stagionale dell'albergo ecco ripresentarsi il problema e con quali conseguenze! Perchè la direzione dell'Acegat non provvede ad installare una stabile fonte di luce in quell'angolo così pericoloso? Ora che il nostro impianto esiste e può funzionare anche quando l'albergo è chiuso, sarebbe facilissimo allacciarlo alla rete comunale e, da parte nostra, saremmo ben lieti di cederlo gratuitamente all'Acegat pur di metter fine a questi incidenti che potrebbero avere delle conseguenze ben più gravi di quelle lamentate sino ad oggi».

❋

«Sono un pensionato — scrive il signor G. L. (lettera firmata) — e come tanti, non voglio fare a meno di compiere il mio dovere rispondendo con la mia modesta offerta ai drammatici appelli per i soccorsi all'India. L'avrei già fatto ma mi trattenne il pensiero di trovarmi in coda assieme a chi potendo molto più di me, ostentando i rossi bigliettoni diminuirebbe ancor più il mio piccolo biglietto da mille. Ci sono è vero dei bambini che portano i loro salvadanai ma alla mia età non ho neanche questa possibilità. Caro Piccolo, t'immagini la scena? — Quanto?, mille lire. Quanto?, mille lire (che vergogna!) —. Vuol dire che ci andrò quando tra i miei conoscenti avrò racimolato qualche altro biglietto».

Il nostro lettore ritiene che la modestia di una offerta sia motivo di vergogna? Nel Vangelo c'è una parabola: quella dell'obolo donato dalla vedova che dovrebbe togliergli ogni dubbio.

❋

«Il progetto per ricostruire integralmente a Trieste, in occasione del 50.o anniversario del Suo sacrificio, il monumento che Capodistria aveva innalzato al suo grande figlio Nazario Sauro, è stato abbandonato per ripiegare sulla realizzazione di una parte dello stesso, cioè la figura del Martire appoggiata al timone. Ben presto anche questa soluzione è stata superata per lasciare il posto all'idea di erigere un semplice busto, che non si sa ancora se sarà in grandezza naturale oppure... in miniatura». Così ci scrivono da Padova due istriani (lettera firmata) che, dopo alcune amare considerazioni, concludono: «Nazario Sauro non ha bisogno del monumento di ripiego per essere ricordato: il suo sacrificio è ormai affidato alla storia, unitamente al sacrificio degli istriani degni di questo nome».

Non è la misura del monumento che conta, ma lo spirito con cui Trieste si appresta a rendere omaggio all'Eroe di Capodistria. Uno spirito al quale dovrebbero essere estranei puntigli e polemiche. Soltanto dalla concordia può trarre alimento una iniziativa di questo genere.

UNA SINGOLARE CAUSA D'APPELLO IN TRIBUNALE

Si autodiplomò perito tecnico con un titolo di studio altrui

All'ingenua trovata è ricorso un operaio che voleva un avanzamento. E' stato assolto perchè la contraffazione era troppo grossolana

Una singolare causa è stata dibattuta in sede di appello dalla Pretura davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Fazio. Essa ha visto quale imputato Bruno Benvegnù, 26 anni, chiamato a rispondere di falsità materiale commessa da privato e di sostituzione di persona aggravata.

Con lettera del 23 gennaio '63 il direttore dell'Italsider di Trieste ing. Salvi, aveva chiesto al preside dell'Istituto Tecnico industriale, ing. Dalla Rossa, un colloquio, nel corso del quale, con l'intervento del capo personale dello stabilimento, era stato esibito un certificato di diploma di abilitazione, rilasciato dallo stesso Istituto, e sulla cui autenticità erano sorti dubbi. Confrontato con la minuta dello stesso certificato, era risultato subito evidente la contraffazione del documento essendo stato emesso, nel suo originale, intestato al perito industriale Bruno Muscardin, classe 1940, diplomatosi capotecnico-radiotecnico nel 1960. Il certificato esibito dall'ing. Salvi era visibilmente contraffatto nel nominativo del titolare, nella data di nascita e in quella di emissione.

Perchè era stato compiuto quel falso? Il Benvegnù, già operaio alle dipendenze dell'Italsider, saputo che sarebbero stati assunti fra il personale due periti industriali per avviarli alla carriera impiegatizia, aveva fatto credere di essere in possesso del diploma di perito. Richiesto di esibirlo, dopo varie tergiversazioni, essendogli stato imposto il termine del 20 gennaio per la presentazione, si era procurato indebitamente un certificato rilasciato dall'Istituto e ne aveva alterato gli elementi «personali». L'ufficio personale dell'Italsider aveva notato subito la grossolana falsificazione del documento e aveva informato il preside Dalla Rossa della scoperta. Il 23 gennaio 1963 il preside aveva denunciato il Benvegnù alla Procura della Repubblica; l'Italsider, da parte sua, tre giorni dopo aveva invitato il proprio dipendente a rassegnare le dimissioni.

Nel corso delle indagini effettuate dal Nucleo di Polizia giudiziaria, il Benvegnù aveva dichiarato che a suggerirgli il sistema di falsificazione, per poter partecipare a quel concorso, e ad operare materialmente la falsificazione, era stato un tale Francesco, peraltro mai saltato fuori. Egli comunque si era presentato alla segreteria del «Volta», aveva presentato una domanda in carta da bollo per ottenere copia del diploma, a nome di Bruno Muscardin. Poi aveva compiuto il «lavoretto», nemmeno con abilità, perchè alcune chiazze gialline, sotto le indicazioni corrette, rivelavano chiaramente l'alterazione compiuta.

Giudicato in Pretura il 27 aprile 1964, il Benvegnù era stato dichiarato colpevole della sola falsificazione e con la concessione delle attenuanti generiche condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici di legge; era stato assolto invece per insufficienza di prove dall'imputazione di sostituzione di persona, che sarebbe stata commessa quando si era presentato al «Volta» a richiedere il certificato del Muscardin. Il Pretore aveva escluso comunque che si trattasse di una alterazione grossolana. Ma su quest'ultimo punto il difensore del Benvegnù ha dedotto i motivi di appello, sostenendo che la falsificazione era inidonea ad ingannare la pubblica fede, avendo i caratteri della più evidente grossolanità.

Ieri mattina il Tribunale ha esaminato il caso, ed ha concluso assolvendo il Benvegnù anche dal falso, perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato. Troppo grossolana insomma l'alterazione per poter essere punita.

Assemblea dell'ATA domani all'Università

L'ATA — Associazione Tecnica Automobilistica — Sezione di Trieste, informa che domani con inizio alle 19, nella biblioteca dell'Istituto di meccanica applicata alle macchine dell'Università di Trieste, via Fabio Severo n. 158, si terrà l'assemblea dei soci.

UN AUTOMOBILISTA CONDANNATO

In retromarcia imboccò la rotta di collisione

Voleva raggiungere un motociclista ma finì addosso a un'altra macchina

Un tamponamento che è stato quasi uno scontro alla rovescia, quello accaduto la sera del 12 gennaio 1964 lungo la statale «202», all'altezza del raccordo per Cattinara. L'impiegato Tullio Perotti, 45 anni, via Ghirlandaio 41, stava transitando per quella strada alla guida di una autovettura diretto verso la città, allorchè aveva incrociato un motociclista che gli aveva fatto dei cenni, quando si era trovato alla stessa altezza dell'autoveicolo. Il Perotti aveva frenato la macchina, poi aveva iniziato la retromarcia per raggiungere il motociclista, ma aveva raggiunto, sia pure senza volerlo, la parte anteriore di un autoveicolo che sopraggiungeva nella stessa direzione di marcia del Perotti. Un tamponamento, insomma, fra un'auto che avanza ed una che retrocede.

Il risultato dell'incidente era stato cruento per i passeggeri dell'auto sopraggiunta. L'uomo che si trovava al volante, Giordano Gerussi, via Pietà 37, aveva riportato una contusione con escoriazioni al capo; la moglie Renata Fano aveva riportato una ferita alla fronte, guarita in 20 giorni. Intervenuta la guardia di P. S. Vittorio Rainis per l'assunzione dei rilievi, era stata contestata al Perotti una duplice contravvenzione al Codice della strada (circolazione contromano in prossimità di curva, mancata concessione del la precedenza al veicolo sopraggiungente). Più tardi, su querela dei coniugi feriti, il Perotti era stato denunciato per lesioni colpose personali.

Il giudizio è stato celebrato in Pretura, con la costituzione di Parte civile dei due infortunati. «Mi sono fermato, dopo aver frenato — ha detto l'imputato — per evitare di scontrarmi con il motociclista che si era spostato alla sua sinistra. Poi ho parcheggiato l'autovettura sulla destra della carreggiata e ho rimproverato al motociclista il suo comportamento imprudente per sè e pericoloso per me. Quando ero già fermo sono stato tamponato alle spalle. Non ho spento le luci anabbaglianti quando mi mi sono fermato».

Renata Fano ha detto di avere visto le luci rosse ferme e di averle viste poi avvicinarsi. Uguale versione ha fornito il conducente, il quale ha aggiunto di aver visto l'auto avvicinarsi e di avere tentato di frenare. Infine il motociclista, Antonio Zuzich, Padriciano 60, ha detto di essere stato abbagliato dalla vettura del Perotti e di avergli fatto un gesto con la mano, per rimproverarlo. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 160 mila lire di multa. Il difensore ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove ma il Pretore ha dichiarato il Perotti responsabile delle lesioni colpose cagionate ai coniugi Gerussi condannandolo a 160 mila lire di multa oltre alle spese. L'imputato è stato inoltre condannato al risarcimento dei danni, in favore delle Parti civili, in separata sede, oltre a lire 80.600 per costituzione e patrocinio di P. C.

PROFUGO ARRESTATO IN UNA TRATTORIA

Sacrificò a un piccolo furto la libertà appena conquistata

Non ha perso tempo il profugo jugoslavo Bojislav Covic, giunto clandestinamente in Italia il 10 febbraio scorso, nella zona di Grozzana, per compromettere quella libertà che con il suo espatrio aveva mostrato di voler ricercare. Poche ore dopo il suo ingresso nel territorio di Trieste si è fatto cogliere in una trattoria nell'atto di asportare denaro dalla cassa, ed è stato consegnato ai carabinieri, finendo in carcere.

L'episodio era avvenuto verso le 10 dello stesso 10 febbraio, in una trattoria di Basovizza. Il Covic vi era entrato, aveva chiesto se qualcuno fosse stato disposto ad offrirgli da bere, dato che lui era privo di mezzi; aveva trovato subito chi lo aveva accontentato. Poi, rimasto momentaneamente solo nell'esercizio pubblico, si era avvicinato al banco, aveva allungato una mano nel cassetto del denaro, arraffando qualcosa. Ma non aveva potuto portare a termine impunemente la operazione perchè era stato colto in fallo, subito, dal proprietario della trattoria, Francesco Krizmancic. Intervenuti i carabinieri, il profugo era stato perquisito e gli erano state trovate addosso 510 lire, che gli erano state sequestrate ritenendole frutto del furto. Dopo il fermo il Covic era stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo, con a carico una denuncia per furto doppiamente aggravato, in quanto commesso con destrezza e con abuso di ospitalità.

Il giudizio è stato celebrato per direttissima in Tribunale. Interrogato a mezzo dell'interprete Orlando Oio, il Covic ha spiegato che un signore gli aveva offerto un fiasco di vino ed egli lo aveva bevuto quasi tutto. Probabilmente era stato il vino a dargli la carica e a spingerlo a tentare di racimolare qualche liretta per le prime esigenze. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 3 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa. Il Tribunale è stato più comprensivo, ed escludendo l'aggravante della destrezza, nonchè concedendo l'attenuante del danno lieve, dichiarato prevalente sull'abuso di ospitalità, lo ha condannato a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa, con i benefici di legge. Il Covic è stato successivamente scarcerato.

Ruba in un'edicola e viene arrestato

Ha esordito male nel furto il ventinovenne Otello Skoria, abitante in via dell'Istria 118, il quale è stato scoperto subito dopo il suo primo colpo ed arrestato.

In fatto è avvenuto la notte tra sabato e domenica. Il giovane, incensurato, passando davanti all'edicola sita all'inizio di via Battisti, si è fermato ad osservare le riviste e i libri che si vedevano oltre la vetrina. Quelle pubblicazioni, per lui, si erano rivelate tanto interessanti da spingerlo a fracassare il vetro per portarsele via.

Il giovane, guardatosi attorno e vista la strada vuota, ha sferrato un pugno al cristallo, che si è spezzato in più parti. Poi, benchè si fosse ferito ad un polso, ha fatto razzia di libri e giornali (una ottantina in tutto) per un valore di ventimila lire circa.

Del furto si è però accorto in tempo un guardiano notturno Carlo Pacor, di 60 anni, il quale ha fatto intervenire sul posto la Polizia. Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile hanno effettuato una battuta nei dintorni ed hanno trovato lo Skoria nascosto dietro ad una lucidatrice automatica per scarpe. Il giovane, accompagnato in Questura, ha tentato di negare l'adedbito, poi ha confessato. E' stato denunciato in stato di arresto e trasferito al Coroneo.

«COLPO» IN UN LOCALE DI SISTIANA

Al termine delle danze hanno ballato i «topi»

Il bottino: circa ottantamila lire

Sabato notte anche i «topi» hanno ballato da Castelreggio. Al termine del consueto trattenimento danzante di fine settimana, quando tutti i clienti e i dipendenti hanno abbandonato i locali di Sistiana-mare, è iniziato il «passo doppio» dei malandrini. Gli ignoti, dopo aver pazientemente atteso l'uscita dell'ultimo dipendente incaricato al controllo delle varie porte, sono passati all'attacco: si sono diretti verso la porta che dà sulla spiaggia e che essi avevano già «preparato» evidentemente all'interno del locale. Nessuno del personale aveva notato infatti, i ganci sbloccati e così i malviventi hanno potuto entrare nel ristorante.

Gli ignoti si sono diretti subito verso la cassa ed hanno aperto lo sportello che rinchiude una nicchia scavata nella parete, proprio dietro al banco della cassa. Ma in quella specie di cassaforte a muro il signor Castelreggio aveva lasciato soltanto alcuni rotoli di monete metalliche da dieci, cinquanta e cento lire per un importo complessivo di circa ottantamila lire.

Il furto è stato scoperto allo indomani dallo stesso proprietario del locale, il quale dopo aver fatto l'inventario del denaro mancante, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Duino, che hanno avviato indagini.

Assemblea sindacale degli statali r.s.e.

Questo pomeriggio alle 15 in prima convocazione ed alle 15.30 in seconda, si terrà l'assemblea precongressuale degli iscritti al Sindacato Statali R.S.E., ex appartenenti alle forze di Polizia della V.G., nella stanza n. 40 della CCdL, via Duca d'Aosta 12. All'ordine del giorno: congresso straordinario della CCdL e nomina del comitato elettorale.

Veglioni istriani. Nelle sale del Ristorante «da Dante», gentilmente concesse, la Fameia Capodistriana ed il Circolo Canottieri «Libertas» organizzano per sabato grasso, 19 corr., il tradizionale cenone e ballo. La serata sarà allietata dal complesso «I Corvi». Coloro che hanno ricevuto l'invito sono pregati di provvedere tempestivamente alle prenotazioni telefonando al 24038 o al 95293. Richieste di inviti in sede.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 c. m. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede. Via S. Pellico, 1 - Tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Cassiano, Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgono a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.U.S. - SEZIONE SCI MONTAGNA. Lunedì 21 c. m. si terranno a Cima Sappada i Campionati Interfacoltà: prove alpine (discesa e slalom sul M. Siera) e prove nordiche (fondo km. 3). In questa occasione viene organizzata una gita in torpedone con partenza da Trieste alle ore 5.30 da piazza S. Antonio. Iscrizioni (non oltre venerdì 18 c. m.) ed informazioni presso la segreteria, via F. Severo 158, tel. 79207, dalle 17.30 alle 19.30.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada in occasione della disputa della «Coppa Duca d'Aosta». Per informazioni in sede sociale di Piazza Unità 3. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Questa sera sarà proiettato in sede sociale il cortometraggio cinematografico: «Progressione didattica di insegnamento». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Un traguardo d'affetto quello che i coniugi Carmen e Riccardo Tomini raggiungono oggi sulla via lunga venticinque anni della loro vita in comune. Nella serenità di questo giorno di gioia in cui il vincolo si stringe più forte per raggiungere altri lontani traguardi di felicità il unisce ora il pensiero augurale del loro figlio, cap. Elio Tomini, ufficiale della Marina mercantile, in questo giorno lontano dalla cara casa.

Laurea

Si è laureato in legge presso la nostra Università Sergio Cecovini figlio dell'Avvocato Distrettuale dello Stato, discutendo brillantemente col prof. Vittorio Bachelet una tesi sulla finanza regionale, con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia. Al neo-dottore congratulazioni vivissime.

Fra breve

il negozio della BREMA - Arredamenti verrà chiuso per restauro. Approfittate per fare i Vostri acquisti in questo particolare periodo, risparmierete molto. Diversi modelli di cucine vengono venduti a prezzo ridotto. Gli articoli da regalo godono di uno sconto notevole. Nel Vostro interesse visitate la BREMA - Arredamenti di via Mazzini 16. Preventivi gratuiti. Dilazioni di pagamento.

Veglionissimo ai MM.GG.

Martedì grasso, dalle ore 22 alle 4 veglionissimo con «Paolo e i Realis». Prenotazione seralmente dalle 18 alle 20 alla Stazione marittima.

Denaro smarrito

Lungo il percorso via Roma - via Machiavelli - via Roma, via Torrebianca - via Filzi, un nostro lettore ha smarrito ieri una grossa somma di denaro della quale è responsabile. Egli confida che l'onesto rinvenitore, al quale offre una lauta mancia, voglia mettersi al più presto in contatto con lui, telefonando al n. 36552.

Gesto generoso

Abbiamo pubblicato ieri l'appello per una signora che ha urgente bisogno di una protesi dentaria (preventivo 100 mila lire) e non dispone dei mezzi necessari. Pronta è stata la risposta di un medico, il dottor Giuseppe Torrisi, specialista in clinica odontoiatrica e protesi dentaria, che così ci ha scritto: «Volentieri offro la mie prestazioni, comprensive anche dei materiali occorrenti, assolutamente gratuite. Sono lieto della occasione per assolvere un'opera di carità in un momento particolare in cui tutto il mondo gareggia in generosità verso il prossimo».

Biglietto fortunato

Il biglietto vincente dell'ultima lotteria della Sala d'Arte comunale è quello con il numero 13853 al quale è abbinato un quadro a olio del pittore Dante Pisani. Il premio potrà essere ritirato entro il 15 marzo nella stanza 124 del Palazzo municipale.

Ultimi giorni

della eccezionale vendita del saldi di stagionali per tutte le confezioni e tessuti. Da *Ricky*, via Battisti, 3.

Un pioniere della guida

Compie oggi cinquant'anni di guida il signor Bernardo Catania, titolare dell'autoagenzia omonima sita in via Geppa 8. La sua è stata una guida diuturna su ogni tipo di mezzo di trasporto, dal camion 18 BLR del lontano 1916 all'attuale 1100/R, l'ultima nata della Fiat. Sicuro, tempestivo e soprattutto prudente, ha percorso centinaia di migliaia di chilometri senza lamentare alcun incidente. Ci congratuliamo perciò con lui, così come ha fatto recentemente il locale Automobile Club, nominandolo pioniere della guida, e molto prima l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, destinandogli un attestato di benemerenza.

«Energie Nuove»

E' in vendita il numero di febbraio del periodico di politica, cultura ed attualità «Energie Nuove», diretto e redatto dai concittadini Armando Zimolo e Romano Sancin che contiene fra gli altri articoli di Mario Bigotti, Giovanni Malagodi, Salvatore Valitutti, Federico Orlando, Ennio Bonnea, Deni de Rongemont, Luigi Volpicelli, Giovanni Artieri, Franco de Cataldo.

VALSTAR

Sono in arrivo i nuovi assortimenti per la primavera per l'eleganza e la sicurezza del signore e della signora: la tradizione *Valstar* si arricchisce di sempre nuovi articoli, gli assortimenti sono sempre freschissimi e la miglior garanzia è il piano dei miracoli, dove gli articoli disassortiti vengono venduti a prezzo di stralcio. Piazza della Borsa, 8.

Premio Venere d'Oro

Domani, giovedì 17 dalle ore 21 in poi presso la sala del *Gran Bar Alcione* (Galleria Fenice) Veglioncino per l'assegnazione della coppa d'argento alla finalista triestina. Le gentili signorine che desiderano partecipare al concorso sono invitate a prenotarsi. Presenta: Riccardo D'Ambra; suonano «I draghi» di Milano. Informazioni e prenotazioni tel. 68604. Si accettano anche prenotazioni per l'ultimo di Carnevale.

Costumi di Carnevale...

per bambini. Pagamento anche rateale. *Cartolerie - Giocattoli Bernardi:* Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

HA PRESO CONGEDO IL PRIMO ESECUTIVO DELLA REGIONE

Forse nuovi assessorati nella Giunta che succederà a quella dimissionaria

Si parla insistentemente di ampliamento, ma ancora nessuna conferma ufficiale Il Consiglio convocato per questa mattina si riunirà anche domani e venerdì

Il Governo regionale del Friuli-Venezia Giulia è entrato ufficialmente in crisi. La Giunta ha rassegnato, ieri mattina le dimissioni. Mera questione di forma, naturalmente, resasi necessaria, dopo la decisione di costituire un Esecutivo regionale fondato ideologicamente sul centro-sinistra, ossia con la partecipazione, oltrechè della D.C. e del PSDI, anche del PSI e del PRI.

Per giungere a ciò, nelle scorse settimane si sono avute molte riunioni dei comitati regionali dei quattro partiti. Mentre per i democristiani, i socialisti e i repubblicani, tutto andava praticamente bene, per i socialdemocratici c'era la questione della rinuncia di un assessorato importante e vistoso, come quello dei trasporti e del turismo e contemporaneamente la vicepresidenza della Giunta. Tuttavia su tale rinuncia i rappresentanti friulani in seno al comitato regionale socialdemocratico erano d'accordo; non così i due rappresentanti triestini che difendevano il loro concittadino in Giunta ma naturalmente in scontata posizione di minoranza.

Solo nella serata di lunedì i socialisti, dal canto loro, hanno reso noti ufficialmente i nomi dei loro due candidati agli incarichi giuntali, ossia i consiglieri regionali Giacometti e Dal Mas, al primo dei quali veniva affidata la vicepresidenza giuntale e il già citato assessorato ai trasporti e al turismo, prima tenuto dal socialdemocratico, mentre al secondo veniva dato l'assessorato al lavoro.

Ma i politici mal sopportano i sacrifici e infatti i socialdemocratici triestini, in aperto dissidio con i loro compagni di partito friulani, hanno fatto appello a grossi personaggi nazionali del loro partito, chiamandoli a Trieste per tentare di aggiustare in qualche modo l'equilibrio delle rappresentative campanilistiche in Giunta. Dal canto loro, i democristiani hanno avuto nella serata di lunedì e nella notte fra lunedì stesso e ieri, a Udine, una riunione elaboratissima molto complessa, un po' velata di mistero. Nessun comunicato neanche ufficioso in merito, solo indiscrezioni di corridoi, ma tutte tendenti a portare a un obiettivo solo: l'allargamento non solo nel colore politico della Giunta, ma anche nel numero dei seggi assessorili.

A questo punto bisogna tirare in ballo la legge. La Regione ha potestà di avere da 8 a 10 assessorati effettivi e da 2 a 4 supplenti. L'aumento degli assessorati, però, a norma dell'art. 34 dello Statuto, viene deciso con regolare legge regionale. Comunque l'altra notte a Udine i democristiani hanno studiato varie ipotesi per risolvere la faccenda delle rappresentatività cittadine, nel senso di dare a Trieste, oltre all'assessorato ai lavori pubblici, di cui è titolare Masutto, e a quello non ancora conferito, ma che potrebbe essere effettivo o supplente, al repubblicano Cumbat, un grosso assessorato di nuovo conio a un democristiano triestino che da più parti è stato indicato in Nereo Stopper. Detto assessorato ipotizzato potrebbe riferirsi alla delicata materia degli affari generali e del personale. Le recenti sferzate che Stopper ha fatto schioccare in aula consiliare sulla situazione del personale, sui metodi di lavoro e sulla necessità di sburocratizzare e di rendere funzionale l'Istituto della Regione, debbono aver fatto effetto.

L'orientamento di massima, a quanto è stato captato senza nessuna possibilità di controllo di autenticità e di rigorosità, sarebbe stato quello di portare la disponibilità dei seggi» soprelevati» a 9 per gli effettivi e a tre per i supplenti. Ma tale possibilità implicherebbe la condizione di un ribaltamento generale di incarichi, in armonia col principio che nessuno più di un Governo democratico, sia pur soltanto regionale, ha bisogno di ricambio e di rotazione quali garanzie prime di funzionalità e di rispondenza alle esigenze del popolo, esigenze che non sono solo tecniche ma anche e soprattutto morali.

Di tutto questo si parlava ieri mattina nei corridoi del Consiglio regionale, prima che il Presidente de Rinaldini desse la solita energica scampanellata che prelude ai lavori assembleari. Dopo la lettura del verbale della seduta consiliare precedente, fatta dal segretario consigliere Pittino, e dopo lo annuncio del Presidente della Assemblea del formale deposito di proposte di legeg regionale, di interrogazioni e interpellanze da vari gruppi politici o da singoli consiglieri, si è alzato il Presidente Berzanti, il quale ha letto la seguente dichiarazione:

«Il 7 dicembre 1965, concludendo la mia relazione sull'attività svolta dagli organi regionali nel corso del 1965 e su quella programmata per il 1966, esternavo in quest'aula la convinzione che significativi sintomi politici, recentemente manifestatisi, legittimassero ormai a considerare assai prossimo il momento in cui la politica di centro-sinistra, avviata inizialmente in seno alla Regione dai soli gruppi consiliari della D.C. e del PSDI, avrebbe ottenuto l'appoggio della normale sua maggioranza: quella, cioè, costituita anche dai gruppi del PSI e del PRI.

«Il voto favorevole — ha proseguito l'oratore — espresso da questi ultimi al bilancio di previsione del 1966, venne successivamente a confermare, in modo assai chiaro, la fondatezza di tale prospettiva. A seguito di ciò, i partiti di centro-sinistra intrapresero ripetuti incontri, a livello regionale, conclusisi con positivi accordi nel senso auspicato dagli stessi.

«Pertanto — ha concluso Berzanti — al fine di consentire ai gruppi consiliari di detti partiti di trasferire in seno al Consiglio regionale il risultato degli accordi citati, esprimendo in tale appropriata sede la nuova maggioranza di governo e la corrispondente formazione giuntale, nonchè per dar modo a ogni parte di questo Consiglio di prendere posizione al riguardo, la Giunta che ho l'onore di presiedere mi ha incaricato di rassegnare —il che faccio con questo atto —il mandato ricevuto, non senza ringraziare il Consiglio per la fiducia accordatale, e sperando di non essere venuta meno, nel periodo della sua gestione, alle aspettative in essa riposte».

Avvenuto ciò, il Presidente del Consiglio regionale ha dichiarato di ritenere non possibile lo svolgimento dei lavori assembleari secondo l'ordine del giorno a suo tempo reso noto; ha invitato appunto i capigruppo consiliari a un incontro e ha fissato per stamane alle 9.30 una nuova riunione del Consiglio regionale, ma evidentemente per la trattazione di soli argomenti connessi con la presa d'atto della nuova Giunta. E' molto verosimile che l'argomento «nuova Giunta» comprenda, fra questioni rituali, interventi e dichiarazioni programmatiche, anche le riunioni di domani e di venerdì prossimo.

Domani elezione della nuova Giunta

Nella riunione dei capigruppo consiliari indetta ieri dal Presidente del Consiglio de Rinaldini, dopo le dimissioni della Giunta, è stato concordato in linea di massima il programma dei lavori del Consiglio in ordine agli adempimenti connessi con l'elezione del nuovo Governo regionale. Stamane, nel rispetto delle norme statutarie, vi sarà, come già riferito, la presa d'atto, mediante votazione, delle dimissioni giuntali. Per dichiarazione di voto prenderà la parola un consigliere per ciascun gruppo.

Domattina sarà proceduto all'elezione della nuova Giunta, comprendente il presidente, otto assessori effettivi e due supplenti. La nuova Giunta entrerà in carica dopo che il Presidente del Consiglio regionale avrà proclamato l'esito della votazione.

Lo Statuto prevede che il presidente della Giunta regionale sia eletto dal Consiglio regionale nel suo seno, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti, dopo il secondo scrutinio a maggioranza relativa dei voti validamente espressi. Poichè la nuova maggioranza di centro-sinistra, ivi compresi socialisti e il repubblicano, è di 42 voti su 60 (il presidente del Consiglio non partecipa alle votazioni), la rielezione del dott. Berzanti — nuovamente designato ad assumere la carica di Presidente dell'Esecutivo — potrà avvenire al primo scrutinio. Per gli assessori, analoga procedura e stesse previsioni in concreto.

Negli ambienti regionali si crede che la nuova Giunta terrà la sua prima riunione domani pomeriggio, per approvare le dichiarazioni programmatiche che il presidente svolgerà venerdì mattina in Consiglio regionale. La discussione in Consiglio sul programma della nuova Giunta regionale potrà avvenire forse già da martedì prossimo 22 corrente.

Manovali di fonderia richiesti in Svizzera

Sono richiesti per la Svizzera manovali di fonderia dai 21 ai 40 anni celibi e coniugati. Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 23 p.v., dalle 8.30 alle 12, allo Ufficio regionale del lavoro (Servizio emigrazione), via Italo Svevo 21, I.o p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

SETTANTAQUATTRO ANNI DALLA NASCITA DI RUGGERO TIMEUS

L'arco della sua giovinezza fu tutto dedicato alla Patria

Conclusa sul campo della gloria la breve esistenza dello scrittore E' stato ristampato il volume con cui egli rese omaggio a Trieste



Nello scorso autunno ricorrevano cinquant'anni, dalla morte di Ruggero Timeus, che cadde il 14 settembre 1915 a Vetta Pal Piccolo, presso Timau, in Carnia. Gli alpini della Julia in armi, gli alpini di Trieste e i volontari giuliani lo ricordaro-

no nelle cerimonie svoltesi nel tempio Ossario di Timau e nella cappella di Pal Grande, dove si inaugurò una lapide ai triestini caduti, sulle montagne della zona carnica. Oggi, anniversario della nascita di Timeus, vogliamo ricordare lo scrittore triestino.

Nacque a Trieste il 16 febbraio 1892 da Giovanni Timeus e da Gisella nata de Chicchio. La famiglia paterna era di origine istriana, la madre era l'ultima superstite d'una antica famiglia patrizia triestina. Dall'avo suo, Francesco Timeus, direttore dell'Istituto magistrale e fondatore del Liceo femminile, ebbe la forte tempra politica e lo spirito battagliero. Egli era orgoglioso di questo suo nonno, di cui parlò pure nella sua lettera al console austriaco, uno degli scritti più volte pubblicati dai suoi biografi. «Io sono Italiano, signor Console, figlio di Italiani, nipote di Italiani, pronipote di Italiani. E fu un mio diretto ascendente a provocare quei moti del 1868, nei quali a Trieste fu sparso il primo sangue italiano».

Francesco Timeus era stato il protagonista di una protesta per l'inadempienza del Consiglio scolastico austriaco alla legge del 1867, sull'ordinamento delle scuole elementari, protesta, che diede origine all'atteggiamento fiero di Francesco Hermet al Consigilo comunale e quindi alle manifestazioni popolari, durante le quali furono uccisi dalla polizia austriaca due cittadini, Rodolfo Parisi e Francesco Sussa.

Nella famiglia di Ruggero erano profondamente sentiti il sentimento d'italianità, di rettitudine, di orgoglio che sono le caratteristiche di tutti gli istriani fieri, diritti, incrollabili nelle loro convinzioni, sempre coerenti nelle loro azioni, impavidi di fronte a qualsiasi pericolo. In questo clima egli crebbe, seguì questi esempi, respirò quest'aria di famiglia e si fece tenace avversario dei nemici d'Italia, chiaro, persuasivo, sicuro nella affermazione assoluta e unica della sua giovane vita. L'Italia doveva conquistare Trieste e tutta la sponda orientale dell'Adriatico.

Per dimostrarlo, egli cominciò a scrivere sin da ragazzo, pubblicando dapprima sull'«Emancipazione», giornale mazziniano di battaglia dell'irredentismo triestino, poi sull'«Idea Nazionale» di Roma. Nell'anno 1912 pubblicò l'opuscolo «Venezia Giulia» per illustrare la situazione politica di questa regione, nella quale l'Austria dominava seguendo una politica strettamente legata al motto «Divide ed impera» e aizzando le popolazioni rurali slave contro gli Italiani.

Nell'anno 1913 scrisse il volume «Trieste» che uscì alle stampe nei primi mesi del 1914, volume ricco di dati statistici e di considerazioni quasi profetiche sull'avvenire delle nostre terre. L'amore alla sua Trieste ispirò a Ruggero Timeus molte pagine di prosa agile, ardita, robusta e «alcuni periodi condotti, con un'energica sintettica che ricorda un po' il grande epico delle nazioni combattenti Victor Hugo», come scrisse il Borgese, suo professore all'Università di Roma, su «Il Corriere della Sera».

Il libro «Trieste» è stato recentemente ristampato, con i tipi dell'Editoriale Libraria e da esso le nuove generazioni potranno avere una chiara idea di quello che furono il pensiero e l'opera di questo giovane scrittore triestino.

Questa sera al Dante il prof. Silvio Rutteri

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante», il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». Tema di oggi sarà «Il quartiere di piazza della Borsa». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche.



La nascita di un puledro ha allietato la scuderia del Circolo Ippico Triestino, a Opicina. Madre e figlio godono ottima salute, e subito si è scatenata una pacifica battaglia fra gli allievi più giovani perchè venga imposto il loro nome al nuovo nato. Sia questa nascita un felice auspicio per le sorti del sodalizio

ANCORA NOTIZIE SULL'INDIRIZZO ALLE PROFESSIONI

IL DIPLOMA APRE MOLTE VIE MA SOLTANTO UNA È LA GIUSTA

Per ogni studente si impone una scelta ragionata sin da quando frequenta la scuola media inferiore

(R. T.) Nel precedente articolo abbiamo esaminato il problema dell'utilizzazione del diploma di Scuola media superiore sotto il profilo «lavoro». Vediamo ora quali aperture universitarie si offrono ai giovani secondo i vari tipi di diploma. Premettiamo qualche considerazione in termini generali.

Le università italiane sfornano annualmente circa 23-24 mila laureati. Una prima constatazione: l'Italia è uno dei Paesi meno fornito di laureati. Per ogni mille abitanti, l'Italia ha 4 studenti universitari; l'URSS 10; gli USA 18. Seconda constatazione: per ogni milione di abitanti, l'Italia ha 70 ingegneri, l'URSS 350, gli USA 300; sempre per un milione di abitanti, l'Italia ha 111 professori, l'URSS 600, gli USA 1000; l'Italia batte tutti, per laureati in giurisprudenza, con ben 137 per un milione di abitanti, contro i 75 russi. E' evidente tuttavia che non è il numero che conta, ma la qualità. C'è differenza fra laureato e laureato e tra preparazione e preparazione.

Da una interessante indagine svolta di recente dalla SHELL italiana tramite l'Istituto di sociologia della Facoltà di scienze politiche e sociali «C. Alfieri» dell'Università di Firenze, diretto dal prof. Camillo Pellizzi, si rileva che su 100 dirigenti d'industria interrogati, 64 si sono dichiarati contenti del livello di preparazione dei laureati assunti e provenienti dalle facoltà tecnico-scientifiche. Leggermente inferiore invece è stato il giudizio (52 per cento) per i laureati provenienti da facoltà umanistiche.

Nell'industria, come è noto, i laureati in lettere, filosofia, scienze politiche, scienze statistiche e lingue vengono impiegati in particolari settori di attività, come pubbliche relazioni, stampa, propaganda, ricerche di mercato, pianificazione, documentazione ecc. Ma i laureati non si orientano tutti verso l'industria Molte sono le vie che loro si aprono al momento in cui abbandonano la «città detta degli studi».

Numerosi sono i corsi di laurea che offrono le nostre università: lettere, magistero, lingue, giurisprudenza, scienze politiche, scienze matematiche, fisiche e naturali, medicina e chirurgia, ingegneria, architettura, chimica, farmacia, veterinaria, economia e commercio, ecc. Come si vede, un panorama vasto si apre al giovane diplomato. Come può accedervi? Cioè: quali sono i titoli di studio necessari per l'immatricolazione nelle singole facoltà?

La maturità classica apre le porte a tutte le facoltà; quella scientifica esclude solo le lettere. L'Istituto tecnico commerciale dà accesso alle facoltà di economia e commercio, scienze statistiche demografiche e attuariali ed agli Istituti Orientali di Napoli, Universitari di Venezia e Trento, Navale di Napoli, ed a quello superiore di Educazione fisica; i geometri possono spaziare fra l'Istituto Orientale di Napoli, quelli Universitari di Venezia e Trento, quello Navale di Napoli e quello superiore di Educazione fisica, e le facoltà di: economia e commercio, scienze statistiche demografiche e attuariali, scienze matematiche, fisiche e naturali e ingegneria; l'Istituto tecnico industriale si affianca a quello per geometri con esclusione della facoltà di Agraria. Lo stesso vale per l'Istituto tecnico nautico.

Di fronte a tanta varietà di scelta quale atteggiamento può assumere il giovane diplomato? Egli è in primo luogo condizionato dal tipo di diploma che possiede Qui ritorna ancora una volta il problema di fondo, sul quale ogni insistenza non è mai troppa: la necessità di scelte opportune fin dai tempi della scuola media inferiore. Vale anche qui il vecchio adagio: «chi ben comincia è alla metà dell'opera». Recriminazioni e pentimenti «a posteriori» sono inutili. A meno che, con un diploma ritenuto «sbagliato» uno non si ponga a studiare per conseguire «quello giusto». Il caso non è impossibile, è tuttavia abbastanza raro.

Stabilito che la scelta della facoltà universitaria è condizionata dalla natura del diploma, quale può essere il comportamento del giovane nell'ambito delle scelte che detto diploma consente? Se il diploma posseduto consente l'immatricolazione in una facoltà congeniale al giovane e se non ci sono altri ostacoli — vedremo subito quali — la scelta è pacifica. Sono tuttavia elementi condizionanti: la situazione economica della famiglia del giovane; la sede dell'Università; la possibilità pratica di utilizzazione della laurea, una volta conseguita.

E' evidente che il secondo elemento è collegato al primo, ma questo può diventare determinante solamente in caso di condizioni familiari disagiate. Un temperamento può eventualmente ricercarsi nelle borse di studio, nel presalario ed in altre provvidenze economiche (come il prestito universitario, operante peraltro solo in alcune città) che non mancano oggi e che tendono a rendere meno difficile la vita allo studente universitario. Si tratta di provvedimenti sempre collegati a determinati profitti didattici; selezione opportuna, perchè solo ai migliori deve essere dato il necessario aiuto per raggiungere il traguardo della laurea e con questa il biglietto d'ingresso nel mondo del lavoro.

Il terzo elemento è indipendente dai primi due, non pertanto meno importante. Esso rappresenta l'elemento esterno della scelta, per compiere la quale il giovane diplomato ha necessità di essere adeguatamente indirizzato ed orientato. E' stato detto — ed anche scritto — oggi non esiste alcun istituto che si occupi con completezza e continuità dei problemi riguardanti la domanda e la offerta, presenti e futuri di laureati, non è proprio esatto. A Trieste, per esempio, esiste lo U.I.P. (Ufficio per l'indirizzo alle professioni) che è entrato nel suo terzo anno di vita e che non ha mancato di sensibilizzare il problema.

L'U.I.P. ha già svolto una prima indagine nel mondo del lavoro triestino e sull'argomento può dire agli interessati una parola attendibile. Deve limitarsi però al solo campo triestino. In campo nazionale la cosa cambia: ci vorrebbe presso ogni Camera di commercio, industria e agricoltura, l'U.I.P. relativo. L'idea e l'iniziativa sono partite da Trieste; ed abbiamo visto come: se ne auspica pertanto una proliferazione intanto in campo regionale, (per quanto direttamente ci riguarda), ed in campo nazionale per quanto concerne tutti gli studenti italiani

LE CONFERENZE

«Gli scoiattoli di Cortina» domani alla XXX Ottobre

Relatore Spiro Dalla Porta Xidias, domani sera alle 21 sarà presentato nella sede del CAI - XXX Ottobre (via Pellico 1) il libro «Gli scoiattoli di Cortina», di P. Rossi. La manifestazione segna la ripresa del ciclo di conferenze dedicato ai libri di montagna di recente pubblicazione, sulla traccia di una iniziativa che nel passato aveva riscosso un vasto successo. La Associazione XXX Ottobre, promotrice del ciclo di conferenze, intende valorizzare l'opera degli autori alpinisti portando a conoscenza del pubblico le loro produzioni letterarie, allo scopo di svolgere una sana propaganda a favore della montagna, particolarmente nei confronti dei giovani. L'ingresso è libero a soci e invitati.

IMPERSONERÀ IL PIANISTA DEI «SALOONS»

Un veterano dei nights al ballo «Vecchia America»

Il ruolo di pianista del West, lo spericolato suonatore che nell'atmosfera turbolenta della frontiera americana si esibiva con impassibile coraggio nei «saloons», sarà sostenuto sabato 19 febbraio al Gran Ballo «Vecchia America», organizzato dalla Italo-Americana in un albergo del centro, da Romano Bernardini, un veterano dei night-club e dei locali di mezzo mondo.

Il maestro Bernardini ha cominciato la sua carriera musicale 58 anni fa, suonando giovanissimo nei cinematografi triestini come accompagnatore delle languide pellicole di allora. Sorride quando ci parla di quei tempi eroici e ricorda moltissimi nomi di film famosi ai quali ha dato la sua colonna sonora. Nel 1913, poco prima della Guerra mondiale, Bernardini lasciò Trieste per un ingaggio a Bucarest nei due grandi cinema-teatro «Bristol» e «Select». Dopo un intervallo a Milano, ritornò in Romania dove passò dal genere cinema ai locali notturni. Dopo la Romania, Bernardini girò l'Europa, suonando a Budapest, Vienna, Varsavia, Rotterdam, Parigi.

E' un profondo conoscitore della musica americana degli anni venti che ha avuto occasione di interpretare in molte feste delle forze armate statunitensi. Agli Stati Uniti lo legano poi vincoli di famiglia: la figlia Jolanda che è stata pure un'eccellente cantante di musica leggera — ha sposato cinque anni or sono un maggiore dell'Aviazione USA. Alla verde età di 72 anni, Bernardini dallo aspetto e dallo spirito tutt'ora giovanili, sogna ora di fare un viaggio negli «States» per rivedere la figlia, ma forse anche — chissà — per fare una suonatina nel «caro vecchio West».

I triestini ricorderanno comunque di averlo sentito due anni fa al Festival di Fantascienza, dove nella sezione retrospettiva improvvisava i motivi più adatti ad accompagnare i capolavori fantascientifici di cinquant'anni or sono. Per «Vecchia America» Bernardini ha in animo di superare se stesso, presentando una selezione di oltre quaranta canzoni popolari del folclore americano.

Il piano di Bernardini farà anche da sfondo musicale alla «Caccia al tesoro del West» che avrà inizio a mezzanotte precisa al segnale dato da una Colt 45. Ricchi e ambiti premi toccheranno ai vincitori di questo originale gioco a quiz per il quale si prevede un entusiasmo pari a quello che animava i cercatori d'oro del «Gold rush» verso la California.

Nel PCI. Stasera con inizio alle 18 nella sede comunista di via Capitolina 3 il segretario Paolo Sema terrà alla sezione carpentieri una relazione sui lavori del recente Congresso nazionale del suo partito.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da ben 9 settimane. Nel gruppo 2 la decina dell'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 51 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1. In evidenza la decina dell'11 al 20, in ritardo da 28 settimane.

FIRENZE — Si può impostare ancora il giuoco sul gruppo X, in stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da ben 16 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 176 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in forte stato di crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 26 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la decina dal 41 al 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 22 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 22 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno, impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in forte stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 29 settimane.

ROMA II — Il gruppo X, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 29 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni del lotto, debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI			2
CAGLIARI	1		
FIRENZE		x	2
GENOVA			2
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	
TORINO		x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o		x	2
ROMA 2.o		x	

MOSTRE D'ARTE

ENZO MARI ALLA «FELTRINELLI»

Alla galleria del Centro Arte Viva - Feltrinelli sono esposti oggetti programmati e progetti per strutture di Enzo Mari. La mostra si inserisce autorevolmente e con rara incisività nella nutrita serie di rassegne che la nostra città ha ospitato — dalla mostra dei programmati nell'ormai lontano 1962 nella «Cavana» — allo scopo di documentare tempestivamente la produzione più qualificata nello ambito delle ricerche visuali. Dopo la personale di un «classico» dello spazialismo, quale Fontana, dopo la presentazione di Bonalumi, artista che opera in una zona assai prossima alle più recenti ipotesi di progettazione, il Centro Arte Viva ha posto ora in calendario questa mostra di Mari, che, appartenendo egli per età e vocazione all'ultima generazione — è nato a Novara nel 1932 — penetra nel cuore del dibattito contemporaneo.

Come ha insegnato proficuamente Argan, trattando nel 1951 di Gropius, tali ricerche muovono da una nuova nozione del disegno: «Il disegno non è più il mezzo grafico col quale si astrae la forma dell'accidentale materia della cosa; disegno, nel senso attivo di progetto, è intuizione di relazioni costruttive o spaziali dentro la materia... (Il disegno) non si svilupperà più sulla, ma dentro la percezione, ch'è anch'essa atto: l'origine e lo sviluppo della forma vengono perciò ricercati nel processo stesso della ripresa o nei tempi successivi di cui si compone la percezione istantanea».

Ed ecco dunque chiarito il nesso intrinseco e inscindibile fra il metodo della programmazione (progettare un determinato oggetto anzichè abbandonarsi all'estro creativo dell'esecuzione materiale) e la risultante visuale (prevedere la possibilità che una determinata struttura fisica possa essere vista dall'osservatore secondo diverse e mobili configurazioni). Tali premesse sono rigorosamente applicate da Mari nel concreto della sua attività di programmatore. Fra le opere esposte le più tipiche della sua produzione sono le «strutture»: grandi scatole quadrate che contengono, sotto vetro, una scacchiera a reticolo di cavità parallelepipede perfettamente uguali, costruite con strisce di alluminio incastrate le une nelle altre.

All'interno di ciascuna cavità viene infilato un tassello, così da riempire perfettamente ogni foro dell'alveare. I tasselli sono predisposti in sette misure modulari di altezze diverse. Mari, a questo punto, così chiarisce la motivazione del suo intervento: «E' evidente che le sequenze e le variabili possibili sono moltissime... Scelto un tipo qualsiasi di organizzazione modulare, il mio compito si limita alla scelta, più o meno intuitiva, del tipo di sequenza. Qualora il risultato non raggiunga a sufficienza il grado di informazione estetica richiesto, non cerco di correggere o di modificare parzialmente la variabile, ma la cambio completamente, ristrutturando di nuovo l'esemplificazione».

Nei casi di specie, il tipo di sequenza è dato dalla diversa disposizione dei tasselli; in ordine crescente-decrescente di altezza; a spirale; a doppia spirale; su due spirali, secondo un saliscendi verticale, ecc. Le quattro «strutture» esposte offrono altrettanti casi di esemplificazione. La risultante ottica muta, ovviamente, a seconda del diverso punto di vista dell'osservatore: quanto più la prospettiva è scorciata, tanto più si accentuano i profili del reticolo di cavità rispetto alla gradazione chiaroscurale delle facce anteriori dei tasselli, differentemente illuminati a seconda della maggiore o minore altezza, nelle sette varianti modulari. Del pari è possibile prevedere differenti condizioni di illuminazione che pongano in risalto aspetti alterni delle «strutture».

Infine la semantica stessa di queste «strutture» accetta connotazioni diverse. Si possono «leggere» come modellini fantascientifici di città del futuro, dove la pianificazione urbanistica viene canonizzata secondo un ideale perfettamente razionale. Oppure si possono supporre come decorazione di pavimenti o di pareti o di soffitti, in una definizione dell'architettura d'interni che assuma con preminenza la situazione tecnologica e scientista dell'uomo di oggi. Infine, più semplicemente e forse più propriamente, possono essere «appesi» come quadri che tentano una strutturazione conseguente alla nozione di spazio, quale viene studiata dalla psicologia della gestalt.

Ci siamo soffermati troppo a lungo sulle «strutture». Dobbiamo ora accennare brevemente agli altri oggetti. Abbiamo due esempi di «deformazione ottico-dinamica di un cubo in un cilindro», dove il cilindro è di plastica trasparente e il cubo viene delimitato da dischi ora neri, ora colorati. Abbiamo quattro sfere di plastica con dischi di vari colori, dirette ad esemplificare la «deformazione ottico-dinamica di un cubo in una sfera». Mari propone anche la possibilità dell'opera aperta, vale a dire dell'oggetto composto da più parti che possono assumere diverse configurazioni per l'intervento dell'osservatore. Si tratta precisamente dell'«Oggetto a composizione autocondotta» in cui quadrati e rombi variamente si dispongono fra due piani di vetro. La mostra è completata da due disegni che documentano le citate «strutture» nella fase di progettazione.

Le scarne proposte razionali di Mari — quasi immateriali anche se consegnate alla voluta modestia ad oggetti che potrebbero essere frettolosamente scambiati per soprammobili moderni — sono il frutto di dodici anni di lavoro, condotto con rigorosa precisione in una sola direzione di ricerca. Sul piano del gusto, strutture, sfere e cilindri non hanno bisogno certo di salvacondotti, chè saranno accettati volentieri da tutti, purchè non vi sia animosa prevenzione contro la formatività contemporanea. Importa che la prima lettura, certamente accattivante per le qualità di gradevolezza delle proposte, sia seguita da un meditato ripensamento critico, destinato a saggiare le motivazioni di quella ricerca. Con questa speranza affidiamo la mostra di Enzo Mari ai molti che vorranno visitarla.

I. N.

La serata letteraria in onore di Diego Valeri

Sebbene da molti lustri amico e fervido sostenitore della letteratura triestina, nonchè per vari anni illuminato docente alla nostra Università, Diego Valeri — poeta, critico, educatore — non ebbe mai da Trieste una diretta e pubblica testimonianza di ammirativa simpatia.

A questa lacuna, di carattere non esclusivamente sentimentale, rimedierà domani il Circolo della Cultura e delle Arti con l'attesa serata letteraria intitolata appunto «Omaggio a Diego Valeri».

Presente in sala il caro poeta ospite, la manifestazione sarà essenzialmente imperniata sulla lettura di liriche scelte nella estesa opera dello scrittore veneto: dall'esordio di «Umbra» del lontano 1915 al recente compendio antologico «Poesie» edito da Mondadori e che include anche l'ultima silloge «I nuovi giorni».

Come annunciato, la dizione è affidata alla valentia del prof. Rino Borghello, applaudito dal pubblico di tante città italiane ed estere per le sue presentazioni di poesia moderna e contemporanea.

La manifestazione avrà inizio domani nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) alle 18.45; l'ingresso è libero.

Nella sede dell'UDI di via S. Lazaro 16, domani con inizio alle 1[illegible] terranno una conferenza sulla prevenzione dei tumori il dott. Lovenati e la dott. Mastrangelo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DEBUTTO A OXFORD NEL DRAMMA DI MARLOWE

Applausi a Liz silenziosa Elena

La stampa non è stata favorevole al «Dottor Faustus» ma la Taylor ha concentrato l'attenzione del pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oxford, 15

Elizabeth Taylor ha fatto ieri sera il suo debutto teatrale, in una parte molto breve, la classica parte del personaggio «che non parla»; ma il pubblico che gremiva il teatro di Oxford le ha tributato un applauso che si è placato solo dopo cinque minuti. C'era anche Richard Burton sulla scena, e lui era il protagonista. Erano vent'anni che voleva recitare il «Dottor Faustus» di Christopher Marlowe, ma non si era mai voluto impegnare a una lunga serie di spettacoli. Qui gli si chiede solo una settimana di repliche, e Burton ha accettato entusiasta.

Erano vent'anni, anche, che Liz aspettava di calcare le tavole di un palcoscenico; finalmente le si è presentata l'occasione, e nei giorni scorsi la bella londinese non aveva nascosto la sua emozione. Pochi minuti di comparsa in scena, ma la richiesta della sua parte era notevole: si esigeva nientemeno che Liz comparisse nella lunga tunica fluttuante della donna più bella del mondo, Elena di Troia. Dalla reazione del pubblico si può ora dire che nessuno ha dubitato della realizzazione dello scopo.

Le recite sono a beneficio della Società teatrale dell'Università di Oxford, e serviranno a costituire, con il loro ricavato, un «laboratorio teatrale». Burton ha studiato in questa Università nel 1944, e il professor Nevill Coghill, produttore del «Dottor Faustus», lo giudica il più grande attore mai iscritto agli istituti oxoniani negli ottanta anni di esistenza della «Dramatic Society». Tutto il resto del «cast» è costituito da studenti. I biglietti costano per i primi posti quattro ghinee (oltre settemila lire) e si spera di incassare nel ciclo di recite oltre diecimila sterline (più di diciassette milioni).

Liz Taylor è stata splendida nell'abito disegnato a Hollywood e con i tacchetti a spillo (qualcosa che non si conosceva quando, 378 anni fa, Marlowe scrisse il suo dramma) ed ha baciato per quattro volte Burton.

Fra una selva di bouquets, dopo lo spettacolo, Burton ha smentito ridendo di avere stabilito il nuovo primato di baci ad Elena di Troia. «I quattro baci sono tradizionali» ha detto «li esige la cadenza dei versi». E li ha ripetuti, baciando ancora la moglie.

Liz era raggiante: «Adesso sono anche un'attrice di teatro» ha detto «ma non credo che abbandonerò lo schermo per il palcoscenico. E qui tutto quel che mi richiedeva la parte era di baciare Richard. Quello lo so fare bene».

Stamane, tuttavia, non pochi critici teatrali londinesi mostrano di non condividere la reazione del pubblico. Le critiche più vivaci si appuntano sul dramma in se stesso che pur firmato da un celebre classico del teatro inglese quale è Christopher Marlowe appare lento, involuto e pesante, sulla regia del prof. Nevill Coghill, che, secondo alcuni, ha ancor più accentuato la pesantezza del testo, e sulla interpretazione di Burton che il critico del «Daily Mail» definisce deludente.

Per l'autorevolissimo «Times», il «Dottor Faustus» e i suoi interpreti non meritano altro che una acida stroncatura: «Un triste esempio di teatro dilettantesco precipitato al suo più infimo livello».

Robert Musel

Torna «Rudy» (quello vero)

Milano, 15

Il mito di Rodolfo Valentino sarà rievocato dalla Cineteca italiana di Milano nel corso di una manifestazione straordinaria che si svolgerà questa sera al Teatro S. Marco. Valentino è tornato oggi di moda grazie anche alla commedia musicale che si rappresenta a Roma con Marcello Mastroianni. La Cineteca italiana, con tale rievocazione, vuole presentare al pubblico il «vero» Rodolfo Valentino in una delle sue più celebri interpretazioni cinematografiche del periodo d'oro: «Sangue e arena», del 1922, diretto da Fred Niblo; al suo fianco Nita Naldi. Il film fu tratto dal romanzo omonimo di Blasco Ibañez.

Rodolfo Valentino in «Sangue e arena»

In occasione della serata, organizzata in collaborazione con la «Cinematheque française» di Parigi, sarà presentata la copia del film originale dell'epoca con i particolari «viraggi» colorati che davano suggestione alle scene. Come per i tempi del muto, il film sarà accompagnato da un commento musicale al pianoforte; la selezione musicale e l'esecuzione è affidata al maestro Micky Tarantino.

Domani l'ultima dei «Maestri Cantori»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima recita de «I Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner che, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, sarà rappresentata domani, giovedì, alle ore 20 precise. Gli interpreti sono gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Artur Grüber.



Valentina Cortese ha cantato nello spettacolo con musiche di Carpi e di Negri messo in scena al Piccolo Teatro di Milano

AL PICCOLO TEATRO UNO SPETTACOLO INSOLITO

Serata in famiglia di canzoni senza festival

E' dedicata alle composizioni di Fiorenzo Carpi e di Gino Negri

Milano, febbraio

Fa un certo effetto, indubbiamente, entrare in questi giorni nella severa platea del «Piccolo Teatro» di Milano. Sul palcoscenico, in luogo delle austere cornici disegnate da Luciano Damiani per un «Galileo» o per un «Oppenheimer», vediamo solo dei grandi velari «beige» e due o tre tavolini; unici arredi in scena: due pianoforti, una batteria, un contrabbasso. Abbiamo forse sbagliato teatro?

Poi, quasi a convincerci che si tratta pur sempre del vecchio «Piccolo» dell'ex cinema dove diciannove anni or sono nacque il primo teatro stabile italiano, esce alla ribalta il direttore, Paolo Grassi, ad annunciarci che quella a cui assisteremo non vuol essere altro che una «serata in famiglia», due ore trascorse assieme per ripercorrere le tappe di due musicisti, Fiorenzo Carpi e Gino Negri: un affettuoso omaggio a due eccellenti compositori.

«Hanno ammazzato il Mario in bicicletta / Gli hanno sparato dal tram che va all'Ortica / Gli hanno sparato, ma pedalava in fretta». Canta Maria Monti, novello granatiere della Canzone Sociale. un metro e ottanta di spavalda aggressività. «Lo hanno colpito dritto sul cervello / Poi è crollato come fa il vitello / Quando gli danno la ultima mazzata». Poveri «ladri di biciclette», direbbe Cesare Zavattini, storie di donnine allegre e dei loro «protettori», colori e nebbia della periferia milanese: si va dal rimpianto ottocentesco di Emilio De Marchi, che vede sparire la «sua» Milano inghiottita dal cemento, alla stupenda canzone di Fortini e Carpi, «Quella cosa in Lombardia» («Caro, ma dove si va / Diciamo così / A fare all'amore?») intonata con malinconica tenerezza da Anna Nogara. Lo spettacolo si snoda così in maniera piacevole, senza troppe pretese.

C'è anche l'amore, naturalmente. Non fa rima con «cuore» e con «fiore», come a Sanremo o a Castrocaro. E' molto meno allegro e ha molti meno peli sulla lingua. Sa un po' di «smog» e di bottiglie di barolo, di denunce penali (Buzzati) e di menzogne (Moravia). Il secondo tempo comprende la singolare apparizione comica di Gino Negri, che canta alcune sue canzoni (molto spiritosa «L'elezione del presidente») e dodici motivi tratti da alcuni spettacoli di successo degli ultimi anni, dai televisivi «I grandi camaleonti» e «Canzonissima», ai teatrali «Il gioco dei potenti» e «Oplà, noi viviamo». Ogni giorno, come in ogni programma di canzoni che si rispetti, compare un «ospite d'onore». Alla prima serata era Milly (ogni anno che passa lei ha un anno di meno), ieri era la volta nientemeno che di Giorgio Strehler, gli altri sono Renata Mauro, Nilla Pizzi, Milva, Piero Mazzarella e l'immancabile Laura Betti. Fra i cantanti impegnati ogni sera, oltre ai già citati, va ricordata l'ottima prova di Sandro Massimini, un giovane attore di «cabaret» che va seguito con attenzione, quella di Gigi Pistilli (voce pochina, ma simpatia tanta) e all'applauditissima Valentina Cortese che ha interpretato cinque motivi con intensa partecipazione, garbo e comunicativa, dimostrando ancora una volta che non occorre essere in possesso di qualità vocali eccezionali per cantare — e qualche volta assai bene — un paio di canzoni. Purchè, come dice il titolo dello spettacolo, non si tratti di un Festival.

G. P.

La seconda parte del Cineforum '65-66

La seconda parte della stagione 1965-66 del «Cineforum Triestino» si presenta varia ed interessante, sia per l'assoluto valore artistico di alcune delle opere in programma che per la possibilità di avviare sulle opere meno valide un discorso critico che investa quegli aspetti del fenomeno cinematografico che sono in bilico tra le ragioni artistiche e le ragioni commerciali. Il programma del «Cineforum» prevede innanzitutto il completamento dei cicli sulla scuola polacca e su Francesco Rosi, cominciati nella prima parte dell'attuale stagione.

Della scuola polacca saranno presentate due opere: «L'attentato» di Jerzy Passendorfer e «Il treno nella notte» di Jerzy Kawalerowicz; legata la prima a uno dei temi fondamentali del cinema polacco di questo dopoguerra, quello dell'occupazione tedesca e della lotta partigiana; testimonianza la seconda di quella tendenza a un cinema meno «impegnato» e più «intimista», già riscontrata ne «La vera fine della grande guerra» dello stesso Kawalerowicz, presentata nella prima parte di questo ciclo. La rassegna dei films più recenti di Rosi si concluderà con «Il momento della verità», ultima opera del valoroso regista.

Ad Alfred Hitchcock sarà riservata una serie di quattro proiezioni, comprendenti «Nodo alla gola», «La donna che visse due volte», «Gli uccelli», e «Marnie». Come si vede, si tratta di quattro delle opere più recenti del fortunato regista inglese, legate dalla comune nascita hollywoodiana.

Il programma del «Cineforum» sarà completato da tre proiezioni straordinarie di grande interesse culturale. La prima è rappresentata dal recente film di Lionel Rogosin «Bei tempi, meravigliosi tempi», presentato alla mostra di Venezia del 1965, in anteprima per Trieste, opera che denuncia gli orrori della guerra e la rinuncia alla volontà di pace con rigore logico e vigore di argomentazioni. Le altre due proiezioni avverranno nel nome di due grandi nella storia dell'arte cinematografica, Charles Chaplin e Kon Ichikawa, rappresentati il primo da «Luci della ribalta», il secondo da «Fuochi nella pianura».

Le proiezioni continueranno ogni giovedì nella sala di via Franca 5 con l'orario già in vigore, e cioè: pomeridiano alle ore 18, serale alle ore 21. Le tessere verranno poste in vendita a giorni al prezzo di L. 1500 nella sede del «Cineforum», Galleria Fenice 2, dalle 18 alle 20, e alla biglietteria centrale (Galleria Protti).

Il Trio Brauenfels all'Istituto germanico

Recensire il concerto di ieri sera all'Istituto germanico è certamente imbarazzante; forse anche inutile. Imbarazzante perchè la penna più malevola arretrerebbe di fronte ad un successo di pubblico tanto unanime e tanto candido. Inutile perchè i presenti hanno applaudito con entusiasmo il Trio Brauenfels, e gli assenti difficilmente lo incontreranno durante le stagioni concertistiche pubbliche di alto livello.

In realtà, propiziato l'ascolto da poltroncine di comodità eccezionale, il numeroso pubblico di soci del Deutsches Kultur Institut si è ritrovato in un'atmosfera di quasi familiare intimità per deliziarsi di un dialogo sincero e senza pretese, incuriosito anche delle suggestive sonorità del corno da caccia suonato da Günter Schöfisch: certo l'elemento di maggior spicco. In fondo un concerto è una risultante composita di tanti fattori: fattori evidentemente prevalenti rispetto alla dimessa esecuzione della sonata, detta «la primavera» di Beethoven (violinista Helmut Zernik, pianista Michael Brauenfels) o all'intrinseco valore del trio di Hermann Schroeder. Migliore senza dubbio è risultato il brano di Dukas per corno e pianoforte. In chiusa un trio di Brahms dove la freschezza della scrittura ha fatto tacere ogni altra considerazione.

Comunque una serata ricca di calore per una devozione musicale evidente in tutti.

G. d. F.

Ieri sera sul video
Scandalo a Filadelfia

Pellicole d'altri tempi, sorpassate, ma quando hanno il pregio di riunire due o tre nobili glorie del cinema, in grado di far funzionare una storiella rosa-sentimentale secondo le buone maniere della vecchia cucina hollywoodiana, finisce quasi sempre che la gran parte del pubblico va a sedersi volentieri sulle sponde del passato più o meno remoto. Così sarà probabilmente anche per la rassegna retrospettiva dedicata a Cary Grant, che ieri ha messo in onda sul primo programma «Scandalo a Filadelfia» di George Cukor.

Il film è un esemplare tipico di commedia sofisticata, con la giovane, ricca e svitatella che divorzia dal primo marito per sposarne un secondo, ma che dopo aver percorso con passo leggero il tunnel variopinto di bizzarrie e capricci al braccio dell'inevitabile giornalista a caccia, suo malgrado, di scandali, risolverà la delicata questione sentimentale risposandosi con il primo marito. Niente di nuovo, come si vede, ma se un buon generale e una buona vittoria giustificano ogni guerra, due o tre bei nomi di attori rendono ancora gustoso un film retrodatato come «Scandalo a Filadelfia». Del resto si sa che pellicole di questo genere servivano, un tempo, soprattutto all'esercizio paziente di raffinate esibizioni interpretative. Sotto tale profilo non v'è dubbio che Cary Grant, Catherine Hepburn e James Stewart, in quegli anni al colmo del loro potere d'incanto, danno qui prova memorabile dei loro talenti, impegnandosi spalla a spalla in una gara di alto virtuosismo.

Ber.

«I nuovi angeli» al Circolo della Stampa

Questa sera con inizio alle ore 21 verrà presentato al Circolo della Stampa il film retrospettivo «I nuovi angeli» di Ugo Gregoretti e Mino Guerrini. Il film, che racconta storie ispirate a fatti realmente accaduti, è uno dei migliori lavori di Gregoretti, regista che recentemente ha firmato «Le belle famiglie».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20 precise ultima rappresentazione de: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Direttore Artur Grüber. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

ARCOBALENO. 16: In prima visione: «Poirot e il caso Amanda», dal romanzo «The ABC murders», di Agatha Christie, con Tony Randall, Anita Ekberg e Robert Morley. E' un film Metro.
EDEN (già Supercinema). 16: «Preda bionda», con T. Clark. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Gli eroi di Telemark». Incredibile! Ma storicamente assolutamente vero. Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 16: «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con J. Moreau, B. Bardot e G. Hamilton. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Rose rosse per Angelica». Technicolor divertente, avventuroso, inebriante, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà. Prima visione.
AURORA. 16.30: Avventura e suspense nel drammatico poliziesco in technicolor W. Bros: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochrane e H. Neff.
CAPITOL. 16.30: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento, in technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin. Ultimo giorno. Prossimamente: «La grande corsa».
FILODRAMMATICO. 16: «I lunghi capelli della morte». Film dell'orrore e dell'incubo che presenta ad ogni istante una intensa emozione, con Barbara Steele e George Ardisson. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Per soldi o per amore». Technicolor, con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor e Gig Young.
IMPERO. 16.30: «I marziani hanno 12 mani», con Franchi, Ingrassia e Panelli. Comicissimo.
MODERNO. 16.30: «I rinnegati di Capitan Kid», con Brigitte Corey, Karin Baal e Horst Frank. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Veneri proibite». Una entusiasmante «feerie» di numeri sensazionali attraverso il mondo in technicolor cinemascope. Vietato minori.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Giulietta degli spiriti», con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Valentina Cortese ed un cast di attori internazionali. Dopo «Gelsomina» e «Cabiria» ecco «Giulietta» nuova creazione felliniana. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Vento caldo di battaglia». Grandioso film di guerra ricco di avventure sensazionali, con R. Pellegrin, D. Carrel e P. Merisse.
ALCIONE (San Vito). 16: «I corsari del grande fiume». I primi arditi pionieri si addentrarono nell'inesplorato West. Technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.
ALDEBARAN. 16: «La guerra dei mondi». Technicolor, il più spettacolare dei film di fantascienza.
ASTORIA. 16.30: «Totò sexy». Technicolor. Vietato minori 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Tamburi a Ovest». Spettacolare technicolor d'avventura, con A. Murphy. Domani: «La donna che non sapeva amare».
ARISTON. 16: «I cavalieri dell'onore». Uno dei più grandi ed entusiasmanti western d'ogni tempo poderosamente interpretato da W. Holden e M. Freeman. Technicolor.
NOVO CINE. 16.30: «Nella morsa delle SS». Avvincente, con Heinz Ruhmann e Hertha Feiler. Successo.
IDEALE. 16: «Il corpo». Cinemascope technicolor, il capolavoro dei sexy, con Michito Saya, Yosuke Karam. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.
MARCONI. 16: «Il paladino della Corte di Francia». Leggendarie ed emozionanti avventure in technicolor, con Jean Claude Pascal e Scilla Gabel.
RADIO. 16: «Cannoni a Batasi». Capolavoro, con Jack Hawkins e Flora Robson.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Duello alla pistola», technicolor, con Joel McCrea, Julie Adams.

UDINE

ASTRA. 15: «Cincinnati Kid», in metrocolor, con S. McQuenn ed E. G. Robinson.
CENTRALE. 15: «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi e A. Lionello. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «Madamigella di Maupin». Technicolor, con Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il principe guerriero», con Charlton Heston e Richard Boone. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «Vacanze sulla spiaggia». Scopecolor, con R. Cummings e D. Malone.
FRIULI. 18: «Intrigo a Parigi». Commedia, con Jean Gabin, Marina Berti e Claudio Gora.
DIANA. 18: «Z/6 chiama base». Una strabiliante avventura, con Eddie Constantine.
I. NIEVO. 20: «Amore alla francese», con J. Seberg e S. Baker. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA (Cineforum). 21: «Per il re e per la patria».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.30-22.30: «GLI AMOROSI», con H. Andersson ed E. Dahlbeck. Bianco e nero. Drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Pistola veloce», con A. Murphy. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I quattro cavalieri del terrore», con S. MacNally e F. Castle. Cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Febbre sulla città», con A. Margret e M. Parks. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Altissima pressione», con Gianni Morandi e Rosemarie Dexter.

CORMONS

COMUNALE: «Nuda per amare», con Silli Palmer, Nadja Tiller, Peter Van Ryck.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mary Poppins», di Walt Disney, con Jule Andrews e Dick Van Dick. Il film vincitore di 5 premi Oscar. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Attento Gringo ora si spara». Cinemascope. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «L'oltraggio», con Paul Newman e Laurence Harvey. Cinemascope. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «La settima vittima», un film giallo. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Mondo sexy di notte». Technicolor. Ultima 21.30.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Pagine di musica; 9.40: Vita di fabbrica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.30: Canti popolari lituani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.35: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: L'approdo; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I cavalieri di Ekebù», di R. Zandonai; 22.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Casa e stile - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Amore amor. Venti secoli d'amore, di S. Velitti; 20.35: Archi in parata; 21: La cibernetica. Inchiesta di R. Renzoni; 21.30: Giornale; 21.40: L'invitato signor Kappa. Cronachetta di G. Fratini; 22: N. Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: «Topo Gigio trasvolatore del bosco»;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Quindici minuti con i Merseybeats;
19.30: Una risposta per voi;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: La scoperta dell'Africa. Progr. di F. Quilici: «I secoli della schiavitù»;
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Carta bianca. Spettacolo con Anna Proclemer;
22.10: Il giornale dell'automobile n. 17. Notizie e curiosità del mondo che va a motore.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di G. Enescu; 11.45: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con L. Cherubini; 13.55: Concerto sinfonico; 14.55: Variazioni; 15.10: F. Mendelssohn-Bartholdy: «Paulus», oratorio in due parti op. 36 per soli, coro e orchestra; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Profili storici: Fredegonda. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Borsari.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Roussel; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud e P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: La critica strutturale. Conversazione; 21.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale volante parlato e cantato; 13.40: «Uno sguardo dal ponte», dramma in due atti di Arthur Miller - Musica di R. Rossellini - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: «L'irredentismo di Slataper e Timeus», di C. Silvestri: «La storia e l'azione nel pensiero politico di Slataper»; 14.40: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Otto-Novecento italiano; 11 (20): Un'ora con A. Glazunov; 12 (21): Recital del pianista Solomon; 13.20 (22.20): Musica a programma; 14.05 (23.05): Trascrizioni e rielaborazioni; 14.25 (23.25): Momenti musicali; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra: 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico: 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali: 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

la donna • il bambino • la casa

CON LA PRIMAVERA OP-ART NELLA MODA

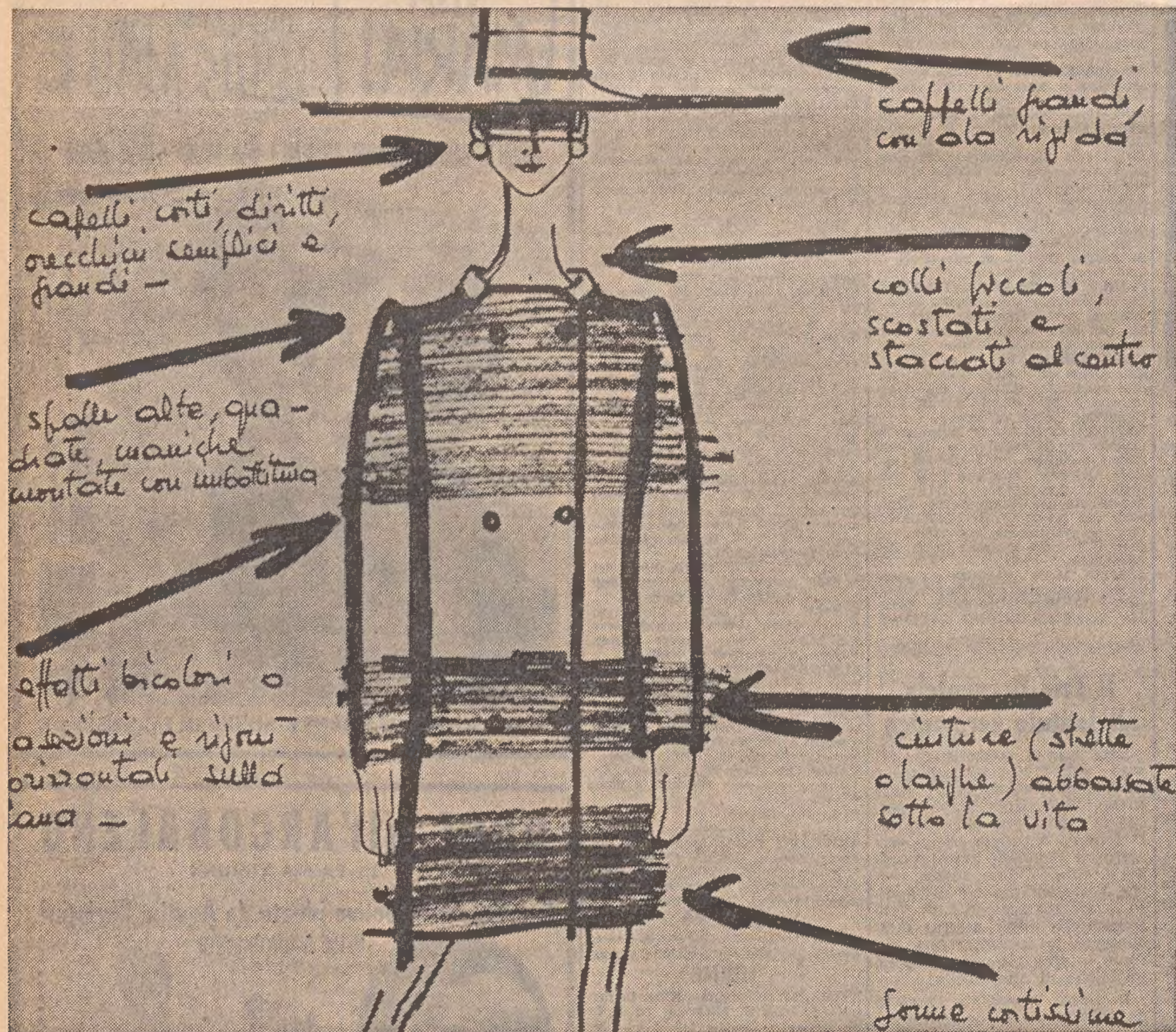
Linee semplici e giovani — Stupendi tessuti di lana vergine — Bianco-nero «trompe-l'oeil» — Giallo e viola sono colori di punta

Ancora divisa in due gruppi, ma idealmente riunita da un unico, ben articolato programma, la moda di primavera ha esordito a Firenze con le «boutiques», seguite dalle presentazioni di alta moda a Roma. La nuova linea, costruita con tagli orizzontali e verticali, tende ad assottigliare ancora la figura femminile. Quasi sempre strette le spalle, con poche eccezioni che mettono a fuoco una tendenza che, probabilmente, avrà un seguito nella prossima stagione. Ancora orli sopra il ginocchio, senza esagerazioni troppo audaci. I mantelli diritti si alternano ai mantelli tagliati su tessuto completamente sbieco e perciò morbidi soprattutto nel dorso. Più esasperate le linee con godets laterali di OGNIBENE-ZENDMAN *e i mantelli con taglio a «ombrello» di* FABIANI. *Il vestito di linea diritta, a camicia, scostato dal corpo e variamente intagliato da linee geometriche o da intarsi di colori differenti è il modello «vedette» delle collezioni. Corte le giacche dei tailleurs, accompagnate da gonne diritte; cortissime, quasi boleri, le giacche che accompagnano il vestito. Un gioco di sapienti tagli verticali, intersecati dallo sprone a mezza luna sotto il colletto piccolissimo, rinnova la linea dei mantelli di* BAROCCO *realizzati con tessuti rasati, di pura lana vergine, in colori freschi e vivi come il giallo sole, il viola brillante e il bianco ottico. Larghi disegni spinati in due colori, per le semplicissime «princesses» estive; lane a disegno «trompe-l'oeil» con piacevoli contrasti di colore, per i completi di* linea rigorosamente diritta. *I cappelli, piccoli e calzati sulla fronte, si valgono di tessuti identici a quelli dei vestiti.*

Giochi di sbieco e diritto filo nella collezione di VALENTINO, *dove i tessuti di pura lana vergine fantasia propongono disegnature scozzesi multicolori su fondo bianco. I mantelli e i tailleurs presentano un prezioso lavoro di tagli e intarsi, studiati per valorizzare il disegno del tessuto, usato per isbieco soprattutto nel dorso. Colori uniti, squillanti, come il giallo girasole o raffinati come il viola «glicine». Molto bianco puro e bianco-nero. La linea, rigorosamente costruita, mantiene le giacche di piccole dimensioni, diritte e corte le gonne. In contrasto con la linea dei modelli da giorno, la linea «flou» lanciata per la sera si arricchisce di splendidi ricami e di bordure di fiori.*

Essenziale e pratica la «silhouette» creata da ENZO *per i modelli da città, si vale di tailleurs a giacca corta, con gonne morbide e decisamente ampie. Lineari i due pezzi, magistralmente tagliati e i mantelli-redingotes appena svasati all'orlo. I tessuti sono, per la maggior parte, finissime lane a superficie variamente mossa: gros, piquets, diagonali, gabardine. Molte lane fantasia a quadretti e piquet con disegnature «trompe-l'oeil» in due colori. La sera è resa fastosa da una serie di «palazzo-pigiama» di linea morbidissima. La collezione creata da* CAROSA *per la primavera '66 allunga il corpino e segna un netto effetto di vita bassa con tagli orizzontali sotto la linea del fianco, marcati da doppie cuciture. I mantelli più tipici sono di linea diritta, ottenuta con tagli verticali ma segnano la vita sulla linea del fianco con un'alta cintura. Morbide e rasate la maggior parte delle lane in tinta unita. Contrasti di bianchi-blu e beige-nero nelle fantasie quadrettate o rigate.*

La linea «fuso» di MARIA ANTONELLI *non differisce molto, a prima vista, dalla linea lanciata nella scorsa stagione, ma un esame più attento ne rivela i profondi e sostanziali cambiamenti. La nuova tendenza allarga sensibilmente la spalla, e pur mantenendo sempre la linea dinamica corta e svelta, ne cambia le proporzioni. Più scostati e leggermente ristretti all'orlo, abiti e mantelli si valgono di una tecnica che disegna, con lunghi tagli verticali, una silhouette esilissima. Giacche corte nei tailleurs e gonne a tubo; linea rettangolare «a scatola» per le robe-manteaux, con lunga abbottonatura sul davanti. I tessuti più nuovi sono i jacquards da lana a largo disegno in rilievo, le lane scozzesi double-faces, il gros e le lane millerighe a netto disegno. Precisa e perfetta la linea di* MILA SCHON *è diritta e tubolare per i mantelli tagliati in tre sezioni a differenti colori e per gli ultimi tailleurs.*







IN ALTO: Copri-costume allacciato sulle spalle, realizzato in tela bianca con fasce centrali diagonali nere ed albicocca. Modello KRIZIA. Make-up «Darling Look» di Helena Rubinstein, pettinatura «cocker» di Enrico. — SOPRA: Molte tonalità di rosa e verde su bianco per questo lineare abitino di KRIZIA con bordi rosa allo scollo, al giro manica ed al bordo. Make-up «Darling Look» di Helena Rubinstein.



Giacca per maschietto di 6 anni

Circonferenza petto cm. 72 (lavoro cm. 76), lunghezza cm. 49.

Materiale: lana di Sciaffusa qualità Livia: gr. 300 blu, gr. 200 bianca, ferri n. 2½ per i bordi e n. 4½ per il p. impiegato.

Punto impiegato: p. rasato: dir. sul dir., rov. sul rov. del lav. Lav. secondo lo schema (x = 1 m. bianca).

Prova: 22 m. lavorate con i ferri n. 4½ hanno una larghezza di 10 cm., 24 ferri hanno un'altezza di 10 centimetri.

Incominciare la giacca in un solo pezzo. Avv. 182 m. con lana blu e con i ferri n. 3½ e lav. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate. A 3 cm. dall'inizio lav. il 1° occhiello chiudendo in un ferro di ritorno 2 m. alla distanza di 4 m. dal bordo. Gli altri 5 occhielli seguono alla distanza di cm. 8,5. A cm. 9 dall'inizio passare le prime e le ultime 9 m. su un filo ausiliario. Continuare con i ferri n. 4½ lavorando secondo lo schema. Lav. la 1ª e l'ultima m. dei ferri sempre con entrambe le tinte. A cm. 34 dall'inizio lav. in un ferro d'andata le prime 40 m. per il davanti destro e passare le altre m. su di un filo ausiliario. Chiudere per l'incavo manica 1 m. per 4 volte sempre all'inizio dei ferri di ritorno = 36 m. (cm. 15,5). A cm. 44 dall'inizio chiudere per lo scollo 3, 2, 2, 1 m. sempre all'inizio dei ferri d'andata. Indi lav. il bordo dello scollo dir. A cm. 49 dall'inizio chiudere le ultime 28 m. **Dietro:** riprendere 84 m. sul ferro. Chiudere per gli incavi manica 1 m. per 4 volte ad ambo i lati e in ogni 2° ferro = 76 m. (34 cm.). A cm. 49 dall'inizio passare le 20 m. centrali su 1 filo ausiliario e chiudere 28 m. ad ambo i lati. Lav. il davanti sinistro come il davanti destro, ma contrario **Manica:** avv. 36 m. con lana blu e con i ferri n. 3½ e lav. 5 cm. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate. Lav. 1 ferro di ritorno a rov. lavorando 2 volte ogni 4ª m. per 9 volte = 45 cm. Continuare con i ferri n. 4½ secondo lo schema. Collocare un cervo esattamente nel centro della manica. Aum. 1 m. ad ambo i lati per 11 volte ogni cm. 3,5 = 67 m. (30 centimetri). A cm. 45 dall'inizio chiudere.

Appuntare tutte le parti tese secondo lo schema, sfumarle e cucirle insieme **Bordi di chiusura:** lav. le 9 m. sospese con i ferri n. 3½ per 35 cm. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate. Indi passare le m. su un filo ausiliario e attaccare il bordo al davanti.

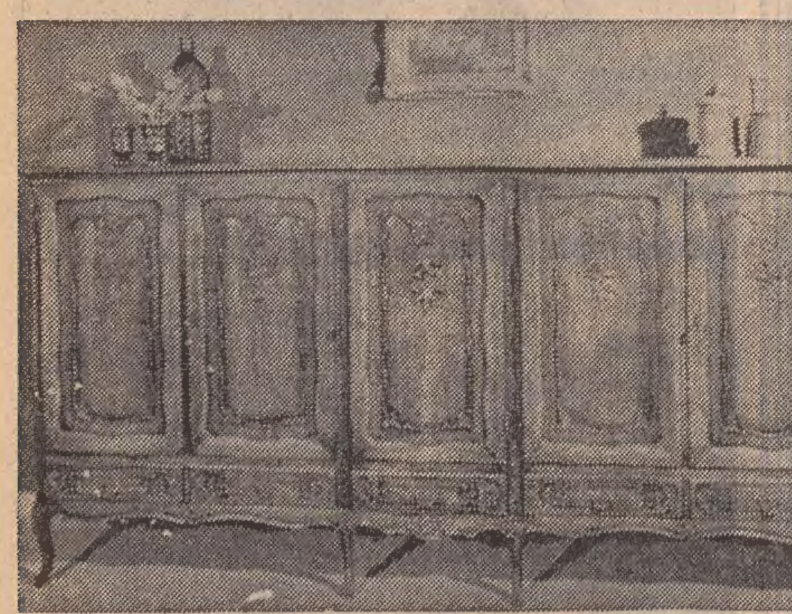
Bordo scollo: riprendere le m. intorno allo scollo con i ferri n. 3½, sul dir. del lav., come segue: lav. le 9. m. sospese del bordo di chiusura, riprendere 15 m. dal davanti destro sino alla spalla, lav. 24 m. nelle 20 m. sospese del dietro, riprendere 15 m. dal davanti sinistro e lav. le 9 m. sospese del bordo di chiusura = 72 m. Lav. a 1 m. rov., 1 m. dir. alternate per 2,5 centimetri e chiudere mollemente. Chiudere la giacca con 6 bottoni in stile tirolese.



Mobili in stile, anche per gli appartamenti moderni. Nella prima foto, ricavato ed elaborato da elementi d'epoca, ecco un buffet, di derivazione barocca. E' in legno massiccio con motivi intagliati.



Anche barocco, il mobile della fotografia qui sopra. I motivi dei cassetti e le gambe rispecchiano però un certo gusto settecentesco.



Sempre dello stesso genere, un comodo «pezzo» a cinque ante, pure realizzato in legno massiccio. Originali i cinque cassetti alla base.

Indirizzi utili

da Guerin

per le giovani una crema giovane: «16 ANNI», meraviglioso prodotto per il trattamento biologico di tutte le impurità delle pelli giovani. Crema polivalente preparata scientificamente in base ai più moderni criteri della biocosmetologia. L'ACNE-SEIFE 16 anni è una emulsione saponosa indispensabile per detergere la pelle affetta da «brufoli», punti neri, acne e altre impurità. Si può anche usare quando la pelle è grassa e seborroica. — Nella Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

L'INDUSTRIA DELLA CONFEZIONE E' GIA' PRONTA PER L'AUTUNNO

La moda sboccia nel clima e nel divenire del tempo ed oggi il terreno più fecondo ed il clima più ideale, per il mutevole gioco della evoluzione della foggia del vestire, sono offerti dalla confezione in serie che determina la più pratica e valida delle soluzioni in tema di abbigliamento.

La confezione industriale lancia la linea femminile «Graphic Style» per puntualizzare un tipo di abbigliamento dalle linee nitide, precise e sicure come altrettanto precisa è oggi la personalità della donna moderna che non ha mai alcun dubbio nella scelta del proprio guardaroba. La donna del nostro tempo è giovane e non ci riferiamo soltanto ad uno slogan, perciò anche la moda si esprime con caratteri marcatamente giovanili. I tailleurs dell'autunno hanno due tendenze che si riflettono nei modelli con giacca corta, delineata da un taglio preciso che ricalca lo schema geometrico del quadrato; l'altra tendenza valorizza la giacca lunga, dalla linea scivolata e smilza. I soprabiti ed i mantelli propongono un taglio diritto e «magro» arricchito da tagli e da motivi incrostati che giustificano appunto lo stile grafico a cui si è ispirata la collezione.

I modelli sono valorizzati dall'impiego di tessuti di alta qualità fra cui primeggiano le lane double-face, le doppie e triple gabardine e tutti i tessuti a superficie rasata; le lane fantasia sono prevalentemente disegnate con segni geometrici, piccoli e grandi, che s'intersecano fra di loro provocando effetti notevolmente nuovi.

Per i mantelli eleganti per pomeriggio e sera i tessuti sono particolarmente preziosi ed elaborati negli intrecci e nella disegnatura anche le linee si fanno più morbide ed i capi vengono ornati da colli di visone in prevalenza di tonalità chiara. Per quanto si riferisce all'abito da giorno viene lanciato un nuovo tipo di tunichetta definita «night and day» perchè risolve brillantemente qualsiasi occasione ed ora della giornata. Si tratta di un vestito dalla linea spoglia sottolineata tuttavia da tagli obliqui e da motivi studiati con meticolosa esattezza allo scopo di assottigliare la figura.

La panoramica dei colori offre delle splendide tonalità accentuando la tendenza verso i colori chiari: il bianco è presente in tutte le sfumature fra cui domina il «guscio d'uovo»; la gamma degli azzurri mette in evidenza «l'azzurro nordico»; le varie tonalità della tinta «legno» sono particolarmente impiegate per i modelli sportivi; il grigio «peltro» è interrotto nella sua pacata uniformità dalle vivide pennellate del rosso «indios»; il verde appare in una nuova versione del «verde canneto». L'eleganza della sera è incipriata dalla polvere oro e argento che appare sui broccati di lana di seta e di fibre sintetiche, nelle tonalità «cipria», rosa «fondant», bianco «avorio» e nero «luce».

La maglieria sottolinea l'importanza dell'abito in jersey di lana, profilato da motivi contrastanti e del vestito a due o tre colori legati insieme da disegni geometrici. Inedite le fantasie a quadri, a rombi, a triangoli ed a fiori stilizzati, sia nella lavorazione a maglia rasata, sia nel jaquard. Eleganti e raffinati i piccoli tailleurs nelle versioni sport, pomeriggio e sera. Per le occasioni importanti un ruolo di primo piano l'assume il capo in maglia laminata sia con gonna corta e sia lunga. Ricca di colori, di disegni e di novità la teoria dei maglioni da sci e da riposo arricchiti dai tipici ricami a mano realizzati con i concetti dell'alto artigianato italiano, ispirati negli effetti dei contrasti cromatici, a Mondrian.

Novità con le pellicce sintetiche a due colori, lavorate ad intarsio in prevalenza con l'accostamento del bianco e nero e del marrone e sabbia. La moda sotto la pioggia è estremamente giovanile e luminosa; impermeabili in tessuto lucido con grossi striscioni incrostati; modelli in terital e cotone bicolori nei vari accostamenti del verde lattuga-rosa; del bianco-nero e del celeste-bianco.



NEVIO presenta oggi alle nostre lettrici una nuova creazione: la linea «Parisienne», illustrata nei suoi particolari. Nella prima foto, ecco l'acconciatura, vista di profilo. Nella foto accanto appare evidente la purezza di linea di questa raffinatissima creazione, che rispecchia la moda attuale. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di LUCIANO, FELICE, NEREO, GUIDO.

Per contribuire ad una sempre più ampia conoscenza presso il pubblico dello sviluppo qualitativo raggiunto dalla produzione italiana di articoli di abbigliamento e per rendere più facili le scelte future, collegate al tradizionale rinnovo stagionale del guardaroba d'ogni consumatore, l'Ente Italiano della Moda, in collaborazione con il «Samia» e con aziende che prendono parte alle sue manifestazioni semestrali, curerà per la terza volta un'iniziativa che ha già riscosso vivi consensi ed un interessamento assai vasto nella cittadinanza torinese.

Si tratta qui delle «presentazioni di modelli», allestite nel «Teatro del Samia» che, con il titolo «Moda in vetrina», hanno complessivamente richiamato, nelle recedenti edizioni, un pubblico di circa 4.500 persone e suscitato vivi interessamenti per i modelli presentati e consensi per lo spettacolo vario e divertente offerto nella circostanza, per l'utile azione pubblicitaria svolta in favore delle novità della moda e delle produzioni che, nel volgere di pochi mesi, saranno poste in vendita nei negozi in tutta l'Italia e su molti mercati esteri.

Ancora una volta la più giovane delle industrie nazionali porterà alla ribalta della notorietà, all'insegna della più raffinata eleganza, lo «stile italiano» espresso nelle linee dei suoi modelli, nei tessuti e nei colori suggeriti dall'alta moda, interpretati con criteri pratici, con spiccati intendimenti commerciali e con originale riferimento alle più belle tradizioni artistiche del nostro Paese.

LA LETTERA AI CAPPELLANI MILITARI SUGLI OBIETTORI DI COSCIENZA

DON MILANI E IL GIORNALISTA ASSOLTI DAL REATO DI APOLOGIA

Il P.M. aveva chiesto una condanna condizionale che potesse servire da monito perchè «non esiste il diritto di resistere alle leggi» - Difesa la libertà di cronaca

Roma, 15

Dei due scabrosi processi che ripropongono nella sua scottante attualità il delicato problema dell'obiezione di coscienza, uno, quello al sacerdote don Lorenzo Milani, parroco di Barbiana del Mugello, si è concluso con un'assoluzione con la formula «perchè il fatto non costituisce reato». Il secondo, quello che più da vicino colpisce l'obiezione di coscienza, visto che l'imputato è un militare, l'aviere Fabrizio Fabbrini, riprenderà domani.

Don Milani era accusato di un reato molto meno grave dei quattro, pesantissimi, contestati a Fabbrini; il sacerdote doveva rispondere di apologia di reato, per aver difeso in una lettera pubblicata dal settimanale comunista «Rinascita» gli obiettori di coscienza. Il Tribunale, dopo una breve camera di consiglio, ha ritenuto che il fatto non costituisce reato e con lui ha assolto il coimputato Luca Pavolini, direttore responsabile del settimanale comunista.

Don Lorenzo Milani, secondo l'Accusa, aveva esaltato il reato di disobbedienza militare in una lettera inviata ai cappellani militari in congedo della Toscana, i quali avevano definito l'obiezione di coscienza «espressione di viltà». Il sacerdote non si è mai presentato davanti ai giudici, limitandosi a inviare al Tribunale un memoriale autodifensivo.

Don Milani, nel suo paese di Barbiana, ha creato una scuola nella quale insegna ai fanciulli i principi della non violenza e sostiene le idee cristiane della fratellanza. Allorchè gli capitò un ritaglio di giornale in cui era riportato il comunicato dei cappellani militari nel quale si definiva l'obiezione di coscienza «atto di viltà», don Milani, con i suoi giovanissimi alunni, scrisse la lettera nella quale era stato configurato il delitto di apologia di reato.

Nella sua requisitoria, il P. M., dott. Pasquale Pedote, aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati: otto mesi per il sacerdote e otto mesi e 15 giorni per il giornalista, con tutti i benefici di legge. Fra l'altro, il P. M. aveva detto: «Consentitemi di rivolgere un pensiero a quei ragazzi di Barbiana, dei quali tanto si parla nel memoriale autodifensivo inviato da don Milani al Tribunale. Del memoriale, infatti, mi ha colpito particolarmente questa affermazione: "In quanto alla loro vita di giovani sovrani di domani, non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è di obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini, da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole). Quando, invece, vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perchè siano cambiate". Ebbene — ha proseguito il dott. Pedote — a questa affermazione dell'imputato io rispondo che esiste l'articolo 54 della Costituzione, che sanziona il dovere dei cittadini a rispettare le leggi, mentre non esiste il diritto di resistere alle leggi, così come la stessa Costituzione non riconosce il diritto di obiettare, e anzi afferma che la difesa della patria è dovere sacro e inviolabile di ogni cittadino, così come è dovere del cittadino quello di prestare servizio militare».

Il Pubblico Ministero aveva ricordato che il sacerdote ha sostenuto che la resistenza scaturisce da una situazione ingiusta, cioè dal fatto che la guerra è sempre ingiusta e quindi che il cittadino ha il diritto di rifiutarla. Ma la Costituzione, all'articolo 11, dice chiaramente che l'Italia ricusa la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. E' sufficiente questo principio costituzionale, ha sostenuto il magistrato, per svuotare di ogni significato la tesi della resistenza alle leggi.

Il rappresentante dell'Accusa aveva ricordato la parte conclusiva del memoriale autodifensivo: «Spero di tutto cuore che mi assolverete — diceva don Milani — non mi diverte l'idea di andare a fare l'eroe in prigione, ma non posso fare a meno di dichiararvi che seguiterò a insegnare ai ragazzi della mia scuola ciò che ho insegnato fino a ora: cioè che, se un ufficiale darà loro ordini da paranoico, hanno solo il dovere di legarlo ben stretto e di portarlo in una casa di cura». «Qui non si tratta di fare l'eroe o il martire — aveva osservato il P.M. — c'è solo da esaminare se è stata violata la legge. Abilmente, il sacerdote, nel memoriale inviato ai giudici, ha posato la frase che vi ho riferito, nel tentativo di volgere la situazione in suo vantaggio. Sul fatto del paranoico, siamo d'accordo: ma, nella lettera incriminata, i fatti erano prospettati sotto un'altra luce. Dunque, con il suo memoriale autodifensivo, padre Milani mise in atto un estremo tentativo per difendersi».

«Questa spiacevole vicenda — aveva concluso il P.M. — deve essere chiusa con l'affermazione della responsabilità degli imputati. Concedete loro le attenuanti generiche, date loro tutte le altre circostanze favorevoli; ma condannateli, perchè la vostra sentenza deve ammonire i cittadini che l'osservanza della legge è sacra».

I difensori avevano chiesto l'assoluzione piena di entrambi gli imputati. Per don Milani aveva parlato l'avv. Adolfo Gatti, secondo il quale difendere l'obiezione di coscienza non è delitto perchè il rispetto degli obiettori e delle loro sofferenze è un moto nobile dell'animo umano. Il penalista aveva letto passo per passo la lettera incriminata e l'aveva commentata. Il difensore aveva sostenuto che in essa vi è espresso un concetto nuovo e antico di morale: l'amore per gli oppressi, in contrapposizione alla strana e aberrante valutazione della violenza e della guerra prospettata dai cappellani militari.

In favore di Luca Pavolini avevano parlato gli avvocati Paolo Roscioni e Giuseppe Berlingieri. Quest'ultimo aveva insistito sul diritto di cronaca e aveva ricordato che Pavolini, quale direttore di un giornale, aveva il diritto e il dovere di pubblicare la lettera, soprattutto perchè la sua è una rivista ideologica e politicamente impegnata che ha, tra le altre, una rubrica sui problemi del mondo cristiano. «Si trattava — ha detto il difensore — di un episodio di cronaca, che interessava tutta l'opinione pubblica, trattandosi di un problema attuale, come ha ammesso lo stesso P.M. Non si può condannare il giornalista solo perchè conosceva Milani fin da ragazzo, senza peraltro averlo più riveduto, avendo preso i due strade diverse».

Esaminando la posizione di don Milani, Berlingieri ha sostenuto che quella del sacerdote non è vera obiezione di coscienza, ma un ragionamento identico a quello seguito dai giudici di Norimberga che condannarono i militari nazisti che non avevano disobbedito agli ordini superiori. Il difensore aveva poi ricordato le proposte di legge sull'obiezione di coscienza e si era chiesto: «Il giornalista sarebbe stato incriminato anche se avesse pubblicato quelle proposte di legge? Devo ricordare anche che l'on. Gonella esaltò l'obiezione allorchè inaugurò il monumento all'ignoto soldato tedesco che durante l'ultima guerra si era rifiutato di uccidere un parroco ed era stato fucilato insieme col religioso».

La notizia dell'assoluzione è stata comunicata a don Lorenzo Milani, che si trova a Firenze, dalla sorella. La giovane, che aveva assistito a tutta l'udienza, non appena il Presidente Carli Testi ha letto la sentenza ha abbandonato di corsa l'aula e, accompagnata da numerosi amici, ha raggiunto un telefono, con la quale ha potuto immediatamente mettersi in comunicazione con Firenze. Conosciuta la decisione del Tribunale, don Milani, in preda alla commozione, è riuscito a pronunciare solo queste parole: «Sono felice».

Dodici anni ai conviventi che uccisero la figlioletta

Napoli, 16

Con la condanna a 12 anni di reclusione ciascuno e a tre di vigilanza speciale si è concluso, dinanzi ai giudici della Terza Sezione della Corte di Assise di Napoli, il processo contro Maria Cuomo, di 47 anni, e Pietro Cerullo, di 38, responsabili di aver provocato la morte della loro figlioletta Angela, di pochi anni.

La bambina morì il 15 giugno 1964 in seguito a un calcio all'addome datole da uno dei genitori durante un litigio. Il fatto avvenne nell'abitazione dei due, ai Camaldoli, dove il Cerullo e la Cuomo convivevano da molti anni.

IL PROCESSO DI MILANO AI TERRORISTI IN ALTO ADIGE

Magnago proposto come teste a difesa

L'episodio dell'attentato alla caserma di Campo Tures Un innocente fra gli imputati al posto di suo fratello?

Milano, 15

All'udienza odierna del processo degli altoatesini, il collegio di difesa ha presentato una istanza formale per iscritto, chiedendo l'ammissione di tre nuovi testi. Fra questi il dott. Silvio Magnago, perchè nella sua qualità di presidente della «Sudtiroler Volkspartei» deponga sulla situazione venutasi a creare in Alto Adige dopo la fine della prima guerra mondiale, quando — come sostengono i difensori — le popolazioni di lingua tedesca e ladina vennero estromesse dalla vita pubblica e amministrativa; si tentò di sopprimere i legami fra le popolazioni del Nord e del Sud Tirolo; e furono abolite le scuole di lingua tedesca e le associazioni culturali, con contemporaneo divieto di insegnamento della lingua tedesca.

Il dott. Magnago dovrebbe inoltre deporre in merito all'accordo De Gasperi-Gruber che, dopo la cessazione del secondo conflitto mondiale, venne interpretato in Alto Adige come una garanzia internazionale dello «status» della minoranza etnica di lingua tedesca e ladina, mentre invece — sostengono i difensori nella loro istanza — in seguito avvenne una serie di sostanziali inadempienze. Gli altri testi dei quali i difensori hanno chiesto l'ammissione sono il comm. Erich Amonn, primo presidente della S.V.P., e l'on. Karl Mitterdorfer, anche egli membro della S.V.P. e che è stato anche generale degli «Schützen».

I testi ascoltati oggi hanno riferito in merito all'attentato avvenuto nell'agosto del 1943 contro la caserma dei carabinieri di Campo Tures. In quella occasione venne introdotta una carica di esplosivo nel camino della caserma; a causa di uno scoppio prematuro, rimasero feriti gli stessi attentatori — Franz Ebner e Josef Laner — che vengono ora giudicati in stato di arresto. Vennero anche fermati, ma poi rilasciati, anche Heinrich Oberleiter e Rosa Ebner, sorella dell'attentatore ferito.

Successivamente, è stato chiamato il maresciallo Giuseppe Dal Piaz, dei carabinieri di Appiano, il quale, deponendo sul conto di Rudol Koefler, ha detto che, per quanto risulta a lui, il Koefler era sempre stato un buon ragazzo, incline però a lasciarsi «trascinare». Ha precisato che risentiva l'influenza di alcuni ambienti «nazionalistici». Il sottufficiale ha affermato di avere arrestato personalmente il Koefler. Questi era armato di mitra e, quando il Dal Piaz lo arrestò impugnando una pistola, il Koefler, che lo conosceva da tempo, gli disse: «Da lei mi lascio arrestare volentieri: finalmente sarò in pace». Il teste ha aggiunto che il Koefler pronunciò più o meno queste parole, esprimendosi in tedesco.

Nella sua deposizione, il carabiniere Salvatore Galfo ha affermato che, mentre nelle vicinanze della caserma dei carabinieri di Campo Tures si trovavano quattro fermati, tra i quali il Laner e l'Ebner, notò che entrambi erano particolarmente preoccupati: poco dopo infatti, avvenne in caserma una esplosione, provocata da un ordigno immesso nel camino.

Dopo un breve intervallo, la ripresa dell'udienza è stata caratterizzata da un colpo di scena: alcuni testimoni hanno affermato che, la notte degli attentati, a Campo Tures, si trovava Franz Laner e non l'attuale imputato Josef, suo fratello. Assieme ad altri testi, su tale circostanza è stato sentito anche Josef Oberhollenzer, ex-Sindaco di Valle Aurina, il quale ha riferito di essere stato con Josef Laner fin verso mezzanotte a Rio Bianco, un paese che dista una decina di chilometri da Mulini di Tures. E' stato quindi introdotto il giovane Franz Laner, il quale ha confermato di essere stato lui quella sera a Mulini di Tures, escludendo in modo assoluto che fosse stato presente anche suo fratello Josef. La circostanza è stata confermata da altri testi.

Praticamente, nell'alibi presentato da Josef Laner, rimane la sola lacuna riguardante il periodo che va dalle 23.30 del 3 agosto 1963 alle tre del mattino successivo. Josef Laner non è stato sottoposto oggi ad alcun confronto. Sul suo conto può essere ricordato che, quando fu interrogato nell'udienza del 19 gennaio, affermò: «E' ingiusto che io segga qui, perchè non ho nulla a che vedere con questi fatti».

Gli internazionali dei giornalisti

Nicolello della «Stampa» vince lo «slalom» gigante

Lubiana, 15

Sono iniziati oggi a Kraniska Gora i campionati internazionali di sci per giornalisti professionisti con la prova di slalom gigante. La gara è stata vinta da Alberto Nicolello, della «Stampa» di Torino; secondo il sovietico Vladimiro Preobraschensky; terzo il canadese Erich Durshmied, già campione nazionale.

Buona, nel complesso la prova dei concorrenti italiani che hanno ottenuto il 14.o posto con Italo Kuhne il 22.o con Eugenio Bartolini il 27.o con Emilio Vesel il 42.o con Ernesto Prati, il 47.o con Alberto Peretti; il 56.o con Umberto Zanatta, il 69.o con Ciro Verratti. Rino Cossard, è caduto e si è ritirato.

UNA FORMULA PIENA CHIESTA DALLA DIFESA

Data ormai per scontata l'assoluzione di Leibbrand

Per la maggioranza dei giornali tedeschi la soluzione è confacente «alla statura morale dell'urbanista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

L'avv. Laternser, difensore di Kurt Leibbrand, processato a Stoccarda per aver fatto fucilare ventidue «ausiliari» italiani nel 1944, presso Avignone, ha chiesto, dopo sette ore di arringa, l'assoluzione con formula piena del suo cliente. Per Laternser, sono mancati all'Accusa gli argomenti determinanti per provare la colpevolezza dell'imputato, e «fintanto che ciò non avviene — egli ha detto — la Corte deve credere alle dichiarazioni dell'imputato».

Laternser, come Leibbrand, ha sostenuto infatti nell'arringa la tesi degli «ordini superiori» di cui l'ex tenente, oggi urbanista di fama mondiale, sarebbe rimasto «la vittima innocente e involontaria».

Dopo che la Pubblica accusa, sostenuta dal Procuratore di Stato Fritz Schneider, aveva sostenuto ieri il «non luogo a procedere» per Leibbrand, in quanto il reato che gli è stato contestato rientrerebbe in quelli di omicidio preterintenzionale e non già volontario, la Difesa non poteva, a rigore, che orientarsi verso la richiesta di un'assoluzione con formula piena.

Negli ambienti del processo si ritiene ora che la richiesta del Pubblico ministero prevarrà, sia per essere essa confortata da un maggiore legalitarismo di situazioni, sia perchè un verdetto per insufficienza di prove, che si poteva supporre come terza soluzione, appare già superato dal verdetto di prima istanza, che fu emesso con la formula dubitativa e poi cassato.

Il responsabile dell'uccisione dei ventidue nostri soldati prigionieri dei tedeschi sarà perciò probabilmente prosciolto da ogni accusa e dichiarato non giudicabile. L'eventualità è accettata da molti giornali come la più confacente alla «statura morale del grande urbanista». Soltanto la «Sueddeutsche Zeitung» di Monaco giudica oggi, seppure solo in via di principio, una tale soluzione ingiusta, e scrive, parafrasando Amleto, che «vi è più ingiustizia tra terra e cielo di quanto il codice tedesco non riesca a immaginare».

Domani parlerà il secondo difensore, avv. Seidl. La sentenza è attesa per giovedì o — se il Tribunale si prenderà un giorno di vacanza — per venerdì prossimo.

Michele Pavissich

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 15-2-1966:

Tarvisio - Campolongo cm. 30, gelata sereno, —2; Monte Lussari cm. 180, farinosa sereno, —6; Fusine Laghi cm. 40, gelata sereno, —2; Rifugio «Zacchi» cm. 180, farinosa sereno, —6; Valbruna cm. 30, gelata sereno, —2; Ravascletto cm. 30, gelata sereno, —2; Pista Zancolan cm. 100, farinosa sereno, —3; Forni Avoltri cm. 25, farinosa sereno, —3; Collina cm. 40, farinosa sereno, —5; Rifugio «Marinelli» cm. 100, farinosa sereno, —7; Forni di Sopra cm. 40, fresca sereno, —2; Val di Suola cm. 140, fresca sereno, —4; Rifugio «Guaf» cm. 140, fresca sereno, —4; Verzegnis cm. 15, gelata sereno, —3; Piancavallo cm. 90, fresca sereno, —3; Matajur cm. 60, fresca sereno, —2.

Transiti con catene: Forni di Sotto - Passo Mauria, Comeglians - Sappada, Timau - Passo Monte Croce Carnico, Cave Predil - Tarvisio - Ratece.

EDOARDO LO CASCIO RACCONTA IN ASSISE COME UCCISE LA MOGLIE INFEDELE

«Le ho stretto la gola soltanto con la mano destra»

Già 16 anni prima, il giorno dopo le nozze, la donna gli confessò di essere stata sedotta dal cognato - Gli altri due omicidi e l'aggressione alla guardia notturna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 15

Edoardo Lo Cascio, l'uomo che nel giro di due mesi ha ucciso tre persone; fra cui la moglie, ha tentato di ucciderne una quarta e ha aggredito e rapinato un metronotte, ha incominciato a raccontare stamane ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Palermo i fatti di cui è stato protagonista.

Ieri l'udienza era stata sospesa per l'assenza di due giudici popolari. Lo Cascio, che è un uomo di 43 anni, è apparso freddo e distaccato. La prima domanda che gli ha posto il Presidente, dottor Gionfrida, è stata: «Perchè avete ucciso vostra moglie?».

IMPUTATO: *«Quando io sposai, nel 1946, trovai che mia moglie era stata sedotta. Le chiesi chi era stato, e mi disse che era stato suo cognato, Giuseppe Musso. Promisi che non avrei fatto nulla, a patto che non mi tradisse più. Ci trasferimmo poi da Ribera a Palermo. Ritengo che durante tutto il tempo del matrimonio non mi abbia mai tradito. Senonchè, negli ultimi tempi, andammo ad abitare in casa di mio compare Pietro Manno. La sera del 25 agosto del 1962 vidi il mio compare che usciva dal bagno, dove c'era stata anche mia moglie. Gli dissi: "Auguri, compare". Non l'uccisi e non uccisi mia moglie perchè la consorte del Manno era incinta. Se lo avessi fatto, avrei commesso quattro omicidi».*

PRESIDENTE: *«Come quattro omicidi?».*

IMPUTATO: *«Certo: mio compare, mia moglie, la moglie di mio compare, che sarebbe morta per lo spavento, e il bambino che doveva nascere».*

PRESIDENTE: *«Cosa vi disse vostra moglie in quell'occasione?».*

IMPUTATO: *«Mia moglie mi disse che era stata soltanto baciata».*

PRESIDENTE: *«Quando avete deciso di uccidere vostra moglie? Subito dopo averla vista con il vostro compare o dopo?».*

IMPUTATO: *«Il giorno dopo, perchè mi aveva tradito due volte: quando mi sposò e poi in casa di mio compare».*

A questo punto, il Presidente gli ha fatto rilevare che il presunto tradimento di venti anni addietro non esisteva affatto, perchè Domenica Renda non era ancora sposata con lui.

Edoardo Lo Cascio ha precisato che il tradimento consisteva nel fatto che la moglie gli aveva nascosto che in precedenza era stata sedotta.

PRESIDENTE: *«Come l'avete uccisa?».*

IMPUTATO: *«L'ho strangolata stringendole la gola soltanto con la mano destra».*

PRESIDENTE: *«Confermate che l'indomani avete aggredito la guardia notturna Salvatore Russo per impadronirvi della sua pistola? Perchè non avete cercato di acquistare l'arma, invece di sottrarla al Russo?».*

IMPUTATO: *«Cercai di acquistare la pistola, ma in quel tempo erano state arrestate molte persone di Monreale e le armi, in città, sparirono».*

PRESIDENTE: *«Perchè avete sottratto l'arma alla guardia notturna?».*

IMPUTATO: *«Perchè volevo uccidere Musso, che mi aveva ridotto a quel punto».*

PRESIDENTE: *«Perchè il Musso e non il Manno?».*

IMPUTATO: *«Perchè fu lui che, seducendo mia moglie, provocò la sua perdizione e la mia rovina. Credo però di avere fatto un buco nell'acqua. In quei giorni avevo ricevuto un vaglia da Milano, dalla ditta "SIBI", presso la quale avevo lavorato per otto mesi. Non potetti cambiarlo a Palermo, perchè era privo di bollo della Posta di Milano. Mi recai allora a Milano negli uffici della "SIBI". Sparai contro Francesco Vassallo perchè tentò di telefonare, dopo le mie insistenze, alla polizia. Sparai anche contro il direttore della "SIBI", Giuseppe Mariano Cascio, perchè stava per colpirmi con una sedia».*

Il Lo Cascio uccise in quella occasione il Mariano Cascio e ferì gravemente il Vassallo. Lo imputato ha detto che ora era pentito di quello che aveva fatto.

PRESIDENTE: *«Poi siete tornato a Ribera per completare il vostro proposito di uccidere Musso?».*

IMPUTATO: *«Sì».*

PRESIDENTE: *«Dove siete andato ad abitare?».*

IMPUTATO: *«In nessun posto. Sono stato all'aperto. Cercai per alcuni giorni il Musso, perchè non sapevo dove abitava. Preciso che ero andato nella casa in cui lo avevo lasciato tanto tempo addietro, ma non lo trovai. Lo cercai in altri posti. Finalmente, un giorno lo vidi vicino alla caserma dei carabinieri. Lo avvicinai e gli dissi: "Musso, ti ricordi di me"?».*

PRESIDENTE: *«Quando gli avete sparato?».*

IMPUTATO: *«Subito, appena si è voltato. Non aggiunsi altre parole perchè Musso portava a spalla un fucile a retrocarica».*

L'imputato, rispondendo a una domanda del Presidente, ha detto che, durante il suo soggiorno a Ribera, non fu aiutato da alcuno: dormiva in campagna, nutrendosi di uva e fichi.

PRESIDENTE: *«Risulta però che vi siete recato in casa di Giuseppe e Nicolò Miceli, ai quali diceste: "Ho ucciso il merlo, ora debbo uccidere la merla". Avete detto il falso perchè vostra moglie l'avevate già uccisa».*

IMPUTATO: *«Questa frase l'ho detta subito dopo il mio matrimonio. Allora dissi che se mia moglie mi avesse tradito una seconda volta, avrei ucciso lei e il Musso».*

Franco Desio

ALLARME A ROMA E SULLE VIE CONSOLARI

Un imputato fugge dal Palazzo di Giustizia

Si tratta di un componente una «gang» di rapinatori

Roma, 15

Un detenuto di 21 anni, Bruno Cripezzi, coimputato assieme ad altre 80 persone, 30 delle quali si trovano in stato di arresto e altre in libertà provvisoria, in un processo che si sta svolgendo in questi giorni a Palazzo di Giustizia, è riuscito a sfuggire ai carabinieri che lo conducevano dall'aula delle udienze del Palazzo di Giustizia nelle celle di sicurezza del palazzo stesso. Il giovane ha fatto perdere le sue tracce.

Per fuggire, il Cripezzi ha approfittato di una condizione favorevole, che gli si è presentata al termine dell'udienza. Egli era stato condotto in un cortile interno, dove si trovano le celle e dove vengono trattenuti gli imputati che devono tornare davanti ai giudici in giornata. L'uomo era stato appena fatto entrare, quando, dopo pochi minuti, alcuni carabinieri si sono recati nella cella per prendere un altro imputato, che doveva tornare in aula. Il Cripezzi, con un balzo, ha infilato la porta rimasta aperta, allontanandosi di corsa.

Appena l'allarme è stato dato, in città e sulle vie consolari che portano fuori Roma sono stati istituiti posti di blocco, mentre numerose pattuglie perlustrano la città, controllando i movimenti degli amici del Cripezzi.

L'evaso deve rispondere di numerosi reati, che vanno dalla rapina al furto con strappo e a reati contro il patrimonio. Il Cripezzi venne arrestato il 26 febbraio del 1964 a Ostia, dopo un furto in un'auto in sosta e un altro furto nella sede di un circolo ricreativo. Egli venne condotto negli uffici della Squadra mobile e, durante gli interrogatori, dopo aver confessato numerosi reati, ammise di aver fatto parte di una banda di rapinatori che travolsero, fuggendo poi con la loro automobile, lo scrittore Casimiro Fabbri, il quale morì per le ferite riportate.

Quest'ultimo fatto, al quale parteciparono anche noti pregiudicati, quali Franco Lippera, Alberto Mariani e Luciano Renier, accadde il 19 febbraio 1964.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Tokio — Grandi supporti di cemento armato vanno sorgendo nel centro della città: sono destinati a sostenere la nuova sopraelevata con cui si tenterà di attenuare la congestione del traffico

A CAGLIARI IL PROCESSO ALLA BANDA DI SEDILO

L'ergastolano Pes non vuole difendersi

Previsti non meno di quattro mesi di udienze

Cagliari, 15

E' cominciato stamani, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari, il processo contro l'argastolano Peppino Pes e i suoi complici, componenti della banda che dal 1959 al 1962 terrorizzò le campagne di Sedilo. Il Pes e gli altri sette imputati in stato d'arresto sono stati scortati fino al Palazzo di Giustizia da numerosi carabinieri. Sono quindi affluiti i 132 testimoni citati per riferire sui vari episodi di banditismo per i quali debbono rispondere Peppino Pes e gli altri imputati. Si tratta di sei omicidi e di altri gravi reati.

Il dibattimento era stato sospeso negli ultimi giorni del luglio 1964, dopo 31 udienze, e gli atti rinviati al giudice istruttore per un supplemento di indagini. La Corte, presieduta dal dott. Giuseppe Villa Santa e composta dal giudice «a latere» lott. Andreozzi e da sette giudici popolari, fra cui due donne, dopo l'escussione dei 132 testi presenti, ha iniziato gli interrogatori.

Gli imputati in stato di detenzione, oltre a Peppino Pes, che sta scontando la pena dell'ergastolo per triplice omicidio nel penitenziario di Favignana, sono: Giuseppe Muroni, noto come «Musconeddu», di 26 anni (triplice omicidio di «Lacunas» e omicidio di Antonangelo Sanna); Costantino Meloni, noto come «Tittineddu», di 33 anni (triplice omicidio di «Lacunas» e omicidio del pastore Salvatore Mongili e Celestino Mongili); Costantino Fodde, noto come «Foddeddu», di 33 anni (triplice omicidio di «Lacunas» e omicidio di Salvatore Atzeni); Bachisio Manca, noto come «Nodosu», di 25 anni (omicidio di Antonangelo Sanna e Salvatore Atzeni); Battista Atzas, di 27 anni (omicidio di Salvatore Atzeni); Salvatore Deplano, noto come «Limadu», di 56 anni (omicidio del maresciallo dei carabinieri Salvatore Deriu).

Peppino Pes, che oggi ha 36 anni, dovrà rispondere in questo processo del triplice omicidio di «Lacunas», dell'omicidio del maresciallo Deriu, di concorso nell'omicidio di Antonangelo Sanna, del tentato omicidio ai danni di Mario Fiori e, infine, di estorsione aggravata e continuata.

Peppino Pes, interpellato dal Presidente, ha affermato di non volersi difendere.

Si prevede che il dibattimento durerà non meno di quattro mesi.

CRONACHE SPORTIVE

VIGILIA IN NORVEGIA DEI MONDIALI PROVE NORDICHE

IL FAMOSO SALTATORE HANKKONEN CADE E RIPORTA LA FRATTURA DI UNA CLAVICOLA

**Uguale incidente e analoghe conseguenze all'«outsider» Grini
Complicazioni diplomatiche con la Germania Est - 282 atleti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 15

Ventiquattro ore dopo aver guadagnato anche formalmente la sua selezione per i campionati mondiali di salto, vincendo la riunione di Herttoniemi a Helsinki, il campione olimpionico e grande favorito dei «mondiali» Veikko Hankkonen è rimasto vittima di un incidente sul trampolino di Midstuen. Era appena arrivato dalla Finlandia ed ha voluto recarsi subito a provare il trampolino. Al secondo salto ha perso l'equilibrio in aria, è ricaduto male, ha perso gli sci e ha fatto due capriole su se stesso: trasportato all'ospedale di Oslo, è stato medicato e poi rimandato al suo albergo. Non è stato fornito alcun dettaglio sull'esame medico, ma pare che Hankkonen si sia rotta la clavicola: è comunque certo che non parteciperà ai campionati.

Un incidente quasi eguale è capitato anche al norvegese Lars Grini, che era considerato una possibile «sorpresa» nella lotta fra i grandi del salto: Grini è volato per 77 metri sullo stesso trampolino di Midstuen — il più corto dei due trampolini di Holmenkollen — e si è sbilanciato solo in atterraggio: ma questo è bastato perchè anche lui si rompesse una spalla, e dovesse dire malinconicamente addio ai campionati.

Escono così di scena, prima ancora dell'inizio dei campionati, due dei protagonisti maggiori: specie la perdita di Veikko Hankkonen è grave, e toglie al campionato di salto speciale e a quello della combinata il suo favorito.

La vigilia dei campionati nordici non è stata dunque pacifica. Se si aggiunge che, su un altro piano, c'è nervosismo perchè non è ancora risolta la famosa questione del visto ai giornalisti e ai tele-radio reporters della Germania orientale, si può definire come agitata l'atmosfera di oggi. Com'è noto, la commissione alleata di controllo di Berlino rifiuta di concedere il visto d'ingresso, necessario per tutti i Paesi della NATO, ai 17 giornalisti tedeschi-Est, e finora ogni sforzo degli organizzatori è risultato vano.

Gli altri rappresentanti della stampa e della radio-TV di tutto il mondo sono già ad Oslo. Si tratta di circa 200 persone, un record per i campionati delle specialità nordiche. Ventitrè reti televisive europee e due americane saranno collegate con Oslo, ed anche questo è un record.

La lista delle iscrizioni comprende ufficialmente 240 sciatori e 42 sciatrici in rappresentanza di ventun Paesi. Precisamente: Bulgaria: 4 donne nel fondo 10 km. e nella staffetta 3x5 km.; USA: 14 uomini, di cui 5 saltatori e 9 fondisti (non specificato in quale gara); Finlandia: 20 uomini e 5 donne, in tutte le gare; Francia: 12 uomini, in tutte le gare; Italia: 16 uomini, in tutte le gare; Danimarca: 3 uomini, nelle tre gare di fondo; Giappone: 13 uomini e 2 donne, in tutte le gare salvo la staffetta femminile; Jugoslavia: 6 uomini, in tutte le gare maschili salvo la combinata; Canada: 11 uomini, in tutte le gare maschili; Norvegia: 20 uomini e 5 donne, in tutte le gare; Mongolia: 2 uomini e 2 donne (non specificato in quale gara); Polonia: 15 uomini e 4 donne, in tutte le gare; URSS: 19 uomini e 5 donne, in tutte le gare; Granbretagna: 15 uomini, nel fondo 15, 30 e 50 km. e nella staffetta 4x10 km. maschili; Svizzera: 10 uomini (non specificata in quali gare); Svezia: 20 uomini e 5 donne, in tutte le gare; Cecoslovacchia: 9 uomini e 3 donne in tutte le gare; Ungheria: 2 uomini, salto speciale; Germania Ovest: 17 uomini e 2 donne, in tutte le gare salvo la staffetta femminile; Austria: 10 uomini, in tutte le gare maschili salvo la staffetta 4x10 km.; Germania Est: 16 uomini e 5 donne, in tutte le gare.

La squadra italiana è al gran completo, dopo l'arrivo, ieri sera, dei saltatori Aimoni, Ceccon e Zandanel e dell'allenatore Pennacchio. Erano già in Norvegia da venerdì scorso i fondisti Bacher, De Florian, Manfroi, Nones, Piller, Scola, Steiner, Aldo Stella, Gianfranco Stella, Stuffer, il combinatista Damolin e l'allenatore Bengt Hermann Nilsson.

Il tempo, molto freddo fino a ieri, si è oggi allentato, con il risultato però di provocare una gigantesca nevicata, che ha mobilitato 300 soldati e ha aumentato il nervosismo degli organizzatori, nonostante tutto molto efficienti.

La cerimonia inaugurale avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 16 (ore 17 italiane), alla presenza del Re, al teatro nazionale di Oslo. Pronuncerà il discorso di apertura il Principe ereditario Harald, presidente del comitato organizzatore. L'inizio effettivo dei campionati sarà giovedì, con la 30 km. Ecco, del resto, il programma completo dei campionati mondiali nordici:

16 febbraio ore 16: apertura ufficiale; 17 febbraio ore 9: fondo 30 km. maschile; 19 febbraio ore 9: fondo 10 km. femminile, ore 12.15: salto speciale (trampolino Midstuen); 20 febbraio ore 10: fondo 15 km. maschile, ore 12.30: salto per la combinata; 21 febbraio ore 13.30: fondo 15 km. per la combinata; 23 febbraio ore 9: fondo 5 km. femminile, ore 12.15: staffetta 4x10 km. maschile; 26 febbraio ore 9: fondo 50 km. maschile; 27 febbraio ore 8: staffetta 3x5 km. femminile, ore 12.15: salto speciale (trampolino Holmenkollen).

Lars Pedersen

CONTRO GLI AZZURRI

«IL CILE BEN SA COSA LO ATTENDE»

Rio de Janeiro, 15

Sotto il titolo «Il Cile sa che alla Coppa del Mondo lo attende il desiderio di rivincita dell'Italia» il quotidiano «Jornal do Brasil» pubblica un commento del proprio inviato speciale a Santiago sulla partita Italia-Cile.

«Da quando sono stati sorteggiati i gruppi degli ottavi di finale della Coppa del Mondo — esordisce l'articolista — gli italiani sembrano intenzionati a prendersi la rivincita sui cileni dopo quanto accadde qui nel 1962». Dopo aver ricordato la sconfitta subita dall'Italia da parte del Cile, negli ottavi di finale dello scorso campionato, e avere osservato che gli italiani parlano soltanto di «partita della vendetta», l'articolista così prosegue: «diversi commentatori cileni e stranieri hanno messo in evidenza il fatto che, di quattro in quattro anni, la Coppa del Mondo va sempre più perdendo la sua fisionomia di torneo calcistico per trasformarsi in una guerra di nervi e di muscoli, nella quale la vittoria non è sempre il risultato del talento individuale di ciascun giocatore o della preparazione delle squadre. Molte volte l'indisciplina, le espulsioni dal campo, le pedate, gli schiaffi e persino le gambe fratturate, hanno altrettanto peso sulla bilancia quanto l'arte del buon calcio».

Dopo altre considerazioni e un breve racconto della partita svoltasi nel 1962 nello stadio nazionale di Santiago del Cile, il corrispondente del «Jornal do Brasil» scrive: «Il Cile si accinge a partecipare a questa Coppa del Mondo con uno spirito molto diverso da quello del 1962 e ancor più diverso da quello italiano. Nell'ultimo campionato mondiale, essendo il Cile Paese ospitante, la possibilità di conquistare il titolo riempì il cuore dei giocatori cileni di speranza facendo perdere loro la testa sotto gli incitamenti di un'immensa ed entusiastica massa di tifosi. Ciò che i calciatori cileni fecero in quell'occasione non l'avevano mai fatto e probabilmente non lo rifaranno più. E' bene ricordare che contro il Brasile, anche per colpa di un arbitraggio disastroso, il Cile dimenticò molte cose, amicizia compresa».

Dopo aver ricordato che ora i cileni saranno ospiti e che per loro è sufficiente arrivare ai quarti di finale, l'articolo si conclude così: «Affrontare l'Italia proprio all'inizio, sapendo di aver di fronte una squadra decisa a prendersi la rivincita, vibrante per natura, aggressiva per temperamento, e rabbiosa per l'occasione, sarà un compito arduo; il Cile sa che, se si manterrà nei limiti della disciplina, potrà perdere, ma sa anche che, se si lascerà trascinare dallo spirito italiano, potrà involontariamente ripetere, in terra straniera, la battaglia campale più violenta dell'ultima Coppa del Mondo».

Fabbri assisterà a Inghilterra - Germania

Londra, 15

Si è appreso oggi che alla partita di mercoledì prossimo tra le rappresentative calcistiche dell'Inghilterra e della Germania occidentale assisterà il commissario unico della nazionale italiana, Edmondo Fabbri.

Si dimette Koncewicz «coach» della Polonia

Varsavia, 15

L'allenatore della nazionale di calcio della Polonia, Ryszard Koncewicz, si è dimesso dalla carica di allenatore della nazionale di calcio della Polonia, in seguito alle critiche fatte al suo operato dalla stampa e dagli appassionati di calcio del suo Paese. Questi ultimi hanno rimproverato in particolare a Koncewicz la sonora sconfitta per 1-6 subita a Roma contro l'Italia dopo aver pareggiato con la stessa squadra a Varsavia per 1-1, mentre la stampa sportiva ha accusato in particolare il tecnico di aver seguito dei criteri tendenti a favorire alcuni giocatori e di avere attuato dei moduli di gioco «superati».

DELIZIE DEL DERBY

«Affamatori del Friuli»

Proteste a non finire. «Affamatori del Friuli, ladri, sanguisughe»: questi e altri epiteti hanno deliziato i triestini che domenica scorsa, dopo aver affollato le trattorie del Friuli, hanno portato le loro lirette alle casse dello Stadio Moretti per assistere allo incontro Udinese - Triestina. Le proteste dei cittadini insultati sono tanto più amare e tanto più giustificate poichè nella partita d'andata, disputatasi solo qualche mese addietro, allo Stadio di Valmaura, i seguaci dell'Udinese hanno potuto sventolare indisturbati i loro bandieroni e liberamente incitare la squadra da loro prediletta.

Che si deve dire ai cittadini protestanti? E' una questione di educazione, niente altro.

Quanto agli insulti intonati a una pretesa rapacità di Trieste, la risposta migliore potrebbe essere fornita dalle famiglie friulane che a migliaia, nei secoli, abbandonarono le loro avare terre per approdare alle nostre sponde ospitali, dove tutte hanno trovato accoglienza ben diversa da quella che oggi viene riservata ai triestini in Friuli. Questa è la sola risposta che suggeriamo ai nostri concittadini caso mai si ritrovassero nella deprecabile necessità di dover replicare allo stupido e volgare insulto. Se poi, dall'alto di un superiore senso civile, non rispondessero affatto, farebbero ancora meglio.

RISULTATI A SORPRESA NEI CAMPIONATI DI BASKET

«En plein» delle compagini giuliane sulla roulette del torneo di Serie B

Sonoramente battuti i campioni d'Italia a Bologna - Ancora per un solo canestro piegate le ragazze della Mivar - Cinque oriundi in campo a Pesaro

La Candy ha fatto un grossissimo favore all'Ignis, battendo sonoramente i campioni d'Italia e spianando così ai varesini la via che conduce allo scudetto. Dal 1961 il Simmenthal non perdeva a Bologna e non ricordiamo che mai sia stato sconfitto da una squadra italiana per venti punti di scarto. Ciò è avvenuto, perchè, una volta tanto, Lombardi e i suoi compagni hanno smesso di fare le bizze e si sono prodigati in un gioco collettivo quasi perfetto, che ha messo prima in ginocchio e poi ha quasi distrutto la più titolata squadra italiana.

Brutto colpo per gli uomini di Rubini che si apprestano ad affrontare lo Slavia di Praga, in un incontro che dovrà decidere il loro futuro nella Coppa Europa. La scorsa settimana a Milano la Simmenthal riuscì a prevalere per 19 punti che, dopo l'insuccesso bolognese, potrebbero anche risultare insufficienti per passare il turno.

A Pesaro, nonostante la presenza in campo di ben cinque oriundi, la partita fra la squadra locale e l'Oransoda non ha affatto entusiasmato. Hanno per merito dell'italo-brasiliano vinto i canturini, in gran parte Rioffro, l'unico dei sei giocatori provenienti da federazione straniera (c'era anche il negro Jones) ad avere pienamente soddisfatto. Sabato sera, a Venezia, è stata giocata la più brutta partita dell'intero campionato di Serie A, protagonista la Reyer e il Petrarca di Padova. 39 a 39 il punteggio dopo i tempi regolamentari e 51 a 47 per i veneziani il risultato finale, dopo ben due tempi supplementari. Si è trattato in pratica di una continua rissa nella quale è stato travolto anche l'asso americano Douglas Moe. Il pubblico alla fine ha avuto applausi soltanto... per gli arbitri, il monfalconese Luglini e il triestino Di Majo che sono riusciti a portare bravamente in porto lo scorbutico incontro.

Di tutt'altra specie la prestazione della coppia arbitrale incaricata di dirigere la partita Ginnastica-Recoaro. I bolognesi Serrazanetti e Valenti ne hanno fatto di tutti i colori, assuefacendosi del resto al comportamento dei giocatori in campo, non certo degno della categoria di appartenenza. Comunque, la Ginnastica ne è uscita vittoriosa, completando così il successo di tutte le squadre giuliane impegnate nel torneo dei cadetti.

Assolutamente imprevista la vittoria della Safog a Brindisi e soprattutto della Snaidero ad Ancona. I pugliesi non avevano ancora mai perso in casa e avanzavano addirittura la loro candidatura al primato nel girone. Sono arrivati i ragazzi di Gubana e ogni pretesa è dovuta rientrare. La Safog ha giocato come in effetti è capace di fare, con azioni individuali e collettive che presto la hanno portata in netto vantaggio. Hualich ha infilato ripetutamente da fuori; Brumati, Plotegher e Medeot hanno ubriacato la difesa avversaria con le loro perfettissime azioni. Soltanto verso il finale dell'incontro la Libertas è riuscita ad avvicinarsi, ma la Safog ha saputo mantenere il canestro di vantaggio che ha consacrato la legittima vittoria.

Gli stessi cronisti anconetani ammettono che il successo della Snaidero ad Ancona è stato più che meritato. Gli stessi affermano anche che i maggiori artefici della vittoria sono stati il solito Porcelli, fra l'altro magnifico regista, lo scattante Tavano e il centro Paschini. Il che conferma i nostri giudizi sulla formazione udinese, in quanto abbiamo più volte scritto che il rendimento della stessa sarebbe parecchio aumentato quando avesse trovato finalmente un uomo di centro che sapesse battersi sotto i tabelloni. Il che appunto ad Ancona è avvenuto.

Sulla partita della Ginnastica abbiamo scritto parecchio in sede di cronaca. Vorremmo ancora aggiungere un appunto, non di carattere tecnico, ai giocatori biancocelesti, e in particolare a Fortunati e Franceschini, per la loro eccessiva verbosità. Si parla troppo, ogni pallone sprecato, e Dio sa quanti ce ne sono stati domenica, ha il suo commento; ogni intervento arbitrale, se non è favorevole, provoca quanto meno un gesto di insofferenza. Si recrimina contro gli arbitri, contro gli avversari e spesso contro gli stessi compagni di squadra. Ciò non è affatto serio e l'allenatore Marini dovrebbe richiamare i suoi ragazzi a un più dignitoso comportamento.

Ancora una volta la Mivar, per volere stare seduta su due panchine, ha perduto una partita che avrebbe potuto essere sua. Contrariamente a quanto riportato nelle cronache dell'incontro con il Bristot, la Collavizza è stata trattenuta a Trieste per disputare una partita del campionato femminile, al quale i dirigenti triestini tengono sopra ogni altra cosa, giustamente del resto in quanto la squadra è detentrice del titolo nazionale. Purtroppo la mancanza della Collavizza e di qualche altra sua compagna è costata i due punti della partita con il Bristot, come già era costata, otto giorni prima, i due dello incontro con la Lanco Torino. E' avvenuto che, contro ogni pronostico, la Mivar è andata subito in vantaggio, finendo il primo tempo con un margine di 11 punti nel confronto della squadra avversaria. Nella ripresa però la fatica si è fatta sentire e le trevigiane sono riuscite in extremis a ricuperare tutto il distacco ottenendo anche alla fine il canestro dell'immeritata vittoria.

Nella Serie B femminile le ragazze della Ginnastica si stanno imponendo dall'alto di una classe nettamente superiore alle squadre avversarie. La Michelin di Trento, fino a domenica imbattuta, ha dovuto lasciare la palestra della Ginnastica con un grossissimo fardello, non reggendo al ritmo di una partita condotta ad altissimo ritmo da una squadra che di partita in partita si va facendo più sicura. In definitiva il successo finale nel girone non dovrebbe sfuggire alle ragazze di Ghietti.

M. V.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI ED EUROPEI

Fiesse è l'indigeno imbattibile ma per ora solo sulle piste italiane

Totale fallimento delle nostre Scuderie nelle spedizioni in Francia - Starebbero per darsi alla razza Nixon e Querido II - A Montebello la York continua a spopolare con l'impareggiabile Nuovastella, Agadir e Quadri

Le grandi prove parigine si sono concluse con il Prix de Paris nel quale è andata ancora buca per i nostri portacolori. Nixon dopo la sfortuna nel Prix de France, poteva fare meglio, a corsa regolare, questa volta, ma l'allievo di Gian Carlo Baldi non è andato oltre ad un modesto sesto posto in un campo comprendente 17 cavalli. Ora corre voce che Nixon andrà a fare lo stallone in quel di Ferrara; questi benedetti americani, a quanto pare, vengono acquistati più per la riproduzione che per la attività agonistica. Sia per gli acciacchi o per scarso rendimento, o ancora, e sarebbe l'eventualità migliore, che si voglia migliorare il livello della produzione, i «made in USA» battono i campi di corse piuttosto limitatamente.

Ma se Nixon, come sembra, abbandonerà l'agone, la stessa cosa farà il cavallo vincitore del Prix de Paris, quel Querido II che possiede classe da vendere. Querido II discende infatti da Fandango, uno dei più grandi razzatori francesi, uno specialista del trotto montato, e da Dladys, una figlia della purosangue Gladys che, come madre, ha dato i natali al celebre Jamin uno dei migliori trottatori di tutti i tempi. Anche Querido II come Jamin è nato nell'allevamento chiamato delle «Terre rosse» e appartiene a madame Orly Roederer. L'attività di Querido II si è conclusa con la vittoria nel Prix de Paris (1.21.9 sui 3150 metri) una prova di gran fondo che non poteva non laureare un trottatore francese votato alle prove massacranti. In «sulky» a Querido II si è ben destreggiato Jean Riaud, il «driver» che si fece un nome — ed era allora giovanissimo — allorchè dominò in lungo e in largo con il fenomenale Jamin. Jean Riaud venne a Trieste nel 1958 per pilotare appunto Jamin nel Premio dei Continenti, la corsa che laureò Tornese al record mondiale sui 2500 metri in pista di mezzo miglio. Allora Tornese si affermò in 1.18, mentre Jamin giunse terzo, preceduto anche da Icare IV, dopo una corsa che difficilmente gli sportivi triestini dimenticheranno.

Fiesse non ha avuto fortuna nella sua spedizione sulle piste francesi. L'«Amerique» è stato amaro anche per il portacolori del cav. Battista Scala alla ricerca di nuova gloria sulla terribile pista di Vincennes. Così Fiesse è ritornato in patria e alla prima occasione ha dimostrato che sulle piste di casa è difficile batterlo, specie se le distanze sono un po' grevi — e gli americani non le digeriscono — e se poi questi ultimi sono costretti a rendergli qualcosa come 40 metri. Ha giocato al gatto con i topi Fiesse nel romano Rinascita e la vittoria è stata di sua netta pertinenza. Superiore ad ogni aspettativa il comportamento degli altri indigeni in campo, visto che Carmelo si è piazzato secondo e Owens è giunto terzo.

A un Fiesse in ordine non dovevano fare paura i vari Orbiter, Demon Ros e Captain's Boy, cavalli che sulla distanza — i 2560 metri — avrebbero potuto benissimo affrontare e battere a parità di start. Ma se gli indigeni sono salvaguardati dai programmi — ed è giusto che sia così altrimenti chi se la sentirebbe più di allevare, e poi capita che fra questi vi sia ogni tanto un pezzo buono, e Fiesse lo è — tanto meglio. Non fa niente poi che il totalizzatore paghi 15 per 10 sul vincente, interessante è che il nostro allevamento sciorini ogni qualtanto un ottimo soggetto.

Sempre nuovi fermenti nel campo dei «3 anni». Dopo che in settimana Oscar della Scuderia Santipasta in una prova di levatura non eccezionale era corso al record della generazione in 1.20.7, domenica a San Siro è avvenuto il fatto nuovo con l'avvento di Quisbo, un giovane allevato in Toscana, che sulla pista milanese ha interrotto la serie di Mikory da Iesolo, il promettente puledro di Baroncini. Quisbo, da Dick Johnson e Giga, sulla pista di casa aveva ottenuto numerose «performances» anche se alla ultima uscita aveva denunciato una battuta a vuoto. I tecnici milanesi lo pronosticavano però soltanto una sorpresa, ma Quisbo li ha smentiti mettendo il bavaglio all'idolo Mikory da Iesolo e facendo pagare sette volte la posta sul vincente. Le prossime competizioni ad alto livello dovranno puntualizzare le qualità intrinseche di questo sorprendente «toscanaccio» il proprietario del quale, inebriato dalla gioia della vittoria nel Premio Lombardia, lo considera uno dei protagonisti del Derby. Per Quisbo si sono mossi parecchi proprietari intenzionati ad acquistarlo, ma per il momento il suo entusiasta proprietario non sembra intenzionato a mollarlo.

La musica non cambia a Montebello orchestrata com'è dalla Scuderia York che ha sul podio un valente direttore come Quadri. Anche domenica le prove di centro sono state appannaggio del portacolori del cav. Antonio Prioglio, autentico mattatore della riunione. Non c'erano, a dire il vero, prove che potessero preoccupare Agadir e Nuovastella e i due altro non hanno fatto che mantenere fede alle aspettative e il bottino è diventato più pinguo...

Agadir, che è fondista per caratteristiche morfologiche, quando bisogna, sa trasformarsi in provetto scattista. Il suo spunto dietro la macchina ha messo in imbarazzo Baroncello e Juist saltati via nella foga di gareggiare in bravura, ma neanche Ordonez, più posato dei suoi sfortunati colleghi, è riuscito a tenere botta all'indiavolato Agadir. In testa il figlio di Jimbo III, la corsa è praticamente finita anche se Ordonez ha cercato di non lasciarsi umiliare dal favorito il quale una volta passato a condurre aveva poi rallentato il ritmo. Un Agadir superlativo, non c'è che dire, e un Ordonez combattivo questa in sintesi la disamina dei protagonisti. Sul fango si è battuto onorevolmente Rutenio mentre Baroncello pur inseguendo con coraggio dopo l'errore non ha potuto interferire.

Per Nuovastella la quinta affermazione consecutiva è venuta puntuale, come puntuale nelle sue trottate è sempre stata l'impareggiabile figlia di Scotch Thistle. Un Giacometti spavaldo come al solito, ha cercato di prendere il largo, ma Nuovastella lo ha progressivamente avvicinato per piegarlo poi allo spunto come si conviene ad un soggetto di eccellente levatura. Giumenta di ferro e con una testa d'oro, Nuovastella; difficile arrestare in questo momento la sua marcia.

Ancora due righe per Nerino, al suo terzo successo consecutivo nel campo, dei giovani. Il figlio di Scotch Dean in testa fila come un diretto e se ne è accorto il proprietario Edy Fatur che ha assistito da convalescente allo steccato, alla nuova prodezza del suo beniamino. Montepulgo presto sulle tracce di Nerino, pareva dovesse avere la carta buona per prendersi la rivincita sul cavallo che lo aveva preceduto per due volte di seguito. Ma una mossa falsa sull'ultima curva, e l'occasione favorevole è andata a farsi friggere. Per Nerino è continuata quindi la serie vittoriosa.

M. G.

Per tre volte l'astista John Pennel ha tentato di migliorare il proprio record mondiale. Il fotografo ha colto l'espressione del dispetto del campione al suo terzo tentativo

All'incontro di domenica scorsa con il Varese ha assistito l'intero stato maggiore della Juventus. Nella foto da sinistra: Giordanetti, Umberto Agnelli, il presidente Catella e Gianni Agnelli

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DELLE FIERE

Esaurito lo stadio di Stamford per la rivincita Chelsea-Milan

**Liedholm spera in Sormani - Enorme interesse per il n. 9
Osgood - Un pareggio eliminerebbe la squadra inglese**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

C'è già il tutto esaurito allo stadio londinese di Stamford, partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Fiere. L'attesa maggiore, specialmente tra i tecnici e gli esperti, è per vedere all'opera Peter Osgood, di 19 anni centravanti del Chelsea, ritenuto il miglior uomo di punta attualmente in azione sui campi inglesi.

Mentre in campo rossonero, Nils Liedholm sta cercando di mettere insieme la migliore formazione possibile, il Chelsea si presenta al suo pubblico al culmine della forma e della fama. L'undici londinese è il gran favorito per la coppa di Inghilterra dopo aver eliminato dalla competizione sia il Liverpool che il Leeds United, finalisti della stagione scorsa. Per l'incontro di domani sera con il Milan, il Chelsea parte con una rete al passivo, avendo perso per 2-1 la partita di andata a Milano la settimana scorsa, ma i tifosi e i giocatori inglesi sono certi di riuscire a far pendere il risultato a proprio favore. Al Milan basta un pareggio per qualificarsi per le semifinali e ciò fa temere la tifoseria locale che la squadra italiana si arrocchi in difesa. Liedholm ha però promesso che la sua squadra non si ridurrà a una semplice tattica difensiva, per cui dovrebbe scaturire un incontro avvincente sia per agonismo che per tecnica. Liedholm spera di riuscire ad allineare all'attacco anche Sormani, il quale non giocò otto giorni fa a causa di uno stiramento alla schiena. Il forte terzino tedesco Schnellinger, invece è certo che sarà della partita. Anche per lui si erano nutriti dei dubbi circa la sua partecipazione, ma l'allenatore rossonero è stato oggi molto preciso in merito.

I due allenatori, Liedholm e Tommy Dogherty, annunceranno le due formazioni soltanto domani.

Richiesto di dire qualcosa sulla partita, l'allenatore del Milan ha precisato che la sua squadra giocherà «all'attacco sempre che il Chelsea ce lo permetta. Il Chelsea ha un gioco molto mobile, fitto di passaggi. Il suo stile fluido dovrebbe permetterci di giocare una buona partita».

Dogherty, il quale doveva recarsi a Carlisle per assistere all'incontro di Coppa tra la squadra locale e lo Shrewbury, ha deciso all'ultimo momento di non muoversi da Londra per stare vicino ai suoi ragazzi in quella che viene considerata una delle partite più decisive di questo scorcio di stagione: «Ho voluto rimanere con i miei ragazzi per la preparazione conclusiva dell'incontro con il Milan dobbiamo vincere questa partita».

All'incontro assisterà quasi sicuramente anche Alf Ramsey, direttore tecnico della nazionale inglese, il quale desidera vedere all'opera alcuni giocatori del Chelsea. In particolare modo quell'Osgood di cui si diceva prima. Il numero nove del Chelsea non appare nella rosa dei 22 nazionali convocati per la prossima partita contro la Germania, ma è opinione corrente che dopo l'incontro di domani sera con il Milan, Osgood verrà chiamato a far parte della nazionale bianca.

I rossoneri, come tocco finale alla loro preparazione per la partita di domani sera, hanno sostenuto oggi un breve allenamento sul campo dello Stamford Bridge. Si è trattato più che altro di un leggero galoppo tanto per riscaldare i muscoli degli uomini. In particolar modo Liedholm ha voluto provare Sormani, perchè dalla possibilità del suo impiego dipende lo allineamento della prima linea rossonera.

Nel clan italiano, naturalmente, si manifesta il convincimento di riuscire a venir fuori indenni dal campo del Chelsea.

A. P.

Telecronaca registrata della partita alle 21.50

Roma, 15

La telecronaca registrata dell'incontro di calcio Chelsea-Milan sarà trasmessa domani sera, mercoledì 16 febbraio, sul programma nazionale per la rubrica «Mercoledì Sport», con inizio alle 21.50.

Battuto dal Monaco il Servette per 4-1

Monaco, 15

Il Monaco 1860 ha battuto questa sera il Servette di Ginevra per 4-1, primo tempo 2-1 qualificandosi per i quarti di finale della Coppa delle Fiere di calcio.

NEL C.R.D.A. MONFALCONE

Galeone e Ciclitira infortunati di turno

Monfalcone, 15

Con il morale rinfrancato alquanto, grazie alla netta vittoria sulla Trevigliese, gli atleti del CRDA si sono ripresentati questo pomeriggio allo stadio di via Cosulich per il consueto allenamento del martedì.

L'odierno allenamento è stato basato su esercizi ginnico-atletici e su palleggi. E' stato effettuato pure un consuntivo dei malanni che affliggono i giocatori. In generale la situazione non può dirsi aggravata, poichè di cose grosse non ce ne sono molte. Oggi erano assenti i triestini Ciclitira e Galeone, nonchè Valenti: quest'ultimo per impegni; per infortunio invece gli altri due. Ciclitira si trova con il piede destro imprigionato nel gesso che terrà fino alla prossima settimana e pertanto non giocherà a Cremona. Meno grave, almeno si spera, il caso di Galeone, il quale lamenta una secondo botta sullo stesso posto alla gamba che gli era stata colpita già a Trieste e che lo aveva reso zoppicante durante la scorsa settimana. Per motivi precauzionali gli è stato ordinato un po' di riposo ma si ritiene che inizierà ad allenarsi forse già domani.

In programma per domani pomeriggio dalle 15 l'incontro amichevole di allenamento fra la compagine del CRDA e quella della Romana.

LA COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

IL SIMMENTHAL GIUNTO A PRAGA PER DIFENDERE UN VANTAGGIO DI 19 PUNTI

Praga, 15

I giocatori del Simmenthal sono giunti questa sera a Praga per l'incontro di ritorno della Coppa Europa di pallacanestro in programma giovedì contro il VS di Praga.

I cestisti italiani sono arrivati in volo da Zurigo. Rubini, lo allenatore del Simmenthal, ha detto all'aeroporto: «Conosco molto bene il basket cecoslovacco e sono ben cosciente del fatto che siete tra i migliori d'Europa. La vostra squadra pratica un gioco moderno, veloce e ottimo dal punto di vista tecnico. L'incontro non sarà facile anche se abbiamo un vantaggio di 19 punti conquistato a Milano».

Dello stesso parere di Rubini, per quel che riguarda la valutazione della compagine cecoslovacca, si è detto l'americano del Simmenthal Toren il quale ha precisato che il valore dei cechi si è ben visto a Milano nella partita di andata. «Va temuto soprattutto — ha detto Toren — il loro «pivot» Zidek. E' stato capace di conquistare 35 punti a Milano e per la sua concezione del gioco è senza dubbio uno dei migliori «pivot» che io abbia mai visto».

La squadra italiana comprende Iellini, Pieri, Masini, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda e Toren. Domani giungerà anche l'altro americano del Simmenthal, Bradley.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Squalifica per una giornata: Petelin Sergio (S. Giovanni); D'Odorico Adelmo (Casagrande); Moro Luciano (Pro Aviano); Apollonio Dario (Buttrio); Cerqueni Oscar (Crda). *Squalifica per due giornate:* Teat Galliano (Spilimbergo); Metelco Bruno (Primorie); Pontisso Adelchi (Sedegliano); Bigotto Remio (Audax); Zocastello G. (Caporiacco). *Squalifica per tre giornate:* Zanin Costantino (Casagrande); Bisceglia Italo (Casagrande). *Squalifica fino al 15. 6. 1966:* D'Este Marino (S. Giovanni). *Squalifica fino al 15.2. 1969:* Vidul Luciano (Seveglia no).

I rugbysti della Libertas

Primo atto, domenica prossima, della fase finale del campionato juniores di rugby. La Libertas Trieste, che rappresenterà la nostra zona dopo aver eliminato la Fiamma a conclusione di due combattute partite, incontrerà sul campo neutro di Rovigo il «quindici» del Livorno nella gara di qualificazione per l'ammissione ai quarti di finale. La squadra biancoscudata completerà questo pomeriggio la preparazione sul campo di San Luigi con una impegnativa seduta d'allenamento agli ordini dell'allenatore prof. Bradassi.

La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domenica la gara di apertura stagionale di tiro al piattello, in programma allo stand di Muggia con inizio alle 14. Il montepremi è costituito da coppe e medaglie d'argento. La gara si articolerà in due serie di 10 piattelli ciascuno, alla distanza di 14 metri. Il ricavato dalle iscrizioni e dalla vendita dei piattelli ai tiratori sarà devoluto al fondo per gli aiuti alla popolazione indiana.

Centro Addestramento al nuoto. Sono riaperte le iscrizioni al Centro Addestramento nuoto, fino al 18 marzo 1966, per i nati nell'anno 1957 (maschi e femmine). Gli interessati, muniti di certificato di nascita, possono passare alla segreteria del Centro, Piscina Coperta, Riva T. Gulli n. 3, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 14.30 alle 16.

PER GIOVANI CALCIATORI

Verso il torneo «Riccardo Pieri»

La prima edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo nazionale di calcio ad invito riservato a squadre juniores organizzato per onorare la memoria dell'arbitro internazionale triestino scomparso immaturamente lo scorso anno, verrà disputata nella seconda quindicina di maggio a Trieste.

I promotori della manifestazione stanno lavorando intensamente attorno all'apparato organizzativo del torneo. E' stata inviata alla presidenza federale di Roma la bozza del regolamento

La formula del torneo sarà ad eliminazione diretta e il trofeo verrà assegnato alla squadra che riuscirà ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione per due anni di seguito.

A questa prima edizione sono state invitate quattro squadre: Triestina, Pordenone, Inter e Torino.

Gli incontri verranno diretti tutti da arbitri di fama nazionale e internazionale come Lo Bello, Campanati, De Marchi, Genel e Bernardis, i quali, per i sentimenti di stima e amicizia che li legarono allo scomparso Pieri, che può essere considerato il loro maestro, si sono offerti di arbitrare le partite di questa importante manifestazione.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 20 febbraio. Campionato allievi: Ponziana A - Triestina, campo Ponziana, ore 10. Campionato locale juniores. Girone A: S. Anna - Muggesana, campo Flavia, ore 11.30; Fortitudo A - Edera, campo Muggia, ore 11.30; S. Sergio A - Union, campo Flavia, ore 13.15; Ponziana A - Libertas A, campo Ponziana, ore 11.45. Girone B: Roianese A - CRDA, campo Flavia, ore 9.45; S. Giovanni A - Tergeste A, campo S. Giovanni, ore 13; Barcolana - Esperia A, campo S. Luigi, ore 15; Aurisina - G. Viani, campo Aurisina, ore 10.30. Girone C: Esperia M - S. Giovanni B, campo Ponziana, ore 8.30; Roianese B - Tergeste B, campo Flavia, ore 8; riposa: Triestina B, Ponziana B e Primorje. Girone D: Cremcaffè - Bre[illegible], campo Guardiella, ore 11.30; Triestina A - Ponziana C, campo Guardiella, ore 10; Fortitudo B - S. Sergio B, campo Muggia, ore 9; riposa Libertas B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Incruento disastro a Nuova Delhi



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Un «Caravelle» indiano ha preso fuoco all'atterraggio. Tutti salvi i passeggeri

PER IL VIETNAM E UNA SERIE DI SCACCHI DIPLOMATICI

Con il morale a pezzi dirigenti e popolo cinesi

Nervosismo diffuso nell'opinione pubblica per lo spauracchio atomico
I capi di Pechino, si teme in Occidente, potrebbero «perdere la testa»

New York, 15

I cinesi non sono stati ancora informati dai loro dirigenti delle accuse formulate otto giorni fa contro Pechino dal Primo Ministro Fidel Castro. I giornali e la radio non ne hanno fatto finora alcun cenno. In un dispaccio da Hongkong, il «New York Times» riferisce oggi che i cinesi risponderanno presumibilmente a Castro dopo aver preso contatto con l'Ambasciatore cubano a Pechino, Oscar Pino-Santos, il quale è tornato ieri in sede, dopo una vacanza a Cuba. Secondo le informazioni raccolte dal «New York Times» da fonti informate di Hongkong, i dirigenti cinesi stanno cercando di valutare le possibili reazioni dell'opinione pubblica interna, una volta che sarà al corrente della gravità della rottura con Cuba. L'opinione pubblica cinese, infatti, è ancora sotto lo «choc» del deterioramento delle relazioni con l'Indonesia, nonchè dei gravi colpi subiti dalla diplomazia cinese in Algeria e in altri Paesi africani.

Secondo gli analisti politici di Hongkong, gli stessi dirigenti cinesi sarebbero in uno stato di grave frustrazione, e queste informazioni sembrano coincidere con quanto disse il Segretario Generale dell'ONU U Thant della Cina, «un Paese in preda a esaurimento nervoso». «A Pechino — scrive il «New York Times» — sembra regnare una atmosfera di incertezza, attribuita alle pressioni provocate dalla guerra nel Vietnam, da una serie di rovesci in politica estera, e dalle preoccupazioni nutrite dal partito comunista per l'inadeguata risposta interna al suo programma di indottrinamento politico».

Viaggiatori giunti a Hongkong da Pechino hanno riferito tra l'altro che il continuo insistere della stampa comunista sulla guerra nucleare con gli Stati Uniti sembrano avere sulla popolazione un effetto contrario a quello ricercato dai dirigenti.

In questa atmosfera, i dirigenti cinesi avrebbero tenuto una serie di riunioni segrete per valutare la situazione. Non si sa quali decisioni siano state prese, ma in attesa di conoscerle — riferisce il giornale americano — gli esperti di Hongkong «consigliano agli altri Paesi una politica di moderazione nei confronti di Pechino». Infatti, in tale stato d'animo di frustrazione, qualsiasi provocazione potrebbe avere per risultato un abbandono della prudenza alla quale i cinesi si sono solitamente attenuti nei confronti degli Stati Uniti.

Le stesse fonti di Hongkong osservano che il Presidente Mao Tse-tung non è stato più visto in pubblico dal 26 novembre, quando ricevette una delegazione cambogiana. E' possibile che le sue condizioni di salute gli abbiano imposto di recarsi nel Sud per evitare i rigori dell'inverno di Pechino, ma gli esperti collegano piuttosto tale circostanza a una evidente crescente riluttanza dei dirigenti cinesi a incontrarsi con diplomatici stranieri.

I dirigenti cinesi sono infatti «smarriti, e indecisi circa il modo di far fronte agli scacchi diplomatici subiti e si sentono isolati». Ne è la prova l'asserzione, sovente ribadita, che gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, il Giappone e l'India «si sono uniti per accerchiare la Cina comunista». Questo stato d'animo, secondo gli stessi esperti, spiega l'ostinazione con cui i cinesi perseguono «un trionfo ideologico» nel Vietnam. Il rigetto da parte di Pechino di qualsiasi proposta mirante ad una soluzione negoziata del conflitto, può essere spiegata, almeno in parte, a loro avviso, «con il desiderio dei cinesi di imporre all'America un'umiliante sconfitta, che li ripaghi dei rovesci politici subiti altrove».

GLI SVILUPPI DEL CLAMOROSO «CASO BEN BARKA»

Ascoltato dal giudice il Ministro degli Interni

Interrogato anche il Prefetto di Polizia di Parigi
Li si incolpa di aver agito con scarsa tempestività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Nuovi sviluppi nel caso Ben Barka: il primo presidente della Corte d'Appello di Parigi ha raccolto oggi una deposizione del Ministro degli Interni Roger Frey, mentre il giudice Zollinger, incaricato di istruire il clamoroso «affare», ha avuto un lungo colloquio con il Prefetto di polizia di Parigi Maurice Papon.

Sia sulla deposizione del Ministro che su quella del Prefetto, non è trapelata alcuna indiscrezione a sarà probabilmente necessario attendere il processo a carico dei rapitori del leader dell'opposizione marocchina prima si sapere qualcosa di più. Gli avvocati della Parte civile, che rappresentano la famiglia di Ben Barka, avevano chiesto con insistenza al giudice istruttore di fare luce sulla maniera in cui il Ministro degli Interni ed il Prefetto di polizia di Parigi erano stati informati il 3 novembre scorso, e cioè quattro giorni dopo la scomparsa di Ben Barka, delle circostanze del rapimento, e in particolare della partecipazione all'operazione dei due ispettori di polizia Souchon e Voitot.

Souchon e Voitot, infatti sono stati tratti in arresto soltanto il 14 novembre, e ciò sebbene tutte le informazioni raccolte dal Magistrato istruttore lasciano pensare che il Prefetto di polizia Papon fosse stato informato dalla loro partecipazione al rapimento fin dal 3 novembre, ed avesse trasmesso queste informazioni al Ministro Frey. In tali condizioni come mai il Prefetto ed il Ministro non hanno preso alcuna iniziativa, non hanno proceduto ad alcuna sanzione contro i due ispettori prima del 14 novembre scorso?

Conformemente al Codice di Procedura Penale, il giudice istruttore non può interrogare direttamente il Ministro. Per tale motivo, il primo presidente della Corte di Appello è stato incaricato di raccogliere la deposizione e di trasmettere successivamente al giudice gli elementi necessari per il completamento del dossier. Dal canto suo, il giudice Zollinger ha ricevuto oggi il Prefetto di polizia Maurice Papon. Anche su questo colloquio, che si è svolto nel pomeriggio nell'ufficio del magistrato al Palazzo di Giustizia, non è trapelata alcuna indiscrezione.

Il giudice presegue intanto gli interrogatori delle persone arrestate per aver direttamente partecipato al rapimento del leader marocchino. Attualmente sei uomini sono detenuti: gli ispettori Souchon e Voitot, lo agente segreto Antoine Lopez, il giornalista Bernier, l'agente segreto marocchino Gahi El Mahi, nipote del generale Oufkir, Ministro degli Interni di Rabat e l'Alto funzionario del servizio di controspionaggio francese (SDECE) Leroy, alias Finville.

A quanto si è appreso oggi, il magistrato avrebbe l'intenzione di interrogare anche il famoso gangster Jo Attia, attualmente detenuto alla prigione di Fresnes, dove sconta una condanna per truffa. Jo Attia, che fu uno dei luogotenenti del famigerato «Pierrot le Fou», è amico dei banditi che hanno partecipato al ratto di Ben Barka e che sono tuttora latitanti: Boucheseiche, Le Ny, Dubail e Palisse. Inoltre egli conosceva benissimo Georges Figon, il «gangster intellettuale» trovato morto il 17 gennaio in circostanze misteriose ed aveva stretto rapporti di amicizia una decina d'anni fa, a Tangeri, con Antoine Lopez che si trovava a quell'epoca in Marocco dove svolgeva una certa attività per i servizi di controspionaggio. Il giudice ha motivo di ritenere che Attia fosse al corrente da lungo tempo di quanto si stava tramando contro Ben Barka e sebbene si trovasse in carcere egli sarebbe stato informato di tutto nei minimi particolari. Se si decidesse eventualmente a parlare, egli sarebbe pertanto in grado di fornire al magistrato delle informazioni interessanti, sia per quanto riguarda la preparazione stessa del ratto, sia sui nascondigli dei quattro gangsters latitanti.

Vice

IN RELAZIONE A UN «PATTO DI SICUREZZA» PROPOSTO DA KOSSIGHIN

GLI S.U. RITIRANO DALLA RFT METÀ DELL'ARMAMENTO ATOMICO?

Ciò spiegherebbe l'inatteso atteggiamento possibilista dimostrato da Bonn
Però il piano non risolverebbe la tensione derivante dalla divisione del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

I due recenti colloqui, intercorsi tra l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnow e il Ministro degli Esteri Schroeder da una parte e l'ex Cancelliere Adenauer dall'altra, fanno trasparire a distanza di giorni la loro effettiva ragione. Il primo, una discussione sul progetto Kossighin inteso a garantire gli Stati non nucleari da ogni eventuale attacco delle potenze nucleari. Cioè particolarmente, un accordo tra i due o tre (ove si consideri l'Inghilterra) maggiori depositari degli armamenti e dei segreti atomici, avallato dagli Stati non atomici che fanno parte delle due alleanze.

La Germania è a questo proposito sul chi vive: dibattuta nella solita incertezza che le deriva dalla sua stessa posizione di Stato mediano tra i due blocchi. Essa è inoltre presa di mira dai concentrici e complementari interessi dei russi e degli americani sulla questione. In questa luce, va dunque visto il colloquio a quattr'occhi tra Schroeder e Smirnow, che deve aver avuto anche un motivo di tensione dovuto all'antefatto da Smirnow che l'Unione Sovietica si preparava ad espellere il terzo segretario dell'Ambasciata tedesca di Mosca, nonchè a intimare il ritiro dei corrispondenti della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» e dello «Spiegel».

Come la pensa Bonn sull'argomento del piano? Lo ha già chiarito seppure nei termini del suo linguaggio diplomatico il sottosegretario alle informazioni Von Hase nella conferenza stampa di ieri, quando egli ha detto che il Governo federale e i suoi alleati stanno esaminando attualmente questa «interessante proposta». Già simile linguaggio, del tutto inusitato per Bonn quando si tratti di cose sovietiche, induce a pensare che l'atteggiamento tedesco non sia del tutto negativo di fronte alla proposta del Capo del Governo sovietico o per lo meno che il condizionamento politico cui i Patti lo sottopongono, lo abbiano indotto ormai ad una tolleranza maggiore che nel passato.

Due restano le obiezioni di fondo che i tedeschi continuano a sostenere come lo stesso Von Hase ha chiarito; primo: per la Repubblica Federale la garanzia della sua sicurezza risiede, prima di qualsiasi altra considerazione, nella alleanza della NATO; secondo: la proposta sovietica non risolve il problema della ragione politica della tensione, cioè quella della divisione della Germania. Come si vede, l'atteggiamento tedesco è ancorato alle posizioni di principio tradizionali: ciononostante, il possibilismo rivelato per la prima volta nelle dichiarazioni di ieri, è un dato di grande interesse.

In particolare — secondo la stampa tedesca — questo possibilismo sarebbe dovuto al fatto positivo che la proposta Kossighin, dimostra per la prima volta di tener conto degli interessi delle potenze non nucleari. Tuttavia il piano del Primo Ministro sovietico implicherebbe lo allontanamento delle armi atomiche tattiche americane dal territorio federale e andrebbe quindi contro i piani della NATO.

Questo è il dilemma della proposta russa: si attende ora il parere degli americani, che sembra si siano finora fatti sentire con degli inviti alla tolleranza rivolti al Governo di Bonn. Ma se son vere le indiscrezioni riportate da Washington da certi giornali tedeschi, gli Stati Uniti, avrebbero già deciso di ritirare dalla Germania la metà del loro armamento nucleare, vale a dire, non meno di tremila testate atomiche tattiche. A tale notizia andrebbe collegata la riunione, fissata per i prossimi giorni che vedrà a colloquio con Erhard i capi di tutte le commissioni parlamentari, per decidere in merito agli eventi che si prospettano.

Nella giornata odierna, due altri colloqui hanno attirato lo interesse degli osservatori per il loro trasparente significato di trattativa nella disputa tra Erhard e Barzel per la successione alla Cancelleria. In mattinata, quello tra Barzel e Adenauer che si immagina abbia dato l'occasione al Cancelliere per ribadire il suo punto di vista contrario alla successione da parte di Erhard e nel pomeriggio quello tra lo stesso Erhard e Barzel. In questa sede, vi è stato probabilmente il tentativo di giungere ad un accordo.

La questione della successione di Adenauer trascende per importanza quello di una rotazione di politica interna, in quanto esso influenzerà in una maniera o nell'altra l'intera politica della Germania federale. Pertanto, non sembra azzardato supporre che anche la recente visita dell'Ambasciatore sovietico al vecchio ex Cancelliere abbia avuto — come si è accennato all'inizio — questo argomento come tema principale.

Michele Pavissich

LORDATA DA VANDALI stele ebraica a Ginevra

Ginevra, 15

Il monumento ebraico della piazza della sinagoga a Ginevra è stato oggetto ieri sera di un gesto di vandalismo. Sconosciuti hanno gettato contro la stele che ricorda il martirio di milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale, vernice rossa indelebile, telefonando poi al fotografo di un giornale ginevrino per raccontare il loro gesto. La polizia ha aperto una inchiesta per ricercare i responsabili di questa impresa.

SECONDO NOTIZIE CHE TRAPELANO A POCO A POCO

Contaminato il suolo dalle atomiche del «B-52»

E' in atto l'asporto di strati superficiali di terreno
Famiglie evacuate: gli abiti bruciati per sicurezza

Palomares, 15

L'operazione «Freccia spezzata» è entrata oggi nella sesta settimana: la bomba «H» e gli apparecchi ultrasegreti che la «Task Force 65» sta cercando non sono stati, a quanto risulta, ancora recuperati nonostante che, per la rimozione di alcune boe di segnalazione, ieri sera si fosse sparsa la voce che la missione della forza speciale americana era conclusa. Questa mattina, del resto, fonti spagnole bene informate hanno dichiarato, esprimendo più d'una preoccupazione, che le ricerche continuano «nel mare e in terraferma» e il quotidiano cattolico «Ya» annunziava nel suo numero odierno che un comunicato ufficiale da Palomares dovrebbe essere diramato domani.

Nel quadro delle ricerche centinaia di militari americani, schierati in lunghe righe «come raccoglitori di cotone» e meno di un metro l'uno dall'altro camminano con gli occhi fissi a terra ed esaminano il terreno centimetro per centimetro.

Tutto dà l'impressione, comunque, che nè il generale Wilson nè l'ammiraglio Guest, che dirigono le operazioni di recupero a terra e in mare, sappiano con esattezza dove si trovino gli oggetti che così pignolescamente si stanno cercando. Anche a questa incertezza si deve, secondo fonti americane, il silenzio che le autorità statunitensi mantengono da ormai più settimane. Ad accrescere le già vivissime ansie degli spagnoli è giunto oggi il riassunto di un'intervista concessa da uno scienziato americano alla CBC (Canadian Broadcasting Company). Lo scienziato, dott. Ralph E. Lapp, che a suo tempo fu uno dei realizzatori del famoso «progetto Manhattan» per la realizzazione delle prime bombe atomiche del mondo, ha dichiarato molto esplicitamente che le bombe nucleari assegnate ai bombardieri B-52 sono tra le più «sporche» che esistano, sprigionano, cioè enormi quantità di materiali radioattivi contaminanti.

Delle bombe nucleari americane il dott. Lapp ha parlato durante un programma sugli affari mondiali correnti, a proposito della Cina comunista e della possibilità di una guerra tra tale Paese e gli Stati Uniti. Come è noto, anche se le autorità americane mantengono il silenzio e quelle spagnole non parlano certo, è ormai indiscutibile che contaminazioni radioattive di terreno si sono verificate nella zona dove il B-52 è precipitato. Tonnellate di terra sono state asportate e sepolte in apposite gigantesche buche, famiglie sono state fatte evacuare e sono state obbligate a bruciare tutti gli indumenti, casi di contaminazione, peraltro lieve, sono stati accertati dagli esperti del Centro di medicina nucleare spagnolo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

NEL MONDO IL TRAFFICO AUTOMOBILISTICO E' DIVENTATO UNA TRINCEA DI PRIMA LINEA

OLTRE CENTOMILA MORTI NEL '65 CAUSATI DA INCIDENTI STRADALI

Superano i tre milioni i feriti - L'ammontare dei danni tocca cifre astronomiche
In Italia le sciagure sono diminuite di numero ma sono aumentate di gravità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 15

E' ben duro il prezzo che l'uomo paga al progresso: nel 1965 più di centomila persone sono morte e circa tre milioni sono stati i feriti a causa degli incidenti stradali in tutto il mondo. Queste cifre spaventose sono state ricavate da un sondaggio effettuato nei Paesi a maggiore concentrazione automobilistica dell'Europa e dell'America. Se alla perdita di vite umane si aggiunge il danno economico provocato da questa catastrofe si potrà vedere come l'uomo sia impegnato in una vera e propria guerra. Ogni uomo al volante di una macchina si dovrà considerare in una trincea di prima linea, con gli stessi conseguenti rischi di una tale posizione.

Nei soli Stati Uniti, il «National Safety Council» ha calcolato che il danno economico conseguente agli incidenti stradali nel 1965 è stato di 8 miliardi e mezzo di dollari, pari alla cifra astronomica di 5.270 miliardi di lire. Ad altrettanto si deve considerare ammontino i danni economici registrati nel resto del mondo, per cui si raggiunge un totale che supera di gran lunga i 10.000 miliardi di lire.

Gli Stati Uniti, con una concentrazione automobilistica che ha raggiunto quasi la saturazione — una macchina ogni 2-3 abitanti — sono naturalmente in testa a questa sanguinosa classifica.

E veniamo all'Europa occidentale (mancando del tutto i dati relativi agli incidenti stradali registrati nell'Europa orientale).

La Germania federale detiene la poco ambita palma di Nazione con maggior numero di morti e feriti, sia in senso assoluto che percentualmente.

Con una media di circa mille morti al mese, in Francia si sono avute l'anno scorso quasi 12.000 vittime. Questa cifra è stata ricavata assumendo la media mensile dalle cifre definitive relative ai primi nove mesi dell'anno che hanno visto 8804 morti e 216.776 feriti, con un aumento rispetto al 1964 quando si ebbero 11.105 morti e 264.075 feriti.

Granbretagna. Dai dati relativi ai mesi da gennaio a novembre si ricava che i morti sono stati 7111, con un aumento del 2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando si ebbero 6972 morti.

Italia. I dati statistici relativi ai mesi da gennaio a novembre riferiscono che gli incidenti stradali sono stati 279.300 con 8113 morti e 195.374 feriti. Nello stesso periodo del 1964 gli incidenti furono 302.827 con 8009 morti e 215.016 feriti. Da queste cifre si ricava che si sono avuti meno incidenti in linea assoluta, ma relativamente più gravi.

Jugoslavia. Benchè il numero assoluto di morti e feriti appaia basso in relazione a statistiche denunciate da altri Paesi, questo Paese si avvicina alla percentuale della Germania occidentale in relazione alla circolazione stradale: 1737 morti e 27.907 feriti sono il contributo jugoslavo al fiume di sangue che è corso per le strade europee nell'anno passato.

Svizzera. 1305 morti, con una diminuzione di 93 sul numero registrato nell'anno precedente, per 55.262 incidenti stradali.

Austria. 66.784 incidenti con 1477 morti e 37.635 feriti. Nel 1964 i morti per incidenti stradali furono 1640.

Svezia. Per la prima volta in molti anni il numero delle vittime della strada è stato inferiore a quello dell'anno precedente. Si sono infatti avuti 1205 morti (1248 l'anno scorso) e 77.300 feriti.

Norvegia. 423 morti e 3300 feriti gravi.

Finlandia. 1040 morti (contro i 964 dell'anno precedente) e 16.000 feriti.

A. P.

FROSINONE, DOPO ANNI DI LABORIOSE INDAGINI

SI RIVELA PER UN DELITTO UN MORTALE «INCIDENTE DI CACCIA»

L'assassino è attualmente detenuto per vergognosi reati

Frosinone, 15

Dopo due anni di laboriose indagini, i carabinieri di Frosinone hanno accertato che un agricoltore, trovato morto nei pressi di Amaseno e ritenuto vittima di un incidente di caccia, era stato in realtà ucciso; un uomo, già detenuto per altro reato, è stato accusato dell'omicidio. La sera del 16 gennaio 1964, il cadavere di Domenico Lauretti, di 35 anni, fu trovato nel fosso Acquaviva, un affluente dell'Amaseno, da alcuni parenti; l'uomo era scomparso dal pomeriggio del giorno precedente. Giaceva riverso nel fossato e presentava una vasta ferita al capo, dalla parte destra: accanto, c'era il suo fucile da caccia. Il Lauretti abitava in un modesto casolare sulla provinciale per Amaseno, insieme con la moglie, Elisa Trapani, di 38 anni e con tre figli, il più grande dei quali aveva 11 anni; nel primo pomeriggio del 15 gennaio, l'uomo era uscito di casa ed era andato in un bosco vicino, alle Gugliette, a trovare la moglie, che stava facendo pascolare una mandria di bufali; poi l'aveva lasciata, dicendo di andare a caccia. Non vedendolo tornare la sera, la moglie preoccupata lo cercò presso alcuni vicini, fu la cognata a trovare il cadavere.

Delle indagini si occuparono i carabinieri della stazione di Giuliano di Roma, poi quelli della squadra di polizia giudiziaria di Frosinone, sotto la guida del Procuratore della Repubblica dott. Zema; si concluse che era stata una disgrazia.

Del primo risultato delle indagini non rimasero però convinti i familiari della vittima, soprattutto il padre, il quale si rivolse ad un legale di Frosinone, l'avv. Pagliei, ed ottenne, anche in base a talune voci contenute in lettere anonime giunte alla polizia, la riapertura delle indagini; ora, a conclusione dell'inchiesta, il giudice istruttore del Tribunale di Frosinone, dott. Messina, ha emesso mandato di cattura per Paris Giuliani, di 32 anni, un vicino di casa della vittima, attualmente detenuto a Regina Coeli per scontare una condanna per atti di libidine.

NAVE IN FIAMME AD AMSTERDAM



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Amsterdam — Il piroscafo liberiano che in preda alle fiamme è stato abbandonato dall'equipaggio

Un «boss» della mafia

ARRESTATO IN GERMANIA il bandito Catalano

Milano, 15

Salvatore Catalano, uno dei più pericolosi mafiosi siciliani, è stato tratto in arresto in Germania. La cattura del bandito potrà forse portare maggiore luce sulla sparatoria avvenuta nel maggio 1963 a Milano. Come noto, il nome di Salvatore Catalano è compreso nel famoso «rapporto dei 54», presentato nel luglio 1963 all'autorità giudiziaria di Palermo

Il Catalano era aggregato alla famosa banda capeggiata da Pietro Torretta, il capomafia che aveva raccolto l'eredità di Angelo La Barbera, crivellato di pallottole a Milano. Nell'agguato, avvenuto il 23 maggio del 1963, doveva esserci anche il Catalano, il quale era implicato in diversi omicidi avvenuti nelle strade di Ciaculli, dove vennero anche dilaniati dal tritolo nove tra carabinieri, agenti di P. S. e artificieri dell'esercito.

Il Catalano è stato arrestato dall'Interpol, nella località tedesca di Weil Otterbach.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Michelangelo Leone

i familiari ringraziano sentitamente l'Associazione Donatori di sangue di Trieste, tutti gli amici e conoscenti, e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

---

† E' mancata al nostro affetto

Silvia Rizman

Desolatissimi il marito ALBINO, i figli GIOVANNI con la moglie LUCIANA, RENATO e MARINO, il nipotino GIORGIO e le famiglie congiunte ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero ed amarono.

Un grazie particolare vada al dott. G. Danek, ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione Maternità.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie NALIN e GUAZZARONI.

---

† Il giorno 15 febbraio è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, il nostro caro papà

Mario Russo
insegnante a riposo

Lo piangono i figli MARIA GRAZIA con il marito BRUNO CADORINI, LUCIANO con la moglie RENATA, la nipotina MANUELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie CADORINI e CALABRESI

---

† Alla tarda età di 93 anni, munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere la nostra cara

Maria Corsi v. Ravalico

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA, MARIA, NICOLO', BORTOLINA, GIOVANNINA, FRANCESCO, PIETRO, GIOVANNI, GIGLIOLA e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La mattina del 13 febbraio si è spento all'età di 75 anni

Luigi Pich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LUIGI (assente) e i parenti tutti.

Gorizia - Barquisimeto
16 febbraio 1966

---

† Dopo breve malattia è spirato nel bacio del Signore

Giuseppe Concion
di anni 80

La moglie ALICE, il figlio e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 16 dall'abitazione di via Gorizia 34.

Gradisca, 16 febbraio 1966

(Preschern, tel. 9155)

---

† E' mancata ai suoi cari

Maria Leiter

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie LICIA e SILVANA, i generi e i nipoti.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale tutto per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni.

---

†

Luigia ved. Plehan

si è spenta il 13 febbraio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

---

†

Maria Tavcar v. Kocevar

si è spenta addì 15 febbraio lasciando nel dolore la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonia ved. Jacus**
da Cittanova d'Istria

si è spenta addì 15 febbraio lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia MARTISSA commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro papà

Giovanni

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

I familiari del caro defunto

Giovanni Bose

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Froglia

l'addolorata moglie ELISA Lo ricorda con affetto a tutti quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nell'8° anniversario della dolorosa dipartita del nostro amato

Ervino Giacconi

la mamma, la moglie e il figlio lo ricordano con affetto e profondo rimpianto.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA offresi lavori prestaservizi uffici, scale, bucato ore combinarsi. Cassetta 41519 A, SPI.
SIGNORINA seria offresi servizio stabile. Monfalcone - dintorni. Cassetta 999999 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi giovane dalle 8 alle 18. Telef. 90058. 42928 B
CONIUGI anziani cercano stabile media età capace. Telefonare 66007, Scala Erica 2, Ferluga. 42938 B
DONNA tuttofare referenziata, due volte settimana, 4 ore (pomeriggio), cercasi. Tel. n. 52213. 42890 B
PRESTASERVIZI svelta, 8.30-17 per Barcola, 35.000 mensili, cercasi. Tel. 25274. 21477 B
PRESTASERVIZI per persona sola, dalle 8.30 alle 14.30, cercasi. Cassetta 42916 B SPI.
STABILE giovane referenziata tuttofare sappia cucinare coniugi soli cercano. Tel. 45435. 573 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERA pratica offresi solo mattino. Cassetta n. 41491 C, SPI.
BANCONIERA cassiera pratica, offresi. Cassetta 42886 C SPI.
VIENNESE trentacinquenne distinta, bella presenza, perfetto francese, inglese, italiano, quindici anni pratica boutique viennese, cerca corrispondente attività in Italia. Preferita località balneare. Offerte cassetta 53 D SPI, Bolzano. 5349 C
23ENNE assolto servizio militare, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 722987 pomeriggio. 41489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 21740 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 42628 CC
A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41511 CC
LUCIDATORE di mobili e riparazioni, offresi a domicilio. Telefonare n. 44187, dalle 8-13, 16-19. 42966 CC
MURATORE restauri, offresi. Telefono 732305. 42894 CC
PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio; via Crispi 11, portineria. 42934 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431. 21237 CC
SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 42956 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA banconiere cerca Buffet Pizzeria Capri, Roiano. 41493 D
AUTISTA motofurgoncino, giovane, robusto, volonteroso, cerca Libreria Cappelli, Corso Italia 12. 21481 D
CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 741 D
CERCASI apprendista dai 16 anni in poi. Bar Pick-Nick. Telefonare 37977. 21487 D
CERCASI personale femminile, presenza, spigliatezza, disposto viaggiare o trasferirsi, facile lavoro organizzato, possibilità ottimi guadagni. Presentarsi Hôtel Savoia-Excelsior, Riva Mandracchio 4, Trieste, giovedì 17 febbraio, ore 16. 686 D
CERCASI apprendista banconiera-e 15-18 anni. Tel. 31609. 42970 D
GUARDIANO cerca Hôtel Vanoli. 42914 D
PULITRICE cerca Hôtel Vanoli. 42914 D
SIGNORINA giovane, istruzione superiore, patente auto, libera impegni, cercasi Milano per governo casa signorile professionista solo. Scrivere dettagliando Casella 5-B SPI, Milano. 5350 D
STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume sarte macchiniste ed apprendiste. 754 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

LUSSUOSA ampia centrale stanza arredata cerco affitto uso rappresentativo. Telef. 95717. 42942 E

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTO camera centrale con pensione uso bagno. Coroneo 29, Cobal. 42910 F
CAMERA 2 letti, telefono affittasi amici distinti. Gatteri 23, porta 18. 42962 F
MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31, Dick. 42920 F

G Istruzione L. 40

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 42698 G
LICENZA scuola media, preparazione 3.000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 42948 G

H Oggetti smarriti L. 40

RINVENUTO medaglione oro, via Molino a Vento. Tel. 50753. 21489 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, pronta entrata da 1-4 stanze in case buone, decorose da 13 a 30.000; diversi altri nuovi e seminuovi conforto moderno da 32.000 in poi. Alcuni mobiliati buona scelta prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 42980 I
A.B. APPARTAMENTI attigui Stadio, 1-2 stanze, ogni comfort, soleggiatissimi, affittansi. Altri 2-3 stanze Roiano, Matteotti, Santanastasio, De Amicis, Revoltella. AGEP, Crispi 14. 42896 I
A. AFFITTASI pronto ingresso completamente restaurato casa signorile uso ufficio I piano ascensore autonafta posizione centrale quattro stanze spogliatoio w.c. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Stabili Trevisan. 24816. 41473 I
A. AFFITTASI cinque stanze bagno servizi soleggiato IV piano zona tranquilla. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Stabili Trevisan. 24816. 41475 I
A. ZONA Sant'Antonio, II piano, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, adatto pure uffici, ambulatorio, affittasi. Tel. 95982. 42950 I
A. ZONA Posta, primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, adatto pure uffici, affittasi. Telef. 95982. 42950 I
ALLOGGIO zona viale, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto-doccia, affittasi aprile. Telefonare 95982. 42954 I
APPARTAMENTI Molino Vento, Settefontane, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore, affitta prontamente Immobiliare LORENZA. Tel. 734257. 42960 I
APPARTAMENTI Foscolo, 3-4 stanze, cucina, 23.000, affitta Immobiliare LORENZA. Telefono 734257. 42960 I
APPARTAMENTI Tigor, Aleardi, XX Settembre, 4-5 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare LORENZA. Tel. 734257. 42960 I
APPARTAMENTI casa nuova, cucina, camera, soggiorno, cucinino, 2 camere cucina, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi. Amministrazione Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. Escluse telefonate. 42964 I
APPARTAMENTINO centralissimo, 2 camere, cucina, doccia, 20.000 mensili, compensando spese. Amministrazione, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, escluse telefonate. 42964 I
APPARTAMENTO mobiliato paraggi via GIULIA, stanza, cucina, bagno, affitta prontamente, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42974 I
APPARTAMENTO S. VITO, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, VII piano, affitta per maggio Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 42974 I
APPARTAMENTO zona FRANCA, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 42972 I
APPARTAMENTO signorile, FABIO SEVERO, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 42974 I
APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 30.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 42944 I
CAMERE 2 cameretta cucina wc modesto 15.000 Roiano; camera cucina 18.000 con spese affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 42930 I
LOCALE mq. 45, centralissimo, adatto negozio, affittasi pagando spese lavori. Tel. 37579. 21670 I
LOCALI S. Giacomo 1000 mq. adatti deposito, industria, artigianato, affittansi giugno. Telefono 95982. 42950 I
MAGAZZINO centrale affittasi mq. 120 gabbiotto ufficio, telefono, acqua. Tel. 68173, ore ufficio. 42884 I
MAGAZZINO zona Stazione mq. 240, affittasi prontamente. Telefono 95982. 42950 I
NUOVO zona Giardino, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefono 95982. 42952 I
PARAGGI Battisti II piano, 3 stanze cucina bagno da restaurare, affittasi; tel. 95982. 42952 I
PARAGGI Stazione fondo 800 mq. (parte coperto), affittasi. Telef. 95982. 42952 I
PRIVATO affitta entrata giugno appartamento, grande salone, 3 stanze, doppi servizi, II piano, via Combi. Tel. 90469. 42918 I
RESTAURATO zona Lazzaretto Vecchio, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi; tel. 95982. 42950 I
SCAMBIASI IACP 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, Rozzol con altro uguale grandezza zona Perugino o Campi Elisi. Tel. 14-15, 41693. 42908 I
SEMINUOVO signorile, D'Annunzio, saloncino, 2 stanze, cucucina, biservizi, affittasi aprile. Telef. 95982. 42952 I
SOLEGGIATO zona Madonna del Mare, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 42952 I
SIGNORILE 3 stanze, ampio cucinino, 3 poggioli con vista splendida, autobox, cantina, ascensore, centralnafta, ultimo piano, nuovo primo ingresso in palazzina, via Porta, affitta direttamente Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Telefono 38501. 21493 I
UFFICI, ambulatori, paraggi piazza Malta, palazzo nuovo, cedesi affittanza, 4 vani, 77.000. Visitare ore 11-13, 15-17, Artisti angolo Donota. Rivolgersi cantiere, primo piano, giorni feriali. 21345 I
Z. APPARTAMENTI prontamente affittansi zona Valmaura, De Amicis, Carpineto; da 2 stanze a 3 stanze cucina. Imma, San Maurizio 4. 42978 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese per coniugi soli referenziati cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 42980 L
A.A.A. APPARTAMENTO di lusso, 3-5 stanze, comfort moderno cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 42980 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi parastatali anche compensando spese. Tel. 55084. 42964 L
CERCASI appartamento 2 camere e servizi. Tel. 44254, dalle 8-13. 41487 L
SOLA cerca 2, 3 stanze accessori, I, II; confortevole, paraggi Franca. Inintermediari. Cassetta 42936 L. SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLO cocker maschio fulvo, educato, vendesi. Tel. 38161. 21483 M
GIOVANE cagna Lassy pura razza, cedesi persona amante cani; telef. 96085 mattino; 96700 dalle 16 alle 19. 21485 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone: Corso del Popolo 25. 21333 M
TELEVISORE occasione lire 25 mila vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenne; interventi immediati; via Combi 22, tel. 725233 42968 M
TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, da 19, 23, 25 pollici. Televisore completo di telecarrello, stabilizzatore, antenne, primo secondo programma; tutto compreso, lire 150.000. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine miste gas luce a prezzi più bassi di Trieste, a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 42926 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, vasi cinesi, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 41541 N
A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti, stanze, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 61591. 21730 N
FERRO, elettrodomestici fuori uso, compero. Tel. 37646 ore 13-15. 42956 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21722 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41517 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 21722 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli; prezzi convenientissimi; cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42868 NN
CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 21588 NN
SALOTTO nuovissimo, divano 2 posti, 2 poltrone, vendesi. Telef. 98106. 42984 NN

O Commerciali L. 50

A. IL materasso a molle Morfeus, viene venduto anche ratealmente a lire 1500 mensili al prezzo di 21.500 senza ulteriori spese; in contanti omaggio di un cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10, angolo via Leo. Recapito telefonico 96455. 42880 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE industria mobili metallici e in laminato plastico cerca rappresentanti possibilmente introdotti, zona Veneto. Scrivere Pubbliman casella 630, Parma. 5345 P
ORGANIZZAZIONE nazionale recupero crediti assume produttori ottime provvigioni. Giulito, via Digione 8, Pavia. 5328 P
PERSONE occupate offriamo forti guadagni vendendo privati articoli larghissimo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza. 5330 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ABARTH 850 TC perfetta, Citroen ID 19, vendonsi. Telef. 35783. 42490 Q
APPIA II 103 special '62; 103 '63, '59, '55; BMW '63; 103 familiare; 600 '59; 500 '62. Bosco 20. 92912 Q
FIAT 1300 '62, perfetta, vendo, permuto con facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q
ROTTAMI auto, moto, ferro, compero in loco. Tel. 37646, ore 13-15. 42956 Q
R8 '63, R4 '63; unico proprietario, vendonsi con facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q
VESPA modelli 1966. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia telefono 28940. 41157 Q
500 giardinetta ferro, ottimo stato vendesi. Tel. 23285. 42958 Q
1100 '58, '56, '54; BMW 700 '62; Dauphine '61. Facilitazioni di pagamento. Via Galilei 20. 549 Q
1100 D '63 e Innocenti J4 '65, perfette, visibili Autorimessa Pisoni 2. 21718 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 21580 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19; sabato 9.30-12.30. 41521 R
EDITRICE milanese cerca depositario Trieste provincia, elemento attivo, cauzione 1.000.000 contanti offre 150.000 mensili. Telef. 92170 ore 8-10. 42946 R
OREFICERIA orologeria con laboratorio cedesi. Tel. 55191. 42892 R
PROTESTATI purchè dipendenti grandi medie aziende otterranno prestiti scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5326 R
RITIRANDOMI commercio cedo rappresentanze senza deposito, salumi, formaggi, conserve, a persona pratica ramo, bene introdotta, con referenze ineccepibili. Cassetta 42882 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni IV edificio complesso Nuova Trieste. Possibilità scelta piani alti. Prezzi di eccezionale convenienza: 3 stanze cucina abitabile bagno poggiolo centralnafta ascensore, da L. 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A.A.A.A. TERRENO centralissimo, 700 mq. da costruzione, vendesi occasione. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 42980 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti ogni comfort; pronta consegna. AGEP, Crispi 14. 42900 S
A.B. MATTEOTTI 23, visita ore 14-15, vendonsi ultimi 2 appartamenti 3 stanze, doppi servizi, 2 stanze, salone, 2 bagni, poggioli, VII; facilitazioni, mutuo; accettansi aldisiani. 42898 S
A.B. MOLINO Vento 80, III, Marussi, vendesi occasione 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14, visita 14-16. 42902 S
A.B. STANZA soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi nuovo, prontingresso. AGEP, Crispi 14. 42904 S
A. CONVENIENTI 1, 2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, ripostiglio, poggiolo, rifiniture accurate, ascensore, centralnafta, garage a richiesta, posizione panoramica, via Commerciale Sara Davis, dilazioni fino 60%, consegna luglio. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501 - 35186. 21491 S
A. NUOVO pronta consegna, 3 stanze, soggiorno, cucinino, garage, cantina, 3 poggioli, vista panoramica, in palazzina zona verde; via Del Mestri, Porta (paraggi via Rossetti), vende a favorevoli condizioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 21491 S
A. PIAZZA Sansovino, appartamenti signorili, locali affari, uffici, ambulatori, vendonsi. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 21491 S
A. QUARTIERINO libero, Baiamonti, vendo direttamente. Telef. 94573 soltanto pomeriggio. 21479 S
A. ROIANO prontingresso, VI piano, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli vista mare, ascensore, centralnafta, vendesi 8.600.000 ESPERIA, Imbriani 8. 42988 S
A. VIA DELL'ISTRIA, III piano, vista mare, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, vendesi libero 5.500.000 ESPERIA Imbriani 8. 42988 S
ACQUISTANSI 2 appartamenti attigui, 4-5 stanze complessivamente oppure 1 grande, soleggiato, vista libera, ascensore, riscaldamento, non periferico; inintermediari. Telefonare n. 32320, mattino. 42976 S
AFFARONE 1-2 camere bagno pronta entrata 1.950.000, 3 milioni 250.000 pagamento 950.000 acconto saldo rateale vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna Campo Marzio 7, paraggi v. Economo. 21347 S
APPARTAMENTI BAIAMONTI 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, accettansi aldisiani, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42974 S
APPARTAMENTI in costruzione SAN LUIGI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 42972 S
APPARTAMENTI signorili tutti comforts, zone Besenghi, Sonnino, Severo, da 4, 3, 2 stanze, doppi servizi, liberi, vendonsi. Facilitazioni pagamento; telefonare 37915. 42986 S
APPARTAMENTO occasione: libero 2 camere, cameretta, accessori; altro occupato, vendonsi. Telef. 37568 ore 11-13, 15-17. 21349 S
APPARTAMENTO Giulia 3 stanze, 2 poggioli, bagno, soleggiato, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 50395. 42932 S
APPARTAMENTINI 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Telef. 95982. 42954 S
APPARTAMENTO Ghirlandaio, 3 stanze, cucina, poggiolo, vendesi occasione. Telef. 50395. 42932 S
APPARTAMENTO San Giacomo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi, telefonare 50395. 42932 S
APPARTAMENTO centro, panoramico, lussuoso, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, terrazze, garage, vendesi lire 24.000.000; telef. 734257. 42960 S
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42974 S
CAMERE 2 cucina 2.500.000; altro 3 camere cucina 3.500.000 Commerciale vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 42930 S
CAMERE 2 cucina bagno soleggiato vendiamo occasione. Agenzia Foscolo 4, I piano. 42930 S
MAGAZZINI, negozi liberi, 45 fino 500 mq. vendonsi. Telefonare proprietario 23182. 21347 S
RESTAURATO paraggi Mercato coperto, 2 stanze, cucina, bagno vendesi. Tel. 95982. 42954 S
TERRENO pianeggiante mq. 7000 Monrupino, su strada asfaltata, vendesi. Tel. 95982. 42954 S
TRICESIMO ottima zona, vendonsi appartamenti prossima costruzione. Telefonare 81194, Tricesimo. 5331 S
VENDESI appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina e servizi e poggiolo centralnafta. Telef. 61853. 42982 S
VENDESI appartamento camera, cucina, modesto, pianoterra, 1.450.000. Tel. 61423. 42982 S
Z. APPARTAMENTI ultimi, signorili DE AMICIS da 9.000.000, CARPINETO 4.600.000; SUPERCOMPLESSO VALMAURA convenientissimi da 2.800.000. Informazioni e vendite, Imma, San Maurizio 4. 42978 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32 DD Venezia Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano Monfalcone
7.25 A Portogruaro Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi Milano Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro Monfalcone
19.54 DD Parigi Milano Venezia
21.16 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia Monfalcone
23.48 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (solo il sa... e fino al 19 febbr...
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Calalzo (solo alla menica e fino al 20 braio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lub... Zagabria Bud...
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale Lub... Zagabria Belgr...
11.55 DD Poggioreale Zag... Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lub... Belgrado Ate... Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagab... Lubiana Poggio...
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul Belgr... Lubiana Poggio...
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D Belgrado Zagab... Lubiana Poggio...
21.40 A Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vend... nelle seguenti rivendit...

SERRA — corso Vitt. Em...
PRONOTTO — corso Vitt...
LIGURE — piazza C. Fel...
ALLEMANDI — via Bu...
ROSSO — piazza S. Carl...
PASQUALE — piazza S. C...
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Cast...
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 n. 4 della Stazione di Por... Nuova
SAF — Porta Susa